

ATENEAPOLI

QUINDICINALE DI INFORMAZIONE UNIVERSITARIA

N. 9 ANNO VIII - 15/5-28/5/92 (Numero 136 della numerazione consecutiva) - UNA COPIA L. 1.500

Sped. Abb. Post. gr. 1/70% (aut. DCSP /1/15681/032801/102/88/BU del 4-5-90)

MISS UNIVERSITÀ 1992



Le prime 3 classificate a "Miss Università Atenei Napoletani 1991". Da sinistra: Anna Borrelli (Oriente, terza), Rossella Trio (Scienze, prima), Giulia Di Capua (Economia, seconda).

Scudiero Rettore?
"Non ho ancora deciso"

All'interno:

L'ORIENTALE
vota per
il Rettore

Sulle afferenze
protestano
gli studenti
di **MEDICINA 1**

Inchiesta
Esiste un
progetto culturale
a **LETTERE?**

Mensa del
NAVALE: chiusa
di sera

GIURISPRUDENZA
come prepararsi
agli esami

INGEGNERIA
gli studenti giudicano
la mensa

Cambia la **TESI**
ad **ECONOMIA**
GEOLOGIA E
BIOLOGIA

Un nuovo
Corso di Laurea per
SCIENZE POLITICHE

SAI: tre liste
di studenti
all'**ORIENTALE**

CUS: i campionati
nazionali universitari

Joe Sarnataro
il 18 maggio
ad **Architettura**



Forum: un bilancio sull'esperienza
in **C. di A.** con i consiglieri uscenti

Le realizzazioni, le questioni insolite, gli impedimenti

Nell'Università va avanti
chi è più informato
ATENEAPOLI
l'informazione universitaria
in tutte le edicole!

LIBRERIA SCIENTIFICA EDITRICE

RENATO PISANTI s.r.l.

Corso Umberto I, 38/40 - Tel. 5527105
(di fianco all'Università angolo Mezzocannone)

Testi universitari
per tutte le Facoltà

CONSULENZA UTILE E
QUALIFICATA NELLA SCELTA
DEGLI ESAMI COMPLEMENTARI

CONSULTAZIONE IN
LIBRERIA DEI TESTI
E DEI PROGRAMMI DI ESAME

RICERCHE BIBLIOGRAFICHE
COMPUTERIZZATE

*Si accettano Buoni
Opera Universitaria*

Intervista con il prof. Michele Scudiero, uno dei nomi più accreditati alla poltrona di Rettore

Scudiero candidato? «Non ho ancora deciso»

Costituzionalista, cattolico-democratico, Vice Presidente del CUN, fra i 'saggi' di Ciliberto. Sul suo nome si ipotizza una maggioranza trasversale come quella che l'ha portato ai vertici del Cun. Le sue priorità: formazione e ricerca

56 anni, 1 metro e 90, cattolico democratico di area DC medaglia d'oro del Presidente della Repubblica, Benemerito della Scienza e della Cultura, Vice Presidente del CUN dal 1989, professore di Diritto Costituzionale a Giurisprudenza, docente all'Ateneo Federico II dal 1974, già Pro-Rettore, con Cuomo, Presidente della Commissione d'ateneo per il Personale dal '78 al '90 e poi della Commissione per le gare d'appalto. Costituzionalista e giurista di fama, il prof. Michele Scudiero è uno dei maggiori papabili alla poltrona di Rettore che si dovrà eleggere il prossimo anno. Con lui abbiamo effettuato una lunga intervista.

Sulla sua probabile candidatura afferma: «Io non ho deciso. O almeno non ho deciso ancora». «L'ho detto anche a Tessitore delle sollecitazioni sulla mia persona da parte di alcuni colleghi. Gli ho detto che non gli stavo facendo la fronda». «C'è più di un anno e la situazione è ancora in evoluzione. Partire con molto anticipo è solo per chi ha una visione molto chiara. Io ho questo impegno del CUN che è continuo, anche di contatto con i colleghi; la mia testa è già piena così. Ma ho il dovere di considerare più di una richiesta e debbo valutare con rispetto».

Molte sollecitazioni

Già, ma come risponde il prof. Scudiero alle sollecitazioni dei suoi colleghi? «Sono attestazioni di stima e di simpatia, alle quali per correttezza e rispetto prima o poi dovrò dare risposta, dovrò sciogliere il nodo».

«Ho il dovere anche di considerare a questo punto con moltissima attenzione, perché ho ricevuto da più di un collega una richiesta di impegno in questa direzione».

Loro hanno avuto la cortesia di rivolgersi a me per questo impegno, ma si tratta di una prospettiva totale».

Scudiero invece tiene molto a quella che definisce: «liberazione personale», mantenere aperte «possibilità di attenzione in molte direzioni», implicazione di un profilo personale che è un suo proprio modo di essere.

Anche due anni fa si parlò di lei come di un candidato alternativo a Ciliberto. «Si ma avevo detto che non mi sarei candidato perché avevo dato la mia parola a Ciliberto che lo avrei votato per vari motivi: per dare una continuità e per la realizzazione della Torre di Via Marittima, che interessava la mia Fa-



Il prof. Michele Scudiero (Foto di Antonio Coppola)

coltà».

Ora dunque che le cose sono fatte allora sarà candidato? «Deciderò prossimamente». Alcuni l'aspettano già da due anni, come il Preside di Medicina II, prof. Gaetano Salvatore, che o voleva in alternativa a Ciliberto «Due anni fa i professori associati e alcuni colleghi mi dissero che se mi fossi candidato mi avrebbero votato in blocco». Ed apprezzamenti arrivano anche dai sindacati dell'Università e dalle 'forze trasversali' che l'hanno eletto al CUN con una larga maggioranza. «È vero. Forse anche perché sono stato Presidente della Commissione per il Personale e all'Istituto ho colleghi di tutte le aree, e tutti sanno che non ho mai fatto differenze di colori».

Rettore manager o uomo di cultura?

Un'altra scusante: «l'impegno di Rettore è diventato abbastanza gravoso. L'Università di Napoli è così enorme e spropositata da essere quasi tecnicamente ingovernabile. L'Università di Macerata, dove sono stato 9 anni, aveva un bilancio di 50 milioni, qui è di centinaia di miliardi. Occorre un impegno a tempo pieno».

Altra preoccupazione: un malessere diffuso nell'Università: «Indubbiamente oggi l'Università è molto cambiata, con elementi di forte tensione, dove anche le questioni tecniche si strutturano in conflitti».

Rettore Manager o uomo di Cultura?

«Certo si va sempre più verso un manager ma con una dimensione di tipo culturale». «Ma una lettura in termini semplicemente manageriali non differenzia l'Università da un'azienda ortofrutticola o informatica e paragona l'Università alla storia di Ulisse, fatta di continue conquiste da varcare che consentono all'Università di essere sempre giovane».

Quali caratteristiche deve avere il futuro Rettore?

«Grande sensibilità, cifra culturale riconosciuta, tanta forza fisica e abnegazione totale per l'Università, ed in questo senso debbo dare atto a Ciliberto del suo enorme impegno. Ogni istituzione ha una sua identità, il Rettore deve essere disposto a farla valere con grande coerenza e fermezza».

«Significativo in ambito culturale, stimato a livello nazionale e manageriale. Importante che sia una persona di credito per lo meno nazionale altrimenti non si è niente, con competenze gestionali perché l'Uni-

versità deve avere uno standard di produttività».

Sono maturi i tempi per un Rettore di area DC?

«Il professore è già una cosa precisa, non ha bisogno di ulteriori etichette. Anche il nostro ruolo spesso ci porta ad essere giudicati. Noi invece già abbiamo un nostro ruolo, che va recuperato, ed occorre maggiore autonomia».

Un DC Rettore?

Lei però sa bene che anche nell'Università l'appartenenza politica ha un qualche peso. E di lei si dice sia un cattolico democratico vicino alla DC, vicino a Scoppola in qualche modo. «Sono di formazione culturale cattolica, però non mi sono mai fatto biasimare dalle autorità ecclesiali, e sfido di provare il contrario. Nel mio Istituto non ho mai fatto differenze di colore e ho un 'vivaio' molto vario, anche se io politicamente sono variamente riconducibile alla

DC».

Nel suo Istituto tre docenti su 4 suoi «amici colleghi» come lui li definisce, sono di sinistra: Villone, Cocozza, Giano, Ar-

paldi. Nel '74 erano tutti e quattro associati mentre lui era ordinario e oggi sono anch'essi ordinari.

«Un insegnamento di Alfonso Tesauro, che si dica. Lui non ha mai chiesto di che appartenenza politica o partitica fossero i suoi collaboratori e la libera docenza nel '64». C'è l'Università debbono andare avanti giovani qualificati e con una forte idea morale. Qualche pregiudiziale che possono escludere i bravi allievi e far passare solo i cattivi. C'è una barzelletta che vuole il barone portare in cattedra gente incavalcato. «No, io conosco quella del barone che è forte proprio perché capace di portare in cat-

Abbonatevi

ad ATENEAPOLI intestando sul
C.C.P. N° 16612806

studenti: 25.000
docenti: 28.000
sostenitore ord.: 50.000
sostenitore straordinario: 200.000

Il prossimo numero di ATENEAPOLI sarà in edicola il 29 maggio

ATENEAPOLI è in edicola ogni 15 giorni il venerdì

ATENEAPOLI
numero 9 - anno VIII
(N° 136 della numerazione consecutiva)
direttore responsabile
Paolo Iannotti
redazione
Patrizia Amendola
edizione
Paolo Iannotti
direzione e redazione
via Tribunali 362
(Palazzo Spinelli)
80138 - Napoli
tel. 446654-291401
telefax 446654
fotocomposizione
De Petrillo & Lattuca
vico S. Pietro a Maiella, 6
tel. 459782
stampa
Tipografia I.G.P.
Via Murelle a Pazzigno, 74

distribuzione Napoli
De Gregorio - NA
autor. trib. di Napoli
n. 3394 del 19/3/1985
Iscrizione al Registro
Nazionale della Stampa
c/o la Presidenza del
Consiglio dei Ministri
N° 1960 del 3/9/1986
(Numero chiuso in stampa
l'11 maggio)

PERIODICO ASSOCIATO ALL'USPI
Unione Stampa Periodica Italiana



tedra dei cattivi allievi».

Ma una candidatura DC, è matura per l'Università?

«È una domanda che è precedente al 5 aprile. I rapporti di forza sono cambiati. Ma il docente universitario credo sia fuori dagli schieramenti, da appartenenza di questo tipo. Questa è una trasposizione di modelli fatti altrove».

«Vedo in futuro un'intolleranza dalla regola. Bisogna cogliere un'istanza di innovazione quando c'è».

Cosa un Rettore non deve fare?

«Agire come l'interesse contingente richiede».

Cambio generazionale

Alcuni settori del corpo docente vorrebbero un **cambio generazionale**. «Non è obbligatorio altrimenti si rischiano discriminazioni. Occorre invece una capacità di comprendere. Si può essere anche giovani a 90 anni come Tocchetti, da voi citato qualche numero fa su *Ateneapoli*». **Quali priorità.** «Per bisogni relativi ai settori della formazione e della ricerca, non per Facoltà».

Ma questo ateneo ha un progetto culturale complessivo?

«L'Università deve fare cultura dunque il progetto culturale deve esserci per forza. Altrimenti è un'azienda casearia. Un progetto culturale credo ci voglia».

Ma oggi c'è un progetto culturale complessivo dell'ateneo?

«Ce ne sono tanti di progetti di ricerche in corso, tanti dottorati. L'Università di Napoli è molto vitale, molto ricca. Un patrimonio genetico di 750 anni, con una tradizione di grandi maestri e scuole molto rigogliose. Credo però che si possa fare meglio, proprio sul piano delle attività formative».

Professori Ordinari, associati, ricercatori. Tre categorie un po' in agitazione.

«È un nodo nazionale, non napoletano. C'è una strutturazione ascendente, differenze retributive, cariche di coordinamento, i concorsi che hanno meccanismi imperfetti. Prima il sistema era più aperto, oggi è difficile dirlo. È il meccanismo che crea tensioni».

Durata della carica di Rettore. Ricambio.

«A parte il discorso di Ciliberto, in tutte le cariche pubbliche c'è il rischio di personalizzazione, però c'è anche un patrimonio che non deve andare disperso. Soprattutto per le cariche onorifiche come quella di Rettore! Ma non bisogna arrivare alla personalizzazione che crea incrostazioni, incrostazioni non per forza nella persona del Rettore ma dell'entourage».

Le facoltà mediche

Rapporto con le istituzioni.

«Ci debbono essere forti correlazioni con il territorio. C'è poi un apprezzamento che l'Università ha sempre riscosso e spesso viene richiesta la sua collaborazione dalla città».

Le facoltà mediche saranno ancora fuori gioco per l'elezione del Rettore? «Salvatore è uomo di grande forza e intelligenza». Salvatore ad alcune facoltà non piace perché è troppo, diciamo **decisionista**.

«Il problema delle facoltà mediche è il bisogno di enormi flussi economici che crea problemi con le altre facoltà. Se poi Salvatore è decisionista vuol dire che altri lo fanno decidere».

L'Università deve offrire la sue competenze sul territorio?

«Sì. Ma non deve essere ancillare, deve servire alla società, però senza mettere in discussione le sue funzioni autentiche, cioè la ricerca».



Politecnico e Poli.

«Nell'Università congestionata può essere utile. Credo che nel suo piccolo può aiutare se si hanno le capacità a migliorare l'Università».

Rettore di piccola o di grande facoltà?

«Non credo sia un problema e spero non sia considerata una questione determinante. Credo siano altri i problemi e credo ci sia un processo aperto. Non è una monade. Io non la vedo con simpatia una differenza tra piccole e grandi facoltà».

I "saggi" di Ciliberto

Lei ha fatto parte dei cosiddetti "saggi di Ciliberto". Quale è stato il vostro compito?

«Io non ho avuto molto modo di parteciparvi per impegni a Roma. Per linee generali co-

munque si è trattato di prefigurare i nodi che il SAI avrebbe dovuto affrontare; una sorta di agenda. Anche perché i tempi stringevano. Una riflessione che facesse il punto». **Qualche questione in particolare?**

«Articolazione (poli o altro); requisiti per accedere a certi uffici; statuti e regolamenti d'ateneo, di scuole di specializzazione, etc.».

Quali gli argomenti attualmente in discussione al CUN?

«Sono enormi. Le tre leggi del Quadrifoglio, piani di sviluppo dell'Università, gli ordinamenti didattici, la legge sul diritto allo studio».

Disboscamento delle discipline, autonomia delle sedi, i temi delle risorse (finanziarie e di organico), la ristrutturazione dei gruppi concorsuali con l'attenzione alla titolarità della cattedra.

«Ci stiamo lavorando da un anno e mezzo - e poi l'approvazione degli atti di con-

corsi».

È un lavoro enorme. Il CUN è organizzato per sette basi di Facoltà, sette comitati (in futuro sarà organizzato per Aree) e poi presiede la commissione 40%».

Un'ultima considerazione per i suoi colleghi che la vorrebbero Rettore.

«Oltre che per simpatia personale spero anche per la persona, per l'impegno pieno che ho sempre avuto nell'Università. Sono soddisfatto e ho un grande senso di appagamento per due ore di lezioni fatte con gli studenti. E sono contento nel vedere miei laureati oggi in Diplomazia, notariato, avvocatura». **Uno stile discreto.** «Non faccio manifesti. Carco di mantenere nell'Università scollegato il personale dall'istituzionale. Questo è un mio modo di essere e quindi continuerò a lavorare così nell'Università».

Paolo Iannotti

ABBONATEVI AD ATENEAPOLI!

ABBONATI AD ATENEAPOLI
Campagna abbonamenti 1992

studenti:	25.000
docenti:	28.000
sostenitori ord.:	50.000
sostenitori straordinari:	200.000

C.C.P. N° 16612806

IN TUTTE LE EDICOLE!!!!

A L. 1500



Quattro Commissioni istruttorie per il S.A.I.

Autonomia e decentramento, Organi centrali e principi generali, Struttura e organi di funzionamento della didattica, Struttura e organi di funzionamento della ricerca: sono le denominazioni delle quattro Commissioni Istruttorie del Senato Accademico Integrato. Sono state costituite nella riunione del 7 maggio scorso che si è svolta in una sede inconsueta: l'Istituto di Tossicologia della I Facoltà di Medicina dove è degente il Rettore Carlo Ciliberto (Presidente del S.A.I.).

Ogni Commissione rispetta i criteri di proporzione delle categorie che compongono il S.A.I.: 22 membri, dieci ordinari, tre associati, quattro studenti, due rappresentanti del personale tecnico-amministrativo. I nomi dovranno essere resi noti all'Assemblea, il 23 maggio prossimo. Poiché nessuno potrà far parte di più di una Commissione, se non come uditore, allora, qualora dovessero esserci più candidature per la stessa Commissione, si procederà ad una votazione di ballottaggio tra i componenti della categoria per la quale il numero delle istanze risultasse maggiore.

La struttura delle Commissioni pare a) alcuni troppo macchinosa « con una lettura così fiscale c'è il rischio di un ulteriore appesantimento. Era preferibile organizzare dei gruppi di lavoro più snelli. Perché comunque i lavori poi passano in assemblea » - sostiene **Angelo Graniero**, rappresentante per il personale tecnico-amministrativo.

Ad **Ernesto Balli**, rappresentante degli studenti, invece non convince la suddivisione delle Commissioni: tra quelle che si dovranno occupare degli organi centrali e quelle degli organi periferici. Ernesto ha preferito astenersi dalla votazione.

Intanto, nelle prime sedute delle Commissioni si eleggeranno i coordinatori (scelti tra i professori di ruolo) i quali, insieme al Presidente del S.A.I., andranno a costituire un altro organo: il Collegio di coordinamento.

Così recita il regolamento di funzionamento del S.A.I., la cui stesura ha impegnato i senatori dalla prima riunione del 18 marzo fino all'adunanza del 14 aprile.

Un regolamento che ridimensiona fortemente la possibilità di far riferimento a persone esterne al S.A.I. (i saggi di Ciliberto?), rispetto alla precedente bozza.

« Del resto - avverte Graniero - con il ventaglio così ampio di competenza presenti » il ricorso ad esterni appariva ingiustificato.

Pesa la scadenza del 31 ottobre per la conclusione dei lavori della Costituente. Il ruolino di marcia del S.A.I. è fitto, ed anche l'impegno (gratuito perché non è previsto il gettone di presenza, come per i consiglieri d'amministrazione) dei senatori sarà gravoso. Già definito il calendario dei prossimi appuntamenti: 3 e 17 giugno, 1° e 14 luglio, 15 e 29 settembre. Riusciranno le assemblee ad avere la maggioranza qualificata, se già si nota un calo di partecipazione?

Il programma dei rappresentanti liberali nel S.A.I.

Riceviamo e pubblichiamo

« Il mondo del lavoro diventa sempre più competitivo e da ciò nasce l'esigenza che l'Università dia una preparazione adeguata affinché il neo-laureato possa inserirsi con un ruolo qualificato nei cicli produttivi.

Non deve passare in secondo piano la funzione dell'Università prevista nell'odierno Statuto dall'articolo 6: « riceve una più elevata educazione morale rivolta, in particolar modo, a formare in ciascuno il carattere e sviluppare le più alte qualità dello spirito ».

Gli studenti liberali presenti nel S.A.I. ritengono fondamentale una diversa partecipazione dello studente all'interno degli organi universitari: una rappresentanza effettiva e non fittizia in modo da renderlo pienamente partecipe del mondo universitario.

Il nostro programma si articola nei seguenti punti:

1) realizzazione del Senato Accademico degli studenti con le modalità previste dal d.d.l. Ruberti del 7/02/1991; 2) realizzazione di un Senato studentesco di facoltà, sul modello delle ombudsman svedesi in seno ai quali vengono designati i consiglieri di facoltà ai quali, come previsto dal d.d.l. Ruberti, viene concesso il diritto di voto per gli argomenti di loro interesse; 3) la partecipazione degli studenti all'elezione del Rettore e dei Presidi; 4) costituzione di comitati di controllo sull'utilizzo dei finanziamenti e sull'attività didattica; 5) l'istituzione del tutor in modo da avvantaggiare chi ne voglia usufruire e da non penalizzare chi non ne possa usufruire. Il tutor deve guidare lo studente durante gli anni del corso di laurea e deve essere un punto di riferimento per tutti i problemi dello studente; 6) le singole facoltà devono organizzare corsi di orientamento e di presentazione in modo da facilitare la scelta dello studente neodiplomato ».

Mense e servizi fermi il 23 maggio

Manifestano i dipendenti delle Opere Universitarie della Regione per il passaggio agli Edisu. Fermi tutti i servizi

Ancora in agitazione i dipendenti dell'Opera Giovedi 30 aprile in una sala del palazzo della Regione Campania, a S. Lucia, si è tenuta una manifestazione contro la nuova legge quadro sul diritto allo studio.

In pratica l'applicazione di questa legge, mette in discussione la costituzione degli EDISU, che era stata data per certa già da diverso tempo e che avrebbe risolto all'Opera molti problemi sia in termini di finanziamenti che di personale.

« I principali problemi che attualmente derivano dalla dipendenza dell'Opera dalla Regione » ci dice **Dario Scalabrino** sindacalista della CGIL « sono soprattutto quelli inerenti al personale: in primo luogo le piante organiche sono ferme al '78, cioè con lo stesso numero di personale l'Opera oggi sta erogando un numero maggiore di servizi rispetto al '78 con notevoli difficoltà organizzative ». I vuoti di personale sussistono maggiormente nei profili bassi e non vi è alcuna possibilità di nuove assunzioni

fino alla costituzione dell'Edisu.

Altra questione da affrontare è quella dei precari: « Nell'Opera lavorano 82 precari che dovrebbero partecipare al concorso per diventare di ruolo; il concorso è stato indetto tre anni fa e solo adesso pare che stiano pervenendo le lettere per la prima prova d'esame ». Per tutto questo tempo, però, questi dipendenti non hanno potuto beneficiare degli istituti contrattuali ed è capitato che persone pur svolgendo le stesse mansioni venivano remunerate in maniera diversa dagli altri dipendenti. Ulteriori problemi provengono dalla distribuzione dei finanziamenti: « i problemi del diritto allo studio sono sempre gli ultimi ad essere presi in considerazione; la Regione si è interessata all'Opera solo quando si trattava di curare la propria immagine ma nelle questioni pratiche si è spesso notata la sua assenza, non è un caso che proprio noi abbiamo ricevuto gli stipendi di marzo e aprile con molto ritardo ».

Al fine di concretizzare la

protesta iniziata con l'assemblea, il 23 maggio si terrà uno sciopero generale dei dipendenti delle Opere di Napoli e Salerno. In quest'ultima città era già stato eletto il nuovo consiglio di Amministrazione dell'Edisu ma non è mai stato riconosciuto dalla Regione.

« Sappiamo che quest'azione potrà creare alcuni problemi alla nostra utenza ma speriamo di poter trovare un accordo con gli studenti, non vogliamo creare disagi e per questo chiediamo la loro solidarietà e comprensione; se riusciamo a svincolarci definitivamente dalla Regione anche loro avranno dei vantaggi ».

Con la costituzione dell'Edisu, infatti, in primo luogo ci sarebbe una revisione dell'organico e la possibilità di assumere nuovo personale, in secondo luogo i finanziamenti arriverebbero direttamente all'Opera senza passare per altri Enti con conseguente risparmio di tempo sia per i dipendenti che per gli studenti.

Valentina Barca

Concorso per le migliori idee imprenditoriali

L'A.S.I.P.S. - Azienda Speciale per l'Innovazione della Produzione e dei Servizi e la Camera di Commercio di Caserta in collaborazione con NOVIMPRESA, Consorzio per lo Sviluppo di Nuova Imprenditoria fondato da FIAT, IBM, IMI, TECNOPOLIS CSATA, hanno indetto un concorso aperto a:

Diplomati e laureati di età inferiore ai 35 anni, residenti in Campania.

« L'IDEA », può essere presentata da massimo tre giovani di cui il proponente residente nella provincia di Caserta.

Saranno premiate le 12 « Migliori Idee Imprenditoriali » riguardanti i settori: Industria/Artigianato, Agricoltura, Commercio, Servizi alle Imprese, con un montepremi complessivo di lire 20 milioni più la partecipazione ad un « Corso Base per Imprenditori » offerto dal Comitato per lo Sviluppo di Nuova Imprenditorialità Giovanile nel Mezzogiorno.

Termine ultimo di presentazione dell'« Idea » è il 15 ottobre 1992. Il Bando del Concorso, il Modulo e le Schede di Partecipazione sono disponibili presso la Sede dell'A.S.I.P.S. c/o CCIAA di Caserta via Roma, 97 Caserta.

Il Bando del Concorso è an-

che disponibile presso le Associazioni di Categoria dei Settori Industria, Artigianato, Agricoltura, Commercio della provincia di Caserta, nonché presso le Camere di Commercio ed i Comuni della Campania.

Sono in programma dei se-

minari illustrativi rivolti ai partecipanti che si terranno presso la sede dell'ASIP di Caserta nei giorni 22 maggio e 23 giugno (ore 11.00-13.00).

L'iniziativa si tiene con la partecipazione del Comitato Legge 44.

Abbonatevi

ad ATENEAPOLI intestando sul C.C.P. N° 16612806

studenti:	25.000
docenti:	28.000
sostenitore ord.:	50.000
sostenitore straordinario:	200.000

L'Opera in breve

Visite guidate - Ultimi 3 appuntamenti per le visite guidate organizzate dall'Opera Universitaria. Il 17 maggio la meta prestabilita è il Museo Archeologico Nazionale la visita sarà curata dal dott. S. Nappo e dalla dott.ssa M. Tuccinardi. L'appuntamento alle ore 9.30 all'interno del museo. Il 24 maggio la Passeggiata nel centro antico: dalle mura greche di Piazza Bellini, lungo il decumano di via Tribunali, fino ai complessi monumentali di via Paladino e di largo S. Marcellino. L'escursione sarà a cura del Dott. S. Nappo e della dott.ssa M. Tuccinardi. Appuntamento alle ore 9.30 in Piazza Bellini. Il 31 maggio l'ultimo appuntamento: La Certosa ed il Museo di San Martino. L'appuntamento è alle ore 9.30 in piazzale San Martino, la visita sarà curata dalla dott.ssa Katia Fiorentino. Si ricorda agli studenti che è previsto l'obbligo di prenotazione con almeno due giorni di anticipo rispetto alla data fissata per la visita stessa.

Concerti di primavera - Il 21 maggio è previsto l'ultimo appuntamento con la musica di primavera. Ad esibirsi il Quintetto Colin Muset: Luciano Russo clarinetto, Antonio Paliotti chitarra, Nicolò Casu tromba, Maurizio Chiantone contrabbasso, Roberto Natullo flauto-musiche di Stravinsky, Milhaud, Piazzolla, Rota e Paliotti. L'appuntamento alle 17.30 alla Sala Polifunzionale di Ingegneria.

Belle e Sapienti a Miss Università 1992

Aperte le iscrizioni

Organizzazione per Napoli di Ateneapoli

Sei bella e sapiente, iscritta ad uno degli atenei napoletani (« Federico II », Orientale, Navale, ISEF, Magistero Suor Orsola, Il Ateneo) e ti va di giocare con noi? Telefonaci presso la redazione di Ateneapoli, al 446654, esclusivamente dalle 14.00 alle 16.00, e prenotati al concorso per l'elezione di « Miss Università 1992, la più Bella e Sapiente degli Atenei Italiani », selezione napoletana. Il concorso nazionale, ideato da Marco Nardo laureando in Giurisprudenza a Roma, giunto al suo sesto anno (il secondo a Napoli), infatti, vede anche quest'anno, dopo il grande successo della passata edizione, l'organizzazione napoletana di Ateneapoli.

Un'occasione per un giorno di festa tra studenti e docenti, per fare Università oltre l'Università, per giocare insieme.

Una giuria composta da professori universitari e personalità cittadine eleggerà, mercoledì 17 Giugno nel noto locale cittadino, il Phoenix club, le tre Miss che andranno alla finale nazionale. Alle partecipanti saranno consegnati diversi omaggi dagli sponsor della manifestazione.

Alla vincitrice della finale nazionale un'auto, una Rover 100, offerta dalla nota casa automobilistica inglese.

È questa la grande novità di quest'anno.

L'anno scorso alle selezioni napoletane parteciparono 15 studentesse delle diverse facoltà napoletane. Le prime tre classificate furono: Rossella Trio, Giulia Di Capua e Anna Borrelli.

A vincere la finale nazionale svoltasi a Roma a dicembre è stata proprio una napoletana, Giulia Di Capua, studentessa di Economia e Commercio che in una finale equilibratissima è riuscita ad

essere eletta, dai notissimi giurati presenti, « Miss Università 1991: la più Bella e Sapiente degli Atenei Italiani », lasciandosi alle spalle le miss candidate di tutta Italia.

Anche quest'anno la selezione napoletana avrà diversi sponsor che cureranno anche l'immagine delle partecipanti.

Tra l'altro nella passata edizione le miss fecero gratuitamente corsi di portamento presso l'Agenzia di moda Meridiana che, prima della sfilata, si occupò anche dell'acconciatura e del make up delle candidate.

Le prime tre classificate ebbero diversi premi, dal viaggio di una settimana in Sicilia, a corsi in palestra e di lingua. Persino l'ultima fu premiata: un biglietto aereo per due persone per Parigi.

Premi in libri, come nella passata edizione arriveranno dalla Libreria Scientifica Renato Pisanti per la prima classificata. L'informazione via etere è affidata a Radio Marte Stereo altro sponsor della serata; che aggiornerà quotidianamente sulle novità.

Il successo dell'edizione '91 di questa manifestazione ci ha « costretti » a ripetere l'iniziativa, infatti già da diversi giorni riceviamo telefonate da universitarie che chiedono informazioni per poter partecipare all'iniziativa, ma anche da studenti e docenti che chiedono anche altre forme di espressione dell'Università - oltre quelle solite -.

Come partecipare al concorso? È semplice, basta recarsi alla redazione di Ateneapoli, in via Tribunali 362, dal lunedì al venerdì, dalle 14.00 alle 16.00, prendere visione del regolamento del concorso e compilare quindi il modulo di iscrizione.

Le caratteristiche richieste? Bellezza e sapienza. Ma non andate troppo per il sottile. È soprattutto un gioco.

Lo scorso anno le aspiranti Miss presero molto alla lettera il concorso, infatti la media dei voti delle partecipanti fu tra il 27 ed il 30.

Anche quest'anno la Giuria vedrà presenti Rettori, Presidi, docenti in rappresentanza di tutte le facoltà, personalità dello spettacolo e delle Istituzioni cittadine. Certi tra gli altri i docenti napoletani che hanno fatto parte della finale nazionale di Miss Università 1991: Giovanni Maria Carlomagno (Ingegneria), Michele Cennamo (Architettura), Carlo Lauro (Economia e Commercio).

Il motivo conduttore che scegliemmo per l'edizione napoletana dello scorso anno fu una frase di Pablo Neruda:

« Il bimbo che non gioca non è un bambino ma l'adulto che non gioca ha perso per sempre il bambino che ha dentro sé »

Pablo Neruda

Per informazioni su
Miss Università
e per partecipare al concorso
Telefonare al 446654
dalle 14.00 alle 16.00

MISS UNIVERSITA' 1992

ROVER

Johnson's
baby
crema
liquida

PEPSI

MISS UNIVERSITA' 92
VINCE ROVER 100



La più Bella e Sapiente degli Atenei Italiani

ORGANIZZAZIONE MISS UNIVERSITA' S.A.S. DI MARCO NARDO

Radio Marte Stereo

Il regolamento

Le candidate per concorrere al titolo di « Miss Università - La più bella e sapiente degli Atenei Italiani » - debbono possedere i seguenti requisiti:

- A) essere iscritte alle Università « Federico II », Orientale, Navale, Suor Orsola o Isef, Il Ateneo.
- B) essere nubili;
- C) essere state sempre di sesso femminile;
- D) aver compiuto al momento dell'iscrizione al Concorso la maggiore età e non aver superato il 30° anno di età.

La mancanza di uno solo dei suddetti requisiti costituisce causa di inammissibilità delle candidate.

La giuria che sceglierà le vincitrici sarà composta da un numero da 5 a 15 membri e composta da Professori e Assistenti Universitari, personaggi della cultura o della politica locale, personaggi del mondo dello spettacolo, rappresentanti degli sponsor e dell'organizzazione.

La prima classificata verrà proclamata Miss Atenei napoletani. Nel caso le concorrenti siano particolarmente numerose si procederà a più selezioni. Le prime tre che giungeranno alla fase finale, parteciperanno a Miss Università nazionale, finale tra gli atenei italiani.

Il giudizio di ogni singolo giurato esternato per mezzo del voto palese sarà basato sia sui valori estetici di bellezza, grazia e portamento, che per il livello culturale accertato.

ISCRIZIONI - Per iscriversi a « Miss Università 1991 la più Bella e Sapiente degli Atenei Italiani - Selezione Atenei Napoletani », occorre telefonare ad Ateneapoli al 446654, dalle 14 alle 16, dal lunedì al venerdì.

LE 15 CONCORRENTI DELL'EDIZIONE 1991

Nome e cognome	Età	Facoltà	Anno	Esami	Media
Clementina Vitale	21	Med. I	II	7	28
Ilaria Gunetti	19	Ec. e Com.	I	1	28
Paola Cariello	22	Sc. Biol.	IV	11	28
Maria Luisa Tutino	22	Sc. Biol.	IV	14	30
Ida Pelella	19	Med. I	I	3	28
Nunzia Grasso	20	Med. I	II	7	27
Maria Rosaria De Lucia	22	Giuris.	II	6	28
Rossella Trio	24	Sc. Biol.	I F.C.	13	27
Annalisa Amato	19	Giuris.	I	-	-
Anna Borrelli	24	Ling.(Orient.)	I	1	30
Francesca Lentini	22	Ec. e Com.	IV	10	27
Virgilia Colurcio	20	Giuris.	I	1	30
Giulia Di Capua	19	Ec. e Com.	II	4	25
Alessandra Esposito	24	Aeron.(Ing.)	I F.C.	10	25
Annarita Pinto	20	Ec. e Com.	III	11	29

La Giuria di Miss Università 1991

Le quindici concorrenti sono state « esaminate » (hanno risposto a domande di vario genere) da una qualificata Giuria di personalità del mondo accademico, politico e dello spettacolo. Questi i nomi degli autorevoli giurati: i Rettori Carlo Ciliberto e Domenico Silvestri, il pro Rettore Alberto Varvaro, il Preside della Facoltà di Economia Francesco Lucarelli, il Direttore dell'Opera Universitaria Franco Pasquino, le professoresse Luisa Macchetta (Ingegneria) e Concetta Menna Scognamiglio (Istituto Universitario Navale), i professori Sergio Tartaro (Medicina I), Michele Cennamo (Architettura), Franco Salvatore (Medicina 2), Gerardo Ragone (Lettere); Oreste Greco (Ingegneria); Luciano Scatani della RAI, il Vice Sindaco di Napoli Arturo Del Vecchio e il cantautore Edoardo Bennato. In giuria anche l'Accademico della notte, Salvatore Pica al secolo Prof. Pick e Pak, e membro esterno d'appoggio Max Vajro.

Consiglio di Amministrazione: il bilancio degli uscenti

L'avvio di Monte Sant'Angelo, la nuova sede in Via Marittima per Giurisprudenza, l'approvazione del nuovo regolamento di contabilità: le più consistenti realizzazioni dello scorso Consiglio d'Amministrazione dell'Ateneo Federico II. Questo, secondo i consiglieri docenti e non docenti che hanno lasciato il Consiglio da qualche mese, perché non ricandidati o per impossibilità a ricandidarsi dopo due mandati consecutivi. A loro abbiamo chiesto di tirare le somme della loro esperienza nel massimo organo di governo dell'Ateneo. E cioè i professori **Bruno Calogero**, **Giuseppe Marrucci**, **Vincenzo Zappia** in rappresentanza della prima fascia, il professor **Massimo Villone**, membro nel C. di A. per il Banco di Napoli, il dottor **Luigi**

Finelli per i ricercatori, il dott. **Francesco Martino**, per i non docenti. Un bilancio sia accademico che personale che appare, tutto sommato, positivo. Anche se c'è chi ritiene che il C. di A. abbia avuto solo funzione di ratifica e che spesso ci si sia mossi senza un progetto politico complessivo.

Piano edilizio, lauree brevi, decentramento organizzativo e funzionale, reperimento di risorse: i problemi che l'Ateneo dovrà affrontare. E questi sono anche le questioni lasciate in «eredità» al nuovo Consiglio. Che sicuramente beneficia di uno sgravio di lavoro rispetto al precedente per la partenza delle delegazioni per i policlinici.

Un giudizio sull'esperienza in Consiglio di Amministrazione.

CALOGERO - «Premesso che ho fatto parte del Consiglio di Amministrazione per due quadriestri (1974/78, 1987/91) con tre diversi Rettori (Tesauro, Cuomo, Ciliberto), devo constatare che la mia recente esperienza in C. di A. mi ha fornito una sostanziale sensazione di inutilità.

In particolare ho trovato deludente il confronto tra il Consiglio del primo quadriennio, con il meccanismo elettorale del 1974, e quello attuale, perché, nel clima stimolante del 1974, in esso si dibattevano problemi di notevole rilievo e di indirizzo politico, anche per la presenza di Consiglieri di grande prestigio come Mangoni e Raithel, protagonisti di decisioni di alto livello.

Il Consiglio attuale invece, pur dando atto al Rettore di un impegno totale, appare molto pletorico, impegnato in questioni amministrativo-contabili spesso di basso profilo, e funziona più come terminale di decisioni già deliberate al di fuori di esso.

Inoltre, a mio parere, nuoce profondamente al buon funzionamento del Consiglio il continuo «turn over» delle rappresentanze sfalsate sia per i docenti che, soprattutto, per gli studenti».

MARRUCCI - «Considero positiva l'esperienza in Consiglio di Amministrazione perché mi ha insegnato come è fatta e come funziona l'Università nella quale pure avevo a lungo operato, ma solo come docente di una facoltà, l'Ingegneria, «geograficamente» periferica».

VILLONE - «Si è trattato di un'esperienza certamente molto positiva, perché mi ha dato una conoscenza dei problemi dell'Ateneo impossibile da acquisire diversamente, in termini sia quantitativi che qualitativi. Altresì, è stata un'esperienza utile per la comprensione dei meccanismi gestionali reali di una amministrazione di considerevoli dimensioni. Sul piano personale, infine, si è creato un ottimo rapporto con tutti i colleghi impegnati nel lavoro consiliare. I momenti difficili non sono mancati, ma ugualmente non è mai mancata la disponibilità a cercare le soluzioni tecnicamente possibili e sostanzialmente «equilibrate».

FINELLI - «Positiva, utile, un po' stancante. Comunque è un'esperienza in una grande amministrazione che fa comprendere come funzionano queste strutture».

La nuova sede di Giurisprudenza. Quali le cose fatte.

CALOGERO - «Di positivo è stato realizzato un abbozzo di piano edilizio che ha dato una logica di fondo ad interventi finora limitati a rattoppi più o meno alla giornata.

Cito per tutti di aver portato a termine l'insediamento di Monte S. Angelo con tutti gli ostacoli e le più strane ed im-

provvisorie resistenze dell'ultima ora.

Altra decisione sofferta è stata l'acquisto della nuova sede della Facoltà di Giurisprudenza nonostante le spinte corporative di altre Facoltà.

Altra realizzazione importantissima è stata quella di introdurre il principio dell'attività conto terzi per il personale a tempo pieno dei Policlinici, incomprensibilmente ostacolate da certa parte della burocrazia, la quale non si è resa conto di fare il gioco, involontariamente, di professionisti e proprietari di cliniche private».

MARRUCCI - «In quattro anni si fanno molte cose anche se, in gran parte, è ordinaria

amministrazione. Voglio però segnalare il contributo dato al processo di autonomia di Dipartimenti ed Istituti attraverso il nuovo regolamento di contabilità. Anche la sistemazione edilizia della Facoltà di Giurisprudenza, tra le più affollate dell'Ateneo, è stata una operazione di rilievo».

VILLONE - «In una realtà come quella dell'Ateneo Federico II, la lista potrebbe essere infinita. Alcune cose, però, mi sembra che possano essere citate con la consapevolezza che si tratta di momenti davvero importanti per la vita dell'Ateneo, anche in una prospettiva di lungo periodo: tra queste, l'acquisizione - in tempi brevi

- dell'immobile destinato a sede della Facoltà di Giurisprudenza, che pone fine all'intollerabile condizione delle lezioni svolte nei cinema, crea condizioni decisamente migliori per l'attività didattica e scientifica; l'avvio della nuova sede della Facoltà di Farmacia, che ha dimostrato come un'amministrazione pubblica possa affrontare in tempi, tutto sommato rapidi, iniziative di considerevoli dimensioni, con soddisfazione dell'utenza; l'apertura di Monte S. Angelo, che offre l'occasione per un salto di qualità nell'attività didattica e scientifica delle Facoltà inte-

L'intervento del prof. Vincenzo Zappia

La complessità dell'azienda Università

Caro Direttore:

desidero innanzitutto manifestare il mio apprezzamento ad Ateneapoli per l'iniziativa, quanto mai opportuna, di fare il punto sul C.d.A. dell'Ateneo Federico II, attraverso le esperienze maturate dai Consiglieri di Amministrazione uscenti.

Non si tratta di un'analisi semplice, considerando la complessità dell'«azienda università», che probabilmente, per numero di operatori e dimensioni, è la prima della città di Napoli e considerando le variegate tipologie di attività gestite dal suo Consiglio di Amministrazione. Tra le aree di intervento di tale organo di governo basti menzionare la gestione degli aspetti edilizi, l'acquisizione delle apparecchiature per la ricerca, le convenzioni con gli enti esterni, il finanziamento di attività congressuali, la gestione delle mense, dei problemi di sorveglianza e di pulizia, ed infine la conduzione amministrativa della complessa macchina assistenziale dei policlinici universitari, per avere un'idea della pluralità di funzioni che tale organismo è chiamato a svolgere. È quindi sul C.d.A. che ricadono quelle scelte strategiche di politica universitaria che caratterizzano la gestione globale dell'Ateneo.

Mi si chiede delle questioni risolte e delle difficoltà riscontrate. A questo proposito vorrei fare una considerazione di carattere generale: come la maggior parte delle aziende pubbliche, anche la macchina universitaria soffre di una scarsa managerialità e di un appesantimento gestionale che deriva probabilmente dalla tipologia stessa del Consiglio. Troppe volte prevalgono logiche di facoltà e di aree accademiche di ap-

partenza dei singoli consiglieri e si perdono di vista gli obiettivi generali e le programmazioni complessive. D'altra parte la vastità e la molteplicità dei problemi affrontati non sempre rende possibile l'individuazione in seno al Consiglio delle necessarie competenze tecniche, per operare le scelte politiche.

Un problema a parte è rappresentato dai Policlinici universitari, la cui gestione ha nel passato gravato eccessivamente sul Consiglio. Il recente insediamento delle Delegazioni dei Policlinici rappresenta indubbiamente un notevole passo avanti, anche se vanno forse meglio definiti i rispettivi ruoli, per evitare conflitti di competenze tra C.d.A. e Delegazioni.

La verità è che le facoltà di Medicina, nel contesto del sistema universitario, rappresentano un settore nel quale i problemi di natura gestionale sono particolarmente complessi. La stretta embricazione tra le attività didattiche, assistenziali e di ricerca scientifica, per le quali esistono quadri normativi diversi, che fanno capo da un lato al MURST e dall'altro al Ministero della Sanità ed alla Regione, rende problematico il lavoro del Consiglio. L'aspetto assistenziale, che nel passato rappresentava un punto di forza e di propulsione per l'area medica universitaria, dopo l'entrata in vigore del Sistema Sanitario Nazionale, ha finito per pesare, in alcuni casi addirittura negativamente, sui compiti istituzionali delle facoltà di Medicina. Inoltre la mancata ratifica da parte della Regione dell'ormai mitica convenzione crea il problema di dovere gestire i Policlinici, in assenza di un preciso quadro nor-



mativo che definisca i rapporti tra ente erogatore ed Università. La copertura delle piante organiche dei due policlinici largamente carenti, ed il problema ancora aperto dei «gettonati» rappresentano altre due grosse questioni irrisolte, sempre per latitanza da parte della Regione. D'altra parte la sottostima del fabbisogno dei Policlinici da parte della Regione ha portato spesso il C.d.A. alla ricerca affannosa di deliberazioni tampone finalizzate a motivare il contenimento della spesa. La verità è che solo grazie all'impegno del C.d.A. ed alla abnegazione degli operatori sanitari, i Policlinici hanno potuto continuare ad operare, malgrado la grave situazione debitoria.

Infine in qualità di docente di una facoltà che dal 1° novembre prossimo farà parte del secondo Ateneo, vorrei fare cenno alle

problematiche amministrative-gestionali correlate con l'insediamento del nuovo ateneo. È mio convincimento che, pur nel rispetto delle relative autonomie, l'Ateneo Federico II giocherà, nel bene e nel male, un ruolo non marginale nel decollo della nuova struttura. In particolare la convenzione che dovrà regolare i rapporti tra le due Università, in relazione tra l'altro alle strutture edilizie date in uso al secondo Ateneo, se bene articolata può rappresentare un serio strumento attraverso il quale sarà garantito alla nostra Facoltà di Medicina un intermedio dignitoso, nelle more della costruzione della nuova sede a Caserta.

Prof. Vincenzo Zappia
(Direttore Istituto di Biochimica delle Macromolecole
già Preside della 1ª Facoltà di Medicina)

ressate; l'approvazione del nuovo regolamento di contabilità, che abbiamo portato a conclusione primi in Italia, e che ha prodotto un risultato importante di decentramento e snellimento nella gestione; l'avvio delle delegazioni dei Policlinici, che realizzano un forte decentramento gestionale, e che in principio dovrebbero poter consentire - con il concorso di tutti e dopo l'inevitabile rodaggio - un incremento significativo di efficienza. Naturalmente, non tutte le realizzazioni citate sono ascrivibili in modo esclusivo ai due Consigli di cui ho fatto parte; ma per tutte il contributo offerto è stato importante, ed è giusto che si condivida il merito».

FINELLI - «Sono molte le cose fatte. Avviate e completate alcune ristrutturazioni dei policlinici (S. Andrea delle Dame, S. Patrizia, la Direzione Sanitaria del I). Un processo di rinnovamento amministrativo dei policlinici universitari, le gare per la farmacia delle facoltà mediche. Ancora, la nascita delle delegazioni che ha contribuito al rinnovamento tecnico dei policlinici. È stato ripianato, in parte, il bilancio dell'Università. Altra cosa positiva: l'ultimo Consiglio di Amministrazione è stato il perno del II Ateneo.

Inoltre è stata presentata più volte una proposta di Convenzione con la Regione per i due Policlinici, anche se non è stata mai approvata dall'Ente Locale.

Gli impedimenti: «decisioni ricattatorie»

Le difficoltà riscontrate. Quali sono stati i maggiori impedimenti in Consiglio di Amministrazione.

CALOGERO - «Moltissime: decisioni portate alla ratifica, ricattatoriamente, alla vigilia della scadenza; difficoltà di collaborazione con alcuni Uffici; uso e abuso di commissioni tampone adoperate come mezzo per dilazionare problemi, disattendendone molto spesso le conclusioni».

MARRUCCI - «Talvolta il carico dell'ordinaria amministrazione ha impedito che venissero affrontate con la calma e l'attenzione necessaria le questioni più strategiche. Si può sperare che il nuovo Consiglio, sgravato del carico routinario dei Policlinici, nonché di molte pratiche passate alle strutture periferiche in virtù del nuovo regolamento di contabilità, possa occuparsi "a pieno tempo" delle scelte di fondo».

VILLONE - «Complessivamente, ritengo che l'amministrazione dell'Ateneo meriti una valutazione positiva, collocandosi al di sopra del rendimento medio e tipico di un'amministrazione pubblica nel nostro paese. La difficoltà vera è nella dimensione e complessità dei problemi, rispetto alla cui urgenza non è sempre

possibile arrivare a soluzioni rapide ed al tempo stesso ponderate. Inoltre, la cronica scarsità di risorse, umane e materiali, determina spesso condizioni in cui nemmeno un'amministrazione in perfetta efficienza riuscirebbe a dare risultati soddisfacenti. Infine, ci sono le difficoltà derivanti dalla situazione ambientale complessiva, che non sono certo riferibili all'Università come tale».

FINELLI - «La disponibilità economica in primis. Abbiamo sempre dovuto fare i conti risicati».

Si è parlato molto di amministrazione; poco di gestione e progetto politico complessivo di Ateneo. Il Consiglio di Amministrazione ha sempre risolto il quotidiano senza mai fare programmazione. Anche se questo spesso è dipeso dalla carenza di fondi».

Le questioni irrisolte

Le questioni irrisolte. Il mag-



Il prof. Marrucci

giore motivo di insoddisfazione. La cosa che non stete proprio riusciti ad affrontare o a mandar giù.

CALOGERO - «La questione principalmente irrisolta, a mio modo di vedere, è la mancata stipula della Convenzione con la Regione, causa di tutte le calamità finanziarie e di funzionamento dei due Policlinici. La regolamentazione delle piante organiche amministrative e paramediche studiate per due anni, ratificate sempre con riserva e sostanzialmente ignorate.

La ottusa resistenza di alcune sacche della burocrazia universitaria che mirano a conservare nelle proprie mani i poteri decisionali sul personale e sulle forniture.

Non ho mandato giù, infatti, né la questione delle mansioni per cui si sono adoperati due pesi e due misure, né la questione dell'appalto Mensa del Policlinico che abbiamo disdetto e prorogato per ben quattro volte in seguito a relazioni negative del servizio di

controllo senza che si riuscisse in quattro anni ad elaborare un soddisfacente capitolato d'appalto.

La questione dei Gettonati». **MARRUCCI** - Il maggior motivo di insoddisfazione è stato la limitatezza delle risorse per la gestione ordinaria (È qui opportuno ricordare che i fondi per l'edilizia arrivano all'Ateneo come tali e non se ne può cambiare la destinazione). I fondi di gestione sono assolutamente insufficienti a coprire anche le esigenze minime di un grande Ateneo. Non parliamo poi delle esigenze di gestione dei Policlinici e del difficilissimo rapporto con la Sanità».

VILLONE - «La lista delle questioni irrisolte è lunga almeno quanto quella delle cose fatte, ma mi sembra normale in una realtà di grandi dimensioni, come l'Ateneo Federico II. La frustrazione - se c'è - riguarda le Facoltà mediche ed i policlinici, in ordine ai quali gran parte delle difficoltà nascono da inerzie e carenze che sono al di fuori dell'Ateneo (Regione Campania; sistema sanitario nazionale). Allo stato, senza un atteggiamento radicalmente nuovo nelle sedi politiche ed istituzionali, è difficile pensare ad una svolta positiva».

FINELLI - «Cosa non si è fatto? Non si è ristrutturato a dovere le facoltà mediche. Priorità? La carenza spaventosa di personale parasanitario, sia quantitativa che qualitativa, che determina uno scadimento dell'assistenza nei due policlinici. Manca il potere gestionale del sindacato inteso come qualificazione di personale: c'è una difesa del diritto al lavoro ma non del dovere. Si dovrebbe fare molto di più. Poi gravissimo, resta l'irrisolto problema dei gettonati».

(continua a pag. seguente)



Il prof. Calogero

I problemi dell'Ateneo

Edilizia, problemi dei Policlinici, delle piccole Facoltà, quali secondo Voi, in un'ipotesi classificata, i primi 10 problemi più urgenti dell'Ateneo?

CALOGERO - «In questa ipotetica classificazione che proponete i problemi più urgenti dell'Ateneo, a mio parere, sono:

- 1) Portare a termine il piano edilizio e la sistemazione attuale tendenziale di tutti gli insediamenti e Facoltà grandi o piccole. Abolizione del ricorso a sale cinematografiche o fitti di appartamenti
- 2) Il decentramento amministrativo per poli o per aggregati topografici
- 3) La separazione e l'autonomizzazione delle Facoltà che confluiranno nel II Ateneo
- 4) La già citata Convenzione Università/Regione per il II Policlinico. (Il I Policlinico fa parte del II Ateneo)
- 5) La regolamentazione seria e controllata del regime di tempo pieno, la sua estensione graduale a tutto il personale docente
- 6) Autonomia reale amministrativa e funzionale dei Dipartimenti ed il loro fi-

L'intervento del dott. Francesco Martino

All'esterno si sono chieste risoluzioni parziali

La partecipazione quale membro eletto in un C.d.A. di un ente, ed in particolare quello dell'Università, è sempre motivo di soddisfazione e certamente esperienza positiva.

Tale è da ritenersi questa mia esperienza.

L'ultimo biennio è stato certamente un periodo travagliato per le grosse difficoltà, economiche in particolare, in cui si è trovato il nostro glorioso Ateneo, ma certamente proficuo per le cose che finalmente hanno visto una reale partenza quale gli insediamenti di Monte Santangelo, l'attivazione delle delegazioni per i due policlinici, attivazioni di corsi di laurea per il II Ateneo. Ciò nonostante ancora molte restano le cose irrisolte; prime fra tutte la creazione di infrastrutture di assistenza allo studio per gli studenti fuori sede, una risistemazione della I Facoltà di Medicina

ed una migliore razionalizzazione della II Facoltà.

Il motivo maggiore di insoddisfazione è la mancata stipula di convenzione con la Regione, convenzione necessaria per un miglior funzionamento dei policlinici che erogano un'assistenza ad alto contenuto specialistico.

Ma non sempre all'esterno i problemi reali sono stati compresi nella loro reale dimensione, perché da ogni lato si sono chieste risoluzioni parziali, che talvolta andavano in direzione opposta alle proposte di soluzioni organiche complessive.

È da questa valutazione complessiva delle problematiche presenti nell'Ateneo «Federico II», che parte la necessità e l'auspicio di una maggiore razionalizzazione dell'Istruzione universitaria nell'ambito regionale



con l'istituzione di nuovi Atenei a dimensione più umana, tali da garantire agli utenti primari, «gli studenti», un reale diritto

allo studio che il dettato costituzionale recita.

Dott. Francesco Martino
(Rappresentante personale tecnico amministrativo - CISL)



Il prof. Villone

(continua dalla pag. precedente)

nanziamento in forma non risibile come quella attuale. 7) Lo studio e la attuazione di meccanismi di reclutamento anche in sede locale di nuove leve di studiosi che ricambino il personale in via di sclerotizzazione con sistemi che superino le occasionali borse di studio e le riserve indiane dei Dottorati di Ricerca e che aboliscano l'attuale tendenza al neo nepotismo universitario. 8) La possibilità di richiedere, sollecitare, utilizzare finanziamenti da parte della Società produttiva mediante convenzioni e consorzi. 9) Un auto finanziamento, almeno parziale. 10) Urgente aggiornamento statutario ed una sostanziale attuazione del diritto allo studio.

MARUCCI - «Fra i problemi più urgenti mi sembra di poter annoverare quello dei diplomi o lauree brevi, che tocca in modo particolare la Facoltà di Ingegneria. Il ministro ha voluto adeguare la legislazione italiana in materia a quella degli altri paesi avanzati, ma le risorse messe in campo sono inadeguate o addirittura inesistenti. Si pongono problemi a tutti i livelli, a cominciare da quelli edilizi».

VILLONE - I problemi dei policlinici, per il motivo prima accennato; poi le esigenze di spazi che sono fondamentali per assicurare un ambiente di lavoro e di studio dignitoso a studenti, docenti, personale tecnico ed amministrativo; la scarsità delle risorse che mostra di essere ormai un dato strutturale, e che sarà in qualche misura aggravata dall'avvio di numerose sedi universitarie, che per un tempo lungo assorbiranno una quota rilevante delle poche disponibili; la realizzazione di un ulteriore decentramento organizzativo e funzionale; la necessità di assicurare a tutte le realtà dell'Ateneo una presenza equilibrata negli organi di governo; la necessità di trovare forme utili di stimolo e di verifica dell'efficienza dell'amministrazione».

FINELLI - «Una definizione dell'area medica, sia spa-

ziale (collocazione del I policlinico e liberazione degli spazi del I nel II) sia una definizione, ormai improbabile, dell'assistenza collegata ai fondi della Regione: aspetti economici e normativi. Per quanto riguarda l'edilizia universitaria: la sistemazione di alcune facoltà e l'ampliamento delle aule».

È stata sempre comprensibile all'esterno del Consiglio di Amministrazione l'attività, il lavoro e l'impegno del Consiglio e dei Consiglieri?

CALOGERO - «L'attività del Consiglio di Amministrazione non è comprensibile né conosciuta all'esterno per la mancanza di un vero rapporto all'elettore referente.

Inoltre bisogna confessare che molti Consiglieri si sentono più rappresentanti della propria Facoltà che dell'insieme degli interessi dell'Ateneo, oppure vengono considerati dai colleghi dei sollecitatori di pratiche».

MARRUCCI - «Non credo che l'attività del Consiglio sia in generale nota all'esterno, ma questo mi sembra normale. Io credo nel principio della delega, che significa riconoscere l'impossibilità a seguire tutte le questioni per potersi viceversa impegnare a fondo in quelle di cui si ha responsabilità. Al tempo stesso, ovviamente, deve essere garantita la trasparenza degli organi di gestione della cosa pubblica, cioè l'accesso all'informazione».

VILLONE - «Direi che l'attività consiliare è compresa molto poco, o per nulla. In specie, da parte dei docenti si rileva spesso un atteggiamento di fastidio nei confronti di difficoltà che sono percepite come ostacoli frapposti da qualcuno, e non come problemi da risolvere insieme. L'amministrazione è talvolta considerata come un antagonista, un nemico da battere. Questo deriva, immagino, dal fatto che la mentalità del professore universitario è la più lontana possibile dall'amministrare. Ma proprio per questo, per altro verso, un'amministrazione universitaria è in genere mi-

gliore - come prima dicevo - della media delle amministrazioni pubbliche. Inoltre, la gran parte dei colleghi non percepisce compiutamente la necessità di contemperare le esigenze individuali, di dipartimento, istituto, Facoltà, con quelle di tutti, e di osservare comunque le regole - buone o cattive che siano - che disciplinano l'attività di una pubblica amministrazione, sia pure autonoma come quella universitaria».

FINELLI - «Mai. Perché non c'è mai stato un rapporto corretto e semplice con chi ci sta dentro. Per comunicare occorrono poche chiacchiere e agilità».

Le eredità

Cosa avete lasciato in eredità ai nuovi Consiglieri di Amministrazione e quali cose da fare o da completare?

CALOGERO - «Mi pare che di eredità, anche se negativa, ce ne sia fin troppa col beneficio dell'inventario.

L'unico legato sia al Consiglio che alle Delegazioni di Gestione sarebbe quello di una conduzione più aziendale e meno compromissoria verso istanze corporative a tutti i livelli».

MARRUCCI - «Tutto. Scherzi a parte, rimane vero che i problemi di un Ateneo di queste dimensioni sono moltissimi e quindi ai nuovi consiglieri non mancherà il lavoro».

VILLONE - Il completamento di Monte S. Angelo, la realizzazione del piano generale edilizio, la definizione del rapporto tra amministrazione e delegazioni dei policlinici, e di quello con le strutture che si avviano nel II Ateneo mi sembrano i problemi di maggiore rilievo ed impatto politico oltre che di gestione. Mi piacerebbe però pensare di aver lasciato in eredità, più che problemi vecchi e nuovi, un principio: di porre attenzione sempre a che il generale prevalga sul particolare».

FINELLI - «Molte cose. Anche se il nuovo Consiglio d'Amministrazione ha un vantaggio: si è sgravato dell'80% di impegno concentrato sui Policlinici con la partenza delle delegazioni. Questa fortuna noi non l'avevamo».

Alla luce della Vostra esperienza, di un'ottica più complessiva d'Ateneo maturata in questi anni, e dei problemi e degli intoppi che ci sono, secondo Voi di che cosa ha bisogno l'Università di Napoli e l'Università Italiana?

CALOGERO - «Dopo questi otto anni di amministrazione e dopo 40 anni spesi ad occuparmi di Università, non posso che essere pessimista.

Secondo me l'Università in generale ha bisogno di operare una scelta di fondo tra il qualificarsi come struttura altamente qualificata a servizio della comunità degli studi e della ricerca, oppure adagiarsi nel ruolo di Ente assistito ed

Il dott. Finelli



assistenziale strutturato per fini professionali e di carriera e senza alcuno stimolo verso la concorrenza internazionale che fatalmente si farà sentire a breve».

MARRUCCI - «Credo che l'Università di Napoli vorrà proseguire nella direzione di rendere più autonome (e, conseguentemente, più responsabili) le sue strutture. Che cosa serva all'Università Italiana in generale non è facile dire. Una osservazione molto generica mi sento però di farla: Credo che sia ormai in fase di ultimazione il processo che ha «democratizzato» l'Università, nel duplice significato di consentirne la fruizione ai giovani provenienti da tutti gli strati sociali e di affidarne la gestione un po' a tutti gli «operatori» universitari. Fermo restando che tale processo, pur tra tutti gli scompensi che può

aver generato, era indispensabile, è ora necessario puntare anche e di più sulla qualità, cioè mettere in atto tutti quei meccanismi di incentivo e di selezione (la persona giusta al posto giusto) che sono nella natura stessa di una Istituzione di alta cultura».

VILLONE - «Avrebbe bisogno di un paese che si decidesse ad investire tutte le risorse necessarie nel sistema universitario, e che finalmente considerasse l'università come un momento strategico determinante per il futuro».

FINELLI - «L'Università ha bisogno di un grande snellimento. Deve diventare produttiva e creare un prodotto che abbia potere e forza contrattuale. Gli Atenei italiani non hanno sport competitivi, immagino. Non c'è comunicazione fra le varie sedi e inter-scambio fra studenti».

Libreria LOFFREDO al Vomero.

- Libri scolastici per ogni tipo di scuola.
- Libri di cultura varia.
- Buoni scolastici.

Ingresso libero.



Libreria LOFFREDO al Vomero.

Via Kerbaker, 19/21 - Galleria Vanvitelli - Napoli
Tel. 5783534-5781521

Gli studenti giudicano la mensa

Qualità insufficiente, personale cortese, file: 150 studenti rispondono alle domande di Ateneapoli. Fra le richieste: qualità, un terzo banco di distribuzione, aumento di organico, controllo studentesco, un telefono pubblico

COME HANNO VOTATO GLI STUDENTI

- **Giudizio sul servizio mensa:**
Discreto 45%, Scadente 41%, Buono 10%, Sufficiente 4%
- **Un voto alla qualità dei pasti da 1 a 10**
Da 4 in giù 34%, 5 26%, 6 31%, Da 7 in su 9%
- **C'è varietà nei cibi?**
Sì 40%, No 60%
- **Ci sono le file a mensa?**
Sì 96%, No 4%
- **Se sì, perché?**
Strutture sottoutilizzate 45%, Sovraffollamento 31%, Ora di punta 16%, Altro 8%
- **Un giudizio sul personale della mensa**
a) Molto professionale 2%, Abbastanza qualificato 63%, Scadente 35%
b) Cortese 73%, Scortese 27%

Una maggiore qualità degli alimenti e la piena utilizzazione degli impianti sono le cose più richieste dagli studenti che usufruiscono della mensa universitaria di via Terracina.

Questi dati e tanti altri sono emersi da un sondaggio effettuato tra gli studenti (circa 150) che hanno risposto ad un questionario sulla qualità ed il servizio della mensa, giovedì 7 maggio.

Innanzitutto, è da rilevare il voto abbastanza critico che gli studenti hanno espresso sulla qualità dei pasti.

Infatti, il 60% ha dato voti sotto il 5, con anche un -3. Più soddisfatto il 30% degli studenti che ha dato una valutazione sufficiente; completamente contenti il 10% con una votazione tra il 7 ed il 10.

Molte sono le cause del malcontento. Una fondamentale è sicuramente la scarsa varietà di cibi. È di questa tesi circa il 60%, mentre qualcuno afferma, ironicamente, che si trova proprio di « tutto ». Tra gli alimenti più richiesti: uova e salumi che, a quanto si dice, mancano totalmente; e diversi alla frutta, come yogurt o latte.

Il 40% degli studenti, invece, ritiene il menù della mensa abbastanza completo. « Sono quelli che arrivano per primi e mangiano tutto, senza lasciare niente agli altri che giustamente si lamentano! » sdrammatizza uno studente tra lo scherzoso e il polemico.

Altra causa di malcontento è la scarsa pulizia di certi cibi come l'insalata, con la quale, certe volte, capita di fare « strani incontri ».

Più positivo è stato il parere degli studenti, circa il 55%, sul servizio, anche se una buona percentuale lo ritiene scadente (41%).

Comune a tutti gli studenti, tranne per i professionisti della Pole Position della mensa

(quelli che appena apre sono già in fila pronti per entrare) sono le lunghe file che si devono fare per poter pranzare. Studenti in disaccordo circa i motivi che danno origine alle lunghe code. Innanzitutto è giusto far notare che il vero affollamento si crea intorno alle 13.00, ora in cui lo stomaco comincia a protestare un po' a tutti. Di questa tesi è il 16% degli studenti. Il consiglio che danno gli habitués della mensa è quello di effettuare le cosiddette « partenze intelligenti ». Di altra opinione è il 45% degli studenti: essi ritengono che le strutture non siano utilizzate in modo completo. « Si aspetta la formazione di lunghe code prima di aprire le altre sale », « Perché nonostante i tre piani se ne utilizzano soltanto due? », « I piani non funzionano tutti contemporaneamente ». Queste sono alcune dichiarazioni degli studenti.

Il 26%, invece, ritiene che il numero di coloro che usufruisce della mensa universitaria sia troppo elevato e che la struttura è incapace di accogliere tutti. Problema accentuato, ultimamente, dall'apertura della facoltà di Economia e Commercio a Monte Sant'Angelo che ha riversato anche i suoi studenti su questa mensa.

I consigli suggeriti dagli studenti per migliorare sono tantissimi. In molti chiedono che la struttura sia utilizzata a pieno regime aprendo contemporaneamente tutti i piani ed altri banchi di distribuzione. Inoltre, aumentare l'organico, istituire una forma di controllo da parte degli studenti su ciò che si mangia e, richiesta scherzosa, « fare entrare in mensa solo le ragazze di Economia e Commercio insieme agli studenti di Ingegneria ».

Il giudizio sul personale della mensa è stato abbastanza positivo soprattutto per quello



Mensa di Via Terracina

che riguarda la cortesia (73%). Buona anche la valutazione sulla loro professionalità, circa il 65% degli studenti ritiene che il personale è abbastanza qualificato.

« Ostriche e champagne, camerieri in guanti bianchi, musica dal vivo e una TV a colori », queste sono le richieste di uno studente un po' esigente, ma gli studenti « nor-

mali » si contentano di molto poco: servizio, qualità e un telefono pubblico all'interno della mensa.

Fabio Russo

UNITÀ MAGNETO OTTICO RISCRIVIBILE DA 128 Mb da 3".1/2



TEMPI DI ACCESSO DI 14 ms
tempo medio di un disco fisso
da 200 Mb (12 - 15 ms)

IL NUOVO DRIVE MAGNETO - OTTICO COSTRUITO DALLA "IBM" CHE LO HA SUBITO IMPOSTO COME IL NUOVO STANDARD DEL 3".1/2
L'INTEGRAZIONE E' STATA CURATA DALLA "SDI" E DALL' "ALEA SISTEMA" CHE LO PRESENTA IN ITALIA IN UN KIT VELOCIZZATO "FAST FILE SYSTEM" A 14 ms COLLEGABILE CON I PC PIU' DIFFUSI.

DA OGGI IN DIMOSTRAZIONE E VENDITA PRESSO:



BASIC COMPUTER

A POZZUOLI IN:

VIA SOLFATARA - VIALE BOGNAR, 1



128 mega nel taschino

PER INFORMAZIONI E/O APPUNTAMENTI TEL. 081/5263398

Dal 1° novembre parte Ingegneria dei Materiali

Ce ne parla il suo coordinatore, il prof. Luigi Nicolais

Ingegneria dei Materiali: l'avvio del Corso di Laurea è previsto per il 1° novembre 1992.

Per avere informazioni dettagliate su questo nuovo corso abbiamo interpellato il professor **Luigi Nicolais** che si sta occupando della questione.

Alla domanda: **Chi è l'Ingegnere dei Materiali?** il professore risponde: «È un professionista in grado di operare una scelta motivata del materiale più appropriato ad una data realizzazione e di contribuire validamente alla progettazione con materiali tradizionali e non tradizionali, alla luce delle conoscenze sulle proprietà del materiale non selezionato».

Quindi va detto che l'insegnamento dei materiali non è patrimonio di un'unica area scientifico-disciplinare, ma si giova ed arricchisce di competenze dalle estrazioni più diverse. La specificità del corso di Laurea in Ingegneria dei Materiali riflette l'esigenza di una conoscenza maggiore, sfruttando il patrimonio di molteplici aree culturali.

Quindi il neo corso di laurea ha lo scopo di approfondire lo studio sui materiali, così le scelte per la progettazione con l'aiuto dell'ingegnere in materiali potranno essere più precise ed adatte ad ogni singola applicazione.

È proprio lo straordinario sviluppo avutosi in questi ultimi anni di nuovi materiali, che ha reso indispensabile l'istituzione di un nuovo corso di laurea interdisciplinare quale è Ingegneria dei Materiali.

Il fine di questo nuovo corso è quello di andare incontro alle esigenze dell'industria, favorire lo sviluppo tecnologico e cancellare una carenza degli ordinamenti universitari italiani.

L'Ingegnere dei Materiali è pertanto un professionista che, a seguito di un corso specifico di laurea, ha raggiunto un'approfondita conoscenza sui rapporti triangolari: strutture, tecnologie di trasformazione proprietà e progettazione dei materiali ed è pertanto pienamente in grado di caratterizzarli, proporre l'ottimizzazione degli impieghi per qualsivoglia tipo di applicazione, prevedendone altresì le relative interazioni con l'ambiente.

GLI SBOCCHI OCCUPAZIONALI

Tale condizione appare raggiungibile soltanto con



un ordinamento didattico appositamente strutturato a tali finalità, e capace di fornire sbocchi professionali in aziende utilizzatrici di materiali (meccaniche, automobilistiche, aeronautica, edilizia, etc.), in aziende produttrici di materiali (polimeri, composti, ceramici, metalli, etc.) e in aziende o studi di progettazione.

LE DISCIPLINE DI STUDIO

Gli orientamenti afferenti sono cinque: Materiali Polimerici, Materiali Ceramici, Materiali Metallici, Meccanico Strutturale, Fisica dei Materiali. Gli esami del corso di laurea sono 29. Al 1° anno: Analisi Matematica I, Geometria, Fisica I, Chimica, Fondamenti di Informatica; al 2° anno: Analisi Matematica II, Fisica II, Fisica Matematica, Chimica Applicata, Economia e Organizzazione Aziendale; al 3° anno: Struttura delle Materie, Scienza e Tecnologia dei Materiali, Proprietà termodinamiche e di trasporto, Scienza delle Costruzioni, Elementi di Meccanica Teorica ed Applicata, Macchine e sistemi Energetici, Elettrotecnica; al 4° anno: Principi di Ingegneria Chimica, Eletttronica, Comportamento Meccanico dei Materiali, Meccanica dei fluidi non-newtoniani, Tecnologia Meccanica + due insegnamenti di orientamento; al 5° anno: Metallurgia, Pro-

gettazione di reattori Chimici, Misure elettriche ed elettroniche, Impianti Meccanici industriali, Disegno tecnico industriale (corso integrato) + due insegnamenti di orientamento.

I quattro esami a scelta per ogni orientamento possono essere selezionati dalla seguente lista: Tecnologia dei polimeri, Materiali polimerici, Bromateriale, Scienza e tecnologia dei materiali composti, Processi di produzione dei materiali macromolecolari, Scienza e tecnologia dei materiali ceramici, Chimica II, Chimica e tecnologia del restauro e della conservazione dei materiali, Analisi strumentale e controllo dei materiali, Modellistica ed ingegneria dei materiali elettrici, elettrochimica, Scienza dei metalli, Corrosione e protezione dei materiali, Tecnologie speciali, Plasticità e lavorazione per deformazione plastica - Tribologia, Analisi sperimentali delle tensioni, Progettazione meccanica con materiali non convenzionali, tecnologia dei materiali non convenzionali, Costruzioni di macchine, Meccanica dei solidi, Meccanica dei materiali e della frattura, Fisica dello stato solido, Metodi matematici per ingegneria, Superconduttività, Fluidodinamica dei sistemi multifasici, Optoelettronica, Microonde, Proprietà termofisiche dei materiali, Microelettronica, Tensioni della saldatura e delle giunzioni.

Gennaro Varriale

«Alcuni ingegneri avranno più energia di altri»

Ad agosto gli stage formativi dell'ENEL. Possono parteciparvi studenti di Ingegneria del IV e V anno. Le domande entro il 31 maggio

Visitare le grosse aziende, scoprire il mondo del lavoro oggi per gli studenti è molto importante. Nel mirino dei grandi colossi aziendali sono i futuri ingegneri, spesso invitati a pre-contatti con l'azienda, stage formativi, sollecitati con premi di laurea e borse di studio e pre-colloqui.

L'ultima iniziativa in ordine cronologico è dell'ENEL, la nota azienda nazionale per l'energia elettrica, sottotitolata dallo spot 'Professione Energie' che ha promosso uno stage per gli studenti di ingegneria iscritti al quarto e quinto anno.

La campagna promozionale è già partita e l'annuncio è indubbiamente invitante: «alcuni ingegneri avranno più energia degli altri», si offre a studenti del IV e V anno dei «corsi di laurea in Ingegneria la possibilità di approfondire le loro conoscenze sull'energia e di fare una prima esperienza nel mondo del lavoro».

La durata dello stage è di due settimane, nel periodo 24 agosto-12 settembre, con partenze 24 agosto e 31 agosto.

Le 2 settimane si trascorreranno in due città diverse, a Piacenza ed a Venezia o Firenze. Saranno accettati da tutta Italia 80 studenti divisi in gruppi da 20.

Il termine ultimo per poter presentare le domande è il 31 maggio. Agli studenti selezionati oltre al viaggio di andata e ritorno e alla sistemazione in albergo, verrà offerto un rimborso spese di L. 1.200.000.

Ad illustrarci i particolari dell'iniziativa è il dott. **Mario Stoppelli**, dell'ufficio formazione reclutamento personale dell'Enel.

Secondo quale criterio saranno selezionati gli studenti?

«Saranno visionate tutte le schede presentate e valutati i parametri anno di iscrizione, esami sostenuti e media. Saranno prescelti i migliori».

Cosa faranno gli studenti durante le due settimane?

«I gruppi di studenti visiteranno i nostri impianti accompagnati da dirigenti aziendali, verranno svolte lezioni in aula, esercitazioni e visite dettagliate alle nostre strutture».

Occorre un curriculum particolare per poter partecipare alla vostra iniziativa? Preferite studenti di un determinato corso di laurea?

«No, basta che siano iscritti ad Ingegneria».

Dove bisogna consegnare la domanda di partecipazione?

«Presso la segreteria della facoltà di Ingegneria, oppure all'ENEL, presso i distretti o i compartimenti».

Potranno partecipare i neo laureati?

«No, non saranno ammessi laureati o studenti che si laureeranno prima dell'inizio dello stage».

Quali sono le finalità di queste iniziative promosse dall'ENEL?

«Partecipare agli stage rappresenta una grande opportunità per conoscere la realtà organizzativa e tecnologica dell'ENEL, ma soprattutto un'occasione da non perdere per entrare nel mondo del lavoro».

Gli studenti selezionati quali benefici avranno da questo stage?

«Innanzitutto di notevole importanza è il contatto con il mondo del lavoro, molto spesso si pensa che sia qualcosa di diverso dalla effettiva realtà. Poi coloro che potranno visitare i nostri impianti e le nostre strutture, nel momento in cui vorranno fare un concorso per fare parte della nostra azienda saranno avvantaggiati, conoscendo già il nostro settore».

Quindi in questa iniziativa nessun interesse nell'assorbire gli studenti eccellenti?

«Il nostro interesse nei loro confronti è grosso, per questo vogliamo far conoscere loro i nostri metodi di lavoro. Ma le assunzioni le facciamo solo per concorso».

Nuovo regolamento tesi

«La maggioranza degli studenti lo scorso 10 aprile fu invitata a partecipare al Consiglio di Facoltà che aveva come importante punto all'ordine del giorno l'approvazione del nuovo ordinamento dell'esame di laurea».

Per motivi di tempo non si discusse di questo punto che fu rinviato al prossimo Consiglio.

Ho raccolto il parere degli studenti e dei professori. Ad una certa indifferenza di questi ultimi si oppone un interesse particolare degli studenti che sono d'accordo con dei punti del nuovo ordinamento tra i quali l'uniformità di giudizio tra i vari Corsi di Laurea. Discordanze invece nascono quando si parla d'abbassare l'incremento della media base da 11 a 8 punti. Lo studente napoletano infatti sarebbe svantaggiato da questo nuovo metodo di giudizio nei confronti delle altre facoltà dove resta invece vigente il tetto degli 11 punti».

Ivo Carbone
(Rappresentante degli Studenti)

Dai Corsi di Laurea

In preparazione una Guida per gli studenti del primo anno

Ormai al termine delle lezioni, gli studenti e i professori della facoltà di Ingegneria sono concentrati sugli esami di fine corso e sull'inizio del nuovo anno accademico che con l'avvio dei corsi per i diplomi universitari, sembra suscitare molte curiosità. Nonostante ciò, i vari dipartimenti non hanno interrotto le proprie attività, anche se quasi tutti sono proiettati al nuovo anno accademico. Ad esempio, **Guldo Greco**, Presidente del corso di laurea in **Chimica**, ha già pronta una novità per il prossimo anno accademico 1992-93: la « **semestralizzazione** » dei nuovi corsi. « Tale iniziativa - ha spiegato Greco - servirà da un lato, a evitare una perdita degli studenti poiché, dovendo sostenere prima l'esame sono costretti a impegnarsi dall'inizio dell'anno, dall'altro lato, a far capire immediatamente allo studente se ha la volontà di proseguire in questo tipo di studi ». Il corso sarà organizzato in accordo con gli studenti di ingegneria elettronica per determinare un numero cospicuo senza il quale non era possibile effettuare il nuovo programma. Altra importante iniziativa specie per le matricole, quella a cui sta lavorando il dipartimento di **Ingegneria Elettronica**, un'agenda, pronta per gli inizi di settembre che sarà una vera e propria guida per gli studenti iscritti al primo anno. A lavo-



Il prof. Cordella.

rare, è una Commissione nominata dal Preside della facoltà **Gennaro Volpicelli** composta da cinque professori **Collella**, **Dionoro**, **Anna Esposito**, **Macchiaroli** e **Vinale**. Il vademecum comprenderà varie informazioni utili agli studenti come il disegno di planimetrie in cui verrà disposta l'esatta ubicazione degli istituti, l'elenco delle scadenze ufficiali, un elenco delle biblioteche, dove saranno specificati sia la loro ubicazione che gli orari di apertura e chiusura, le modalità per accedere alle borse di studio e la loro scadenza, tutti i tipi di servizi a disposizione degli studenti, comprese le attività sportive. Verrà anche specificato l'orario delle mense e dove procurarsi i buoni pasto, inoltre saranno elencate le commissioni dei corsi di laurea e per chi

avesse problemi di trasferimento un elenco di docenti a cui rivolgersi e i loro orari di ricevimento e altre informazioni a cui la commissione sta ancora lavorando.

Per quanto riguarda il corso di laurea in **Ingegneria Aeronautica** è possibile fornire solo qualche anticipazione su quello che sarà il nuovo manifesto degli studi non essendo ancora terminato. I cambiamenti riguardano il terzo anno del nuovo ordinamento didattico, in particolare l'introduzione di nuovi piani di studio con una serie di materie che si vogliono cambiare. « I piani di studio così come sono organizzati attualmente - spiega **Amlcare Pozzi**, Presidente del Corso di Laurea - possono comprendere infinite materie che spesso non sono molto atti-

nenti al corso di laurea, per questo motivo abbiamo pensato di organizzare dei programmi alternativi che comprendono un pacchetto di materie fondamentali e vari pacchetti a cui accedere per costruire il proprio piano di studi ». Molto attento alle esigenze degli studenti, il professor Pozzi è stato uno dei primi ad applicare il servizio di tutorato. Le perplessità iniziali di alcuni docenti, che temevano l'affollamento di alcune cattedre a discapito di altre, è stato superato introducendo la scelta di più nomi nella domanda da parte degli studenti. Ma c'è ancora una certa diffidenza da parte di questi ultimi.

Il dipartimento di **Planificazione e Scienza del territorio** ha deciso, per l'importanza che la salvaguardia, il recupero, lo sviluppo e l'organizzazione dell'habitat riveste ormai nel nostro ambiente, di inserire il corso di tecnica urbanistica come esame fondamentale all'interno del corso di laurea in ingegneria per l'Ambiente e il Territorio. Naturalmente tale decisione verrà discussa durante il prossimo Consiglio di Facoltà. Piuttosto attraente l'iniziativa dell'Istituto di **Tecnica delle Costruzioni** che già da tre mesi, in accordo con i colleghi rumeni, ospita due studentesse che hanno deciso di preparare a Napoli la loro tesi di laurea.

Maria Assunta Lagala

Notizie Flash

TESI: Il XXIII convegno di Idraulica e costruzioni Idrauliche ha indetto un premio in onore di **Giulio Sapi** alla migliore tesi su argomento di idraulica discussa tra il primo Giugno del '90 e il 31/6/92.

Per partecipare occorre inviare copia delle tesi entro l'1/7/92 presso la segreteria del convegno tramite plico. Per ulteriori informazioni consultare la bacheca presso il triennio della Facoltà a Piazzale Tecchio.

I premi saranno rispettivamente per 1°, 2° e 3° classificato di 3-2-1 milione; la premiazione avverrà il giorno 4/9/92 al palazzo Affari di Firenze.

SEMINARI: L'ultimo seminario di « Architettura Tecnica » tenuto dal Prof. B. De Sivo, con argomento: « Il recupero del centro storico di Napoli » avrà luogo Giovedì 21 maggio alle ore 14,30 nell'aula C della Facoltà di Ingegneria a piazzale Tecchio.

CORSI: L'A.I.C.A.R.R. ha organizzato dei corsi di « Regolazione Automatica » degli impianti, che si svolgeranno con data prestabilita nel D.E.T.E.C. situato all'undicesimo piano della Facoltà di Ingegneria a piazzale Tecchio.

Le iscrizioni possono effettuarsi anche telefonicamente ai seguenti numeri AICARR 02/29002369.

Prof. Ing. **Mariano Cannavillo** 081/5752961

081/7695268
Le date sono: 21-22/5; 25-26/6.

Gli incontri si terranno dalle 9,30 alle 13,30 e dalle 14,30 alle 17,30.

CONCERTI: Si chiuderà il giorno 21/5 il ciclo « **CONCERTI DI PRIMAVERA** » con il concerto del « **QUINTETTO COLINMUSET** » musiche di Strawinski, Milhaud, Piazzolla, Rota e Paliotti, che si terrà nella sala polifunzionale dell'Opera Universitaria situata all'interno della Facoltà a Piazzale Tecchio, alle ore 17,30.

VISITE GUIDATE: Il giorno 14/5 gli studenti di Ingegneria meccanica partiranno per recarsi a **Rossano Calabro (CS)** dove visiteranno gli impianti della centrale Idroelettrica; la visita è stata organizzata dal Prof. C. D'Amelio docente della Cattedra di « Macchine », i ragazzi saranno accompagnati anche dal Prof. Senatore.

SBARRAMENTO per le iscrizioni agli anni successivi.

Dalla segreteria di Ingegneria nuove regole per le iscrizioni agli anni successivi al primo: per gli immatricolati 90/91 tutti coloro che non hanno superato almeno due esami non possono iscriversi al secondo anno. Per iscriversi al terzo bisogna aver superato almeno 5 esami, per avere accesso al quarto anno bisogna aver superato 8 esami, per il quinto anno 12 esami.

Parchi tecnologici per competere nel 2000

Poli scientifici ed ambienti di innovazione ai seminari di Odisseo il 15 maggio

Venerdì 15 maggio presso l'Aula delle Lauree della Facoltà di Ingegneria alle ore 11,00, si terrà un incontro sul Tema: « **Parchi e poli scientifici: ambienti di innovazione per competere nel 2000** ».

Ad organizzare l'incontro è l'Osservatorio Odisseo del Dipartimento di Informatica e Sistemistica della Facoltà di Ingegneria, coordinato dal prof. **Mario Raffa** al quale abbiamo chiesto il significato di questa iniziativa.

« Si colloca nell'ambito dei seminari che si fanno da sempre. L'obiettivo è quello di avvicinare il mondo dell'industria e delle imprese a quello universitario ».

Abbiamo colto l'occasione dell'attuale questione parchi e poli scientifici, argomento in discussione da poco anche in Italia per far parlare persone con una certa esperienza nel campo. A questo proposito abbiamo invitato **Gianfranco Dioguardi** Presidente di **Tecnopolis Novus Ortus**, **Domenico Taraschi** Amministratore Delegato del Gruppo **Mandelli** e **Piero Formica** Direttore Generale Hi-

tech. Sono queste voci ad aver realizzato esperienze nel campo professionale in questo settore ».

L'incontro sarà introdotto dal prof. **Gennaro Volpicelli**, Preside della Facoltà di Ingegneria, e dal prof. **Luigi Cordella**, Direttore del Dipartimento di Informatica e Sistemistica.

Nell'occasione sarà presentato il libro di **Piero Formica** « **Tecnopoli Luoghi e sentieri dell'innovazione** » edito dalle Isedi Petrini di Torino. Il libro mette in evidenza gli sviluppi di questi parchi e le loro carenze.

Nella prefazione al libro si dice: « Un tempo erano le fabbriche fordiste a dominare il panorama industriale. È stata poi la volta dei distretti delle piccole imprese alla maniera italiana. In prossimità del terzo millennio spuntano in primo piano sulla scena i parchi scientifici e tecnologici. Per un verso i parchi scientifici e tecnologici rappresentano artefatti per cambiare lo stato delle cose, ambienti di innovazione le cui radici vengono piantate



Il prof. Mario Raffa

nel terreno dei progetti imprenditoriali per immettere prodotti nuovi in mercati nuovi. Dall'altro, sono realizzazioni di progetti territoriali e urbanistici che delineano nuove città tecnologiche o modificano in tal senso quelle già esistenti ».

Il volume è un viaggio in due parti del mondo tecnopolitano. La prima corre sul campo della « fondazione del-

l'Era tecnopolitana », cercando di coglierne i tratti salienti assieme ai protagonisti più autorevoli: imprese, istituzioni di alta formazione, centri di ricerca. Nella seconda parte il viaggio si dispiega « nell'habitat tecnopolitano » in cui vivono, accanto all'imprenditore di tecnopoli, diverse specie aziendali dai comportamenti sensibilmente differenziati.

Fittissimo dibattito e posizioni diversificate in Commissione Tesi-Didattica

Tesi: due categoria di lavori?

Corsi semestrali e annuali: un riordino anche per la didattica

Alla presenza di oltre trenta docenti e una decina di studenti, la Commissione del 29 aprile (Didattica e tesi) ha esaminato due degli argomenti più delicati per il riordino della didattica della Facoltà: la durata dei corsi e le tesi di laurea.

Il confronto ha avuto luogo, tenendo presenti anche le modifiche proposte dal CUN in riferimento al riordino dei nuovi corsi di laurea.

«Sarebbe opportuno lasciare l'attuale ripartizione dei piani di studio per il prossimo anno accademico e attuare la riforma dal '92-'93», ha affermato **Sergio Sciarrelli**.

Ma i corsi dovranno avere ancora una durata semestrale?

L'interrogativo sorge in seguito alla proposta di alcuni docenti di ritornare ai corsi annuali, in particolare i titolari delle cattedre di Statistica I.

Ma è anche l'orientamento del CUN a destare qualche perplessità. Secondo l'articolo 8 della riforma «Tutti gli insegnamenti istituzionali devono essere annuali e svolti di norma nei primi due anni del corso». Degli altri insegnamenti (quelli non istituzionali) l'articolo 10 recita che «l'Organismo didattico competente stabilisce quali sono svolti con corsi annuali (almeno 70 ore) e quali con corsi semestrali (almeno 35 ore)». Si precisa inoltre l'equivalenza tra un corso annuale e due corsi semestrali (così come tra i rispettivi esami) e che uno stesso insegnamento annuale può essere articolato in due corsi semestrali, anche con distinte prove d'esame.

Da ciò non risulta molto chiaro il significato del corso semestrale che apparentemente sarebbe diverso da quello concepito nella Facoltà.

Lasciando da parte la proposta del CUN, la Commissione allargata non si è espressa in maniera unanime sull'argomento.

Una delle obiezioni di solito mosse ai corsi semestrali è la forte caduta delle frequenze al secondo ciclo che penalizza in particolare i corsi semestrali di Economia Politica, e quelli annuali di Ragioneria e Matematica.

Secondo il Preside che in passato è stato un fautore del semestrale, l'ipotesi degli annuali per il primo anno andrebbe presa in considerazione facendo coincidere sempre l'inizio dei corsi ad ottobre perché ciò depone a favore del prestigio della Facoltà e lasciando la solita interruzione a febbraio.

La minore affluenza ai corsi annuali nel secondo semestre va attribuita secondo **Raffaele**



La prof. Dell'Orefice

D'Oriano alla concorrenza con l'inizio del corso del secondo semestre. Per **Luigi D'Ambra**, che svolge un corso semestrale di Statistica I, l'annualizzazione per la sua materia va effettuata a causa della vastità e difficoltà della disciplina che richiede un grosso affanno da parte del docente e dello studente per terminare il programma. Per i docenti di Economia Politica presenti, l'occasione è stata colta per ribadire ancora una volta uno sfoltoimento del numero di appelli causa, secondo loro, del calo di frequenza.

La posizione è stata ribadita da **Franca Meloni**, **Lilla Ba-**

sile e la dott.ssa **Marina Colonna** che sostengono l'importanza del corso semestrale per rendere più compatto l'insegnamento e quindi l'apprendimento da parte dello studente.

Per **Vincenzo Giura** e **Anna Dell'Orefice** del Dipartimento di Teoria e Politica dell'Economia Pubblica, l'opzione va effettuata tra l'attuale regolamentazione e quella di corsi annuali da novembre a maggio senza interruzione. **Adriano Giannola** si dichiara per un corso semestrale che serva a calibrare i programmi così come avviene in altre parti del mondo.

A favore dei corsi annuali è **Maria Rosaria Ansalone**, docente di Francese, precisando che comunque tutti i corsi vanno allineati nello stesso arco di tempo e che gli studenti hanno perso l'abitudine di studiare più materie contemporaneamente. Anche **Francesco Balletta** sostiene la omogeneità di durata di tutti i corsi.

Tra gli interventi degli studenti **Umberto Sorrentino** ha criticato i docenti di Economia che avevano proposto la diminuzione del numero di sedute

di esami all'anno, precisando che già al primo anno le sedute sono limitate. In merito alla razionalizzazione dei corsi ha appoggiato una proposta avanzata in passato dal prof. **Vincenzo Santoro**, che la Facoltà non ha mai discusso. La proposta che è stata illustrata dallo stesso docente e che presuppone una netta divisione tra il periodo degli esami e quello dei corsi è la seguente: i corsi si dovrebbero svolgere tra Ottobre e Dicembre (per 12 settimane e 36 ore) per il primo semestre e per la prima parte dei corsi annuali; tra marzo e maggio (12 settimane e 36 ore) per il secondo semestre e la seconda parte del corso annuale. I mesi di giugno, luglio, settembre, gennaio e febbraio, sarebbero invece riservati agli esami.

Sono intervenuti anche gli altri rappresentanti degli studenti. **Miriam De Gennaro** si è espressa a favore dell'attuale regolamento perché alcuni corsi necessiterebbero una durata semestrale e altri annuale. Si potrebbe, secondo lei, dividere in due i corsi annuali come Ragioneria I. **Umberto Febbraro** invece propone di adottare i precolloqui durante il corso in maniera da stimolare l'attenzione degli studenti.

Per **Stefano Liotta** il problema non può essere risolto in poche battute: «Si fa tutto di fretta in questa Facoltà: il corso a Capua perché scadeva il termine, i corsi di laurea per lo stesso motivo».

Infine **Francesco La Saponara** fa presente che l'organizzazione didattica dalla durata dei corsi alla tesi deve tener conto del numero di anni che uno studente impiega per laurearsi.

Entro la metà di maggio, dopo il vaglio da parte dei Dipartimenti e Istituti, la Facoltà si dovrà esprimere sul riordino della didattica e la materia,

data la diversità di opinioni, non presenta una facile soluzione.

LE TESI - La proposta della commissione tesi sul riordino della materia è stata esposta dal prof. **Raffaele Cercola**: «Abbiamo cercato di rendere attraverso il meccanismo automatico di assegnazione. Abbiamo in particolare distinto due categorie di tesi in relazione all'impegno del laureato, collegando il numero di punti ottenuti alla presenza o meno del correlatore». «Qualsiasi decisione - ha continuato Cercola - deve tenere presente che esiste uno scarto tra domanda e carico disponibile di 800 tesi».

Meccanismo automatico dovrebbe significare che la tesi viene assegnata allo studente d'ufficio. Invece si verificano discriminazioni da parte di alcuni docenti che chiedono la conoscenza di più lingue o il sostenimento di particolari esami.

Il prof. **Giancarlo Guarino**, per esempio, è tra quelli che chiede la conoscenza della lingua, come ha dichiarato lui stesso.

Ma la sua affermazione è stata fortemente criticata da studenti e docenti.

Se c'è ostruzionismo da parte di alcuni docenti diventa difficile conciliare la domanda con il carico disponibile. Ma anche su questo argomento le opinioni sono divergenti: alcuni pensano che bisogna ridurre il tempo minimo che deve intercorrere tra l'assegnazione e il momento della laurea, altri sono per il mantenimento del vincolo, alcuni pensano che non bisogna superare i 15 esami per la richiesta a causa delle lunghe liste di attesa. Qualcun altro come il prof. **Lucio Fiore** accusa i colleghi di invitare gli studenti a richiedere la tesi per mettersi in lista ed occupare i posti.

È **Adriano Giannola** ad entrare però nel merito dell'innovazione contenuta nella proposta della Commissione. «Mi sembra ipocrita proporre due tipi di tesi. E meglio dire che alcuni studenti non la fanno proprio».

«Lo Statuto prevede una tesi scritta che non può essere abolita - precisa il prof. **Francesco Citarella** - «Noi abbiamo proposto un escamotage: per chi aspira ad un punteggio superiore a tre viene richiesto il correlatore. In questo modo si evita anche l'inconveniente di attribuire spesso troppi punti a tesi inconsistenti e pochi a tesi meritevoli, magari solo perché lo studente parte da un punteggio basso».



Il prof. Cercola

Angela Masone

Tempo di esami

Maggio, tempo di esami. Nei corridoi di Monte S. Angelo ci si imbatte in studenti dalle facce tese, con i libri sottobraccio; molti fumano nervosamente. Alcuni, i più insicuri, sfogliano in modo febbrile pagine e pagine di testi ed appunti; altri, invece, assalgono chi ha appena superato l'esame con le domande tipo: «Che ti ha chiesto?» o «Come è andata?»; ancora, non può mancare il classico «È vero che quello è buonissimo?» («quello» in genere è un assistente, che può essere anche «cattivissimo»).

Gli esami di Matematica Generale, sicuramente tra i più impegnativi, si svolgono in un'atmosfera tesa, alla quale però il professore **Aversa** si oppone con il suo buonumore.

«È stato gentile e simpatico» dice infatti **Carlo**, del quarto anno. «Anche se ho avuto 20 sono soddisfatto, perché ora mi manca solo Statistica e poi mi laureo. Portavo il programma ridotto e quindi l'esame non è stato durissimo. Ad un certo punto il prof. **Aversa** mi ha domandato i valori trigonometrici di alcuni angoli, ed io ho tirato fuori la calcolatrice; allora lui si è messo a ridere».

Un po' meno soddisfatto **Mario**, 3° anno, che all'esame di Istituzioni di Diritto Privato ha avuto 18. «Gli esami sono lunghissimi», dice, «e non c'è niente da fare: bisogna conoscere il *Trabucchi* a memoria».

A pochi metri, nelle aule C, si svolgono gli esami di Economia II della prof. **Costabile**. **Massimo** (2° anno) ci informa che in due ore sono state esaminate solo dodici persone, e **Giovanni**, del 3° anno, dice: «L'esame non è andato bene, purtroppo: mi ha chiesto la linea dell'espansione secondo gli isotopi e ho sbagliato parlando della pendenza. Chiede spesso il monopolio, comunque».

Contenta invece del suo esame è **Elvira**, del 1° Fuori Corso. Ha avuto 23 in Politica Economica con il prof. **Meldolesi**, al secondo tentativo. A sostenere l'esame erano solo in due: lei ed un altro ragazzo, che ha avuto 19.

«Il prof. **Meldolesi** è stato di una disponibilità unica, è proprio gentilissimo» dice **Elvira**. «Sarei potuta andare meglio, ma all'esame ho reso un po' meno di quanto mi aspettassi. Comunque va bene così, sono soddisfatta».

E sempre in una calda giornata di maggio si è svolta la prova scritta di Ragioneria I. Tra i primi ad uscire ci sono due ragazzi, visibilmente poco soddisfatti. «Era difficile» dicono quasi in coro **Antonio** e **Sergio** (2° anno); «penso di aver messo nell'atto qualcosa che dovevamo andare nel passivo. Lo scritto di ragioneria è sempre duro, bisogna rimanere molto lucidi; e non è facile, perché si ha poco tempo... spero di poter recuperare all'orale, comunque».

Economia incontra le aziende

Un maggiore collegamento con la realtà esterna: è questo l'obiettivo delle iniziative promosse dai professori Cercola, Mercurio e Stampacchia. In corso di svolgimento seminari e incontri tra rappresentanti delle imprese e studenti

«Lo studente napoletano» ha detto una volta il prof. **Enrico Viganò** «è pieno di teoria. Ma ne è anche stufo».

Ed è in nome di questa «saturazione» che la Facoltà, ed in particolare il Dipartimento di Economia Aziendale, sta organizzando una serie di incontri con le aziende. «Si tratta», dice il prof. **Riccardo Mercurio** (Organizzazione Aziendale) «di creare una maggiore presenza delle imprese nella Facoltà. In generale, possiamo parlare di un nuovo modo di fare Università, e cioè con un forte collegamento con la realtà esterna».

«Bisogna creare un circolo virtuoso» interviene il prof. **Raffaele Cercola** (Marketing) «tra la ricerca, la didattica e la imprenditoria». Il Dipartimento ha così assunto un professore a contratto, e cioè il prof. **Carlo Borgomeo**, presidente del Comitato Legge 44. «Borgomeo» continua Mercurio «porta le sue concrete conoscenze aziendali all'interno della Facoltà. Lui non è tanto un gestore della legge, ma un esperto degli aspetti aziendali collegati alla normativa. Comunque è importante anche il discorso sulla legge stessa, perché tutti gli studenti sono potenzialmente degli imprenditori, e ciò è fondamentale, considerato che uno dei problemi del Mezzogiorno è proprio la mancanza di una solida classe imprenditoriale».

Gli incontri con il prof. Borgomeo sono previsti per il 22 maggio ed il 12 giugno. «Sono previsti anche degli interventi di imprenditori finanziati dalla Legge 44, per consentire agli studenti di valutare concretamente l'utilità della legge» precisa Mercurio; «l'obiettivo, comunque, è quello di dare concretezza».

Ma non è finita. Vulcanico, il professore incalza: «In programma poi incontri con alti dirigenti di gruppi aziendali. Già si è avuto un intervento del dottor **Spingardi**, direttore dell'organizzazione del personale nonché direttore generale delle relazioni esterne ed interne del gruppo Fininvest».

Lunedì 18 maggio, poi, ci sarà il dott. **Giuseppe Medusa**, direttore dell'organizzazione del personale della Finmeccanica, che illustrerà come si prepara un grosso gruppo (peraltro pubblico) all'internazionalizzazione dei mercati.

Il 3 giugno, infine, verrà il dott. **Maurizio Magnabosco**, direttore del personale della Fiat Auto, che parlerà del caso Melfi, il nuovo stabilimento Fiat in Basilicata.

«Dal punto di vista dell'organizzazione» precisa Mercurio, «il problema affrontato è il seguente: come gestire il decentramento dell'impresa coordinando allo stesso tempo il tutto? La Fiat, ad esempio, rivaluta la qualificazione dell'uomo. Se vogliamo, si ritorna ad un'idea di azienda in cui conta molto la capacità di avere una visione ampia e globale dell'azienda stessa, un po' come accade per le piccole imprese».

Anche il prof. Cercola ha organizzato degli incontri con aziende, quali la Procter & Gamble, la Rinascente e la Todd's. Sono previsti interventi della Philip Morris, della Colgate Palmolive, della Henkel, delle Ferrovie dello Stato e di altre ancora. Le date non sono ancora state definite, ma gli interessati possono contattare il Dipartimento.

Così come possono farlo coloro a cui interessano gli in-

contri a cura del professor **Paolo Stampacchia**, docente di Tecnica Industriale, che si tengono tutti i venerdì dalle 9 alle 11 nelle aule A3 o A4. «L'obiettivo dei seminari che sono in corso» dice Stampacchia «è quello di far conoscere agli studenti le realtà imprenditoriali napoletane, spesso sconosciute ma non per questo meno importanti. Nella seconda decade di 15 maggio verrà la Snibeg Coca Cola, mentre stiamo definendo i particolari dell'intervento del Cis di Nola, che approfondirà il tema dell'organizzazione delle attività commerciali. Ma vorrei sottolineare l'importanza delle aziende partecipanti e rapportarla alla conoscenza che ne hanno gli studenti: ben pochi sanno che i capi Uniform sono prodotti a Napoli, appunto da CGA-Uniform; o che, tanto per fare un altro esempio, la SEIDA, una multinazionale molto importante, è napoletana, ed ha brevettato il contenitore di un gelato molto famoso, il Calippo. Purtroppo per ora abbiamo dovuto rinunciare all'intervento della Artime, che produce gli orologi Sector, ma non è esclusa una sua partecipazione in altre occasioni».

Insomma, aria manageriale in Facoltà. I professori hanno creato molte opportunità: ora si attende la risposta degli studenti.

Per la pubblicità su Ateneapoli telefona al 291401

Un test per francese il primo giugno

La cattedra di Lingua francese della professoressa **Maria Rosaria Ansalone** organizza un test di orientamento per l'anno accademico 92/93 che avrà luogo lunedì 1° giugno alle ore 14.30 nelle aule T3 e T4. Sono invitati a presentarsi tutti gli studenti iscritti dal primo anno in poi che non si siano già sottoposti al test negli anni precedenti. Questo al fine di valutare il proprio grado di conoscenza della lingua e meglio programmare la scelta delle esercitazioni e lezioni (nonché ore di laboratorio) da frequentare. In autunno è previsto un secondo test unicamente riservato alle matricole iscritte al primo anno per l'a.a. 92-93.

«L'assenza da tale momento valutativo di accesso» avverte la professoressa «potrà gravemente intralciare un corretto inserimento in gruppi omogenei di lavoro, penalizzare i colleghi che avranno risposto all'invito e vanificare il senso del servizio didattico reso».

• Per gli esami di maggio è possibile utilizzare lo statone dell'anno precedente. In caso di mancanza di quest'ultimo, bisogna rivolgersi alla Segreteria in Via Partenope dove si può ottenere un certificato sostitutivo. Gli statoni del nuovo anno arriveranno alla fine del mese di maggio. Si ricorda agli studenti che nella seduta di maggio si possono sostenere solo gli esami in debito. Gli studenti del I anno, invece, a maggio non possono sostenere esami, ma devono aspettare gli appelli di giugno.

Gli statini consegnati al I anno sono trentatré, e valgono per l'intera carriera universitaria; negli anni successivi non sono previste quindi ulteriori distribuzioni.

• È stata ritrovata una scheda di assegnazione tesi. È di Nicola Corea, matricola 03/35752, che la può ritirare presso i Ragazzi del III piano, alle spalle del bar dei dipartimenti.

Un centro informazioni per gli studenti

Diretto a quattro categorie di utenti (matricole, studenti primi anni, laureandi, laureati), sarà un punto di riferimento informativo per la facoltà

L'alto tasso di abbandono degli studi viene imputato, in parte, alla mancanza di orientamento e di informazione aggravata da uno scarso livello di coordinamento della struttura universitaria e da uno scarso raccordo tra Università e mondo del lavoro.

Lo studente verrebbe così bombardato da una marea di annunci e consigli, provenienti da più parti che contribuiscono a confondergli le idee e ad allontanarlo dall'Università.

Durante il corso degli studi maturano nuove esigenze dello studente e nuovi problemi burocratici, assistenziali e di orientamento al lavoro.

La struttura di Monte S. Angelo in particolare presenta nuovi problemi di coordinamento.

Sulla base di queste considerazioni la Commissione Diritto allo Studio ha presentato un progetto per l'istituzione di un punto di informazione, elaborato dal prof. **Luigi D'Ambra** e dal rappresentante degli studenti **Stefano Liotta**.

La proposta di attivare un centro di informazione era già stata approvata dal Consiglio di Facoltà. Il progetto è preceduto da una relazione che ne illustra le motivazioni e le finalità.

Il centro informazioni dovrebbe offrire un migliore coordinamento e risolvere alcuni problemi degli studenti che non trovano soluzione nella guida. Dovrebbe costituire inoltre un punto di raccordo tra le scuole medie superiori e l'Università per garantire un valido orientamento verso la scelta della Facoltà e del corso di laurea.

Il progetto mira ad un'espansione presso tutte le Facoltà e gli Atenei.

E si inserisce anche nel quadro delle iniziative collegate alla legge sul Diritto allo Studio del 2 dicembre 1991 che prevede forme di collaborazione retribuite agli studenti in base a particolari servizi resi.

Le informazioni fornite saranno indirizzate a quattro categorie di utenti: matricole, studenti primi anni, laureandi, laureati.

Esse vengono classificate in sette categorie a loro volta articolate negli aspetti più specifici: informazioni didattiche (esami, orari di ricevimento, corsi, tesi, piani di studio, programmi, diplomi di laurea), burocratico/amministrativo (iscrizioni e immatricolazioni, esoneri, esenzioni tasse, cambi di facoltà, assenti di studio), utilizzo servizi e

strutture (funzionamento biblioteche, spazi di socializzazione), culturali (seminari e conferenze, scambi culturali, attività ricreative-sociali), assistenziali (alloggi, prestito libri), orientamento per laureandi (opportunità di lavoro, tesi in corso), servizi post-laurea (borse di studio, dottorati, corsi di perfezionamento, bandi di concorso).

Gli obiettivi vanno suddivisi tra interventi di breve e di lungo periodo. I primi dovrebbero sopprimere alle esigenze più immediate degli studenti a Monte S. Angelo. I secondi a carattere più innovativo, richiedono un periodo più lungo di attuazione.

Tra gli interventi a lungo termine vengono individuati: l'immissione dei calendari d'esame in terminali video e aggiornamento sulle date in real time; la verifica giornaliera negli orari di ricevimento tramite i segretari di dipartimento della presenza del docente in istituto e comunicazione agli studenti di eventuali cambiamenti tramite annunci affissi in bacheca; l'iscrizione ai corsi via terminale; la verifica via terminale delle possibilità date di assegnazione delle tesi rispetto all'iscrizione in lista di attesa; la creazione di un terminale con possibilità interattiva per le pratiche burocratiche/amministrative; il passaggio di informazioni sui video dei dipartimenti di informazioni relative a seminari conferenza e sui programmi di mobilità europea; un terminale che indichi la situazione alloggi e le possibilità di scambio libri; una sala terminali per la battitura tesi; l'allestimento, in collaborazione con il Ministero del Lavoro o con la Regione, di un osservatorio sulle professioni, sulle dinamiche del mondo del lavoro, e della modalità di iscrizione agli Albi professionali.

La realizzazione del centro richiede una serie di strumenti, risorse umane e strutturali tra cui vanno sottolineate le più immediate: una sede nell'aulario individuata nella D1; un dipendente full-time incaricato del coordinamento e del continuo funzionamento del centro servizi; la disponibilità part-time della Segreteria per informazioni immediate di carattere burocratico/amministrativo; la collaborazione degli studenti in base alla legge sul Diritto allo Studio; attrezzature e materiale di consumo per il funzionamento del centro; strutture di informatica e collegamenti in rete con terminali già presenti in Facoltà con banche dati esterne.

(A.M.)

Jossa: una domanda chiave contro le dispense Quadri: bisogna capire la ratio delle norme Villone: l'importanza di attualizzare il diritto

Esami di maggio: Come impostare lo studio delle discipline. I consigli dei docenti

È il momento, per chi non si fosse ancora deciso in tal senso, di tralasciare ogni altro interesse e dedicarsi «anema e core» alla preparazione per gli imminenti esami.

Tutto il resto passa in secondo piano: il campionato di calcio (tanto lo scudetto l'ha vinto il Milan...), i serial televisivi e le soap operas (tanto per qualunque dubbio su «Beautiful» vi potete rivolgere al nostro ex-Presidente, Cossiga, che ormai di tempo a disposizione per la TV ne ha tantissimo...), l'America's Cup, il proprio partner (va beh, ora non esageriamo!). Ogni singolo sforzo dev'essere teso al superamento degli esami, per arrivare sulle spiagge in agosto bianchi si come mozzarelle di Mondragone, ma consci d'aver svolto il proprio dovere.

Per superare positivamente gli esami è necessario naturalmente, un serio studio. Così abbiamo voluto chiedere ad alcuni docenti qualche consiglio per la preparazione nelle loro materie, consigli che, poi, possono andar bene per la maggior parte degli esami.

«So che la mia materia è al di fuori del normale curriculum di studi del giurista, che riesce difficile soprattutto perché tanto diversa dalle altre e che i libri di testo suggeriti alla prima lettura riescono particolarmente difficili» dice il prof. **Bruno Jossa**, della I cattedra di Economia Politica.

Il primo suggerimento del docente: non farsi spaventare perché sono difficoltà che tutti quanti riescono a superare.

La matematica

È importante, poi, frequentare i corsi, i seminari e le esercitazioni: «sento infatti dire dai miei studenti che frequentando si entra a poco a poco nella materia, ci si rende conto di quali siano gli argomenti importanti; io cerco, fra lezioni, esercitazioni, seminari e ricevimento di mettere a disposizione degli studenti parecchia didattica, per dare loro tutti i mezzi possibili per superare l'ostacolo dell'esame; ostacolo che è oggettivo e consiste nella natura matematica della materia, e oggi gli studenti di Giurisprudenza non vogliono sentire parlare di matematica!».

«C'è da ridurla al minimo, ma un po' di matematica c'è sempre; non bisogna però farsi spaventare, perché il grado di difficoltà è quello di una scuola media».

A differenza dei suoi colleghi di Economia Politica, che danno egual peso alla micro ed alla macroeconomia, il prof. Jossa considera «la microeco-

nomia preparatoria alla macro, e meno interessante, per cui consiglio ai miei studenti di studiare il minimo necessario di microeconomia; i testi che consiglio per la micro sono testi molto brevi. Ma quel poco che suggerisco di fare diviene fondamentale, perché preparatorio alla macroeconomia».

Può essere utile per gli studenti che ne abbiano voglia e tempo prepararsi all'esame con delle letture di carattere introduttivo su cosa sia l'Economia politica, sulla storia del pensiero economico.

È molto opportuno per lo studente sviluppare personalmente le equazioni incontrate nel testo, i vari passaggi matematici, ed i diagrammi, per essere sicuri di averli capiti bene e ridurre la tensione al momento dell'esame «nel libro non ci sono esercizi, a lezione ne faccio fare qualcuno. Certo non è il caso di complicare oltre il dovuto la materia, ma se qualche studente si potesse procurare un manuale d'esercizi e ne svolgesse qualcuno, verrebbe certo più tranquillo all'esame».

Un'altra avvertenza per gli studenti: «so che circolano degli "appunti clandestini" tratti dal mio manuale; oltre al fatto che queste "dispense" sono illecite e perseguite dalla casa editrice, nell'esame è contenuta una domanda specifica per appurare se lo studente abbia studiato sul testo o su questi appunti».

Le dispense

Non esistono argomenti che si possono trascurare nella preparazione, proprio per la struttura della materia, concatenata in modo tale che per comprendere l'ultimo capitolo, ad esempio, bisogna aver studiato i capitoli precedenti, dal primo in poi. «Da noi si chiede un po' tutto il programma, le domande di solito non sono né troppo vaste né troppo specifiche e coincidono spesso col titolo del paragrafo».

Attenti alle «dispense» dunque, e ripassatevi la matematica delle medie (e magari anche quella delle elementari...)!.

Quali sono invece i consigli del prof. **Federico Pica**, della II cattedra, sempre di Economia Politica?

È opportuno aver frequentato i corsi; così lo studente si impadronisce di alcune tecniche, che sono usate per i problemi economici, ma interessano anche le scienze sociali; quel po' di analisi, di statistica, utili anche per altre cose - sostiene il docente - «Poiché gli studenti non hanno una grande inclinazione per questi temi, è opportuno che seguano i corsi,



le esercitazioni, o usufruiscano del ricevimento studenti e noi siamo molto disponibili in tal senso. Devo dire che gli stu-

denti usufruiscono molto di ciò, con risultati eccellenti negli ultimi esami, con pochissimi bocciati».

Tutorato: le prime proposte

Se ne discute in Commissione

Nuove proposte per il tutorato. Il 28 aprile, si è tenuta la prima riunione della Commissione che ha il compito di studiare l'attuazione del servizio per la facoltà di Giurisprudenza. Presenti i professori **Mario Porzio**, **Gianfranco Campobasso**, **Flavia Petroncelli Hubler**, **Daniela Spirito** il dottor **Eduardo Zampella**, e per i rappresentanti degli studenti **Roberto Scarlato**, **Sergio Manzo**, **Rosaria Vaccaro**, **Emilia Biondi**, **Alfonso Massimo Piccolo**. Assenti il prof. **Aldo Mazzacane** e **Antonella Casillo**.

Dalle discussioni sono emerse varie proposte che dovranno essere poi portate in Consiglio di Facoltà.

Eccole alcune.

Rafforzare il COS (Centro Orientamento studenti) per il primo anno: ed introdurre un tutorato personalizzato per il secondo terzo e quarto anno (attribuendolo ad un'area disciplinare ad esempio area privatistica): la soluzione individuata dal prof. Campobasso che ha incontrato il favore dei rappresentanti degli studenti ed i dubbi del prof. Porzio.

Molto particolare ma efficace l'idea della prof. Hubler: inviare una lettera agli studenti del primo anno informandoli dei giorni di ricevimento del tutor a cui sono affidati. Per gli anni successivi al primo, invece l'attribuzione avverrebbe solo su richiesta degli interessati. La professoressa sarebbe dell'idea di realizzare il tutorato non personalizzato, in riferimento all'attuazione del programma del diritto allo studio e quindi creare un gruppo di studenti che lavorino part-time per l'università a cui affidare tale compito e responsabilità.

Relativamente alle figure istituzionali previste dalla legge per lo svolgimento di tale compito, l'opinione della professoressa Spirito, è che saranno obbligatoriamente coinvolti in questo servizio: docenti di ruolo e ricercatori.

Infine, ma non ultima l'opinione dei rappresentanti degli studenti, i quali hanno contribuito alla formulazione delle proposte che verranno ulteriormente dibattute nella prossima riunione che si terrà il 21 maggio alle ore 11.

«La partecipazione alla Commissione è stata un'esperienza molto positiva» dichiara Massimo Piccolo «in particolare dal professor Campobasso, ho ricevuto una lezione su come condurre una discussione con metodo analitico. Penso che come me anche i miei colleghi abbiano imparato qualcosa da tutti i presenti». Anche Roberto Scarlato soddisfatto della riunione propone di istituzionalizzare la Commissione per attuare un eventuale controllo sul servizio del tutorato; e propone di estendere l'orario di ricevimento del COS anche pomeriggio.

Annalisa Borrelli

Poi sul piano più specifico «il prof. Musella ed io abbiamo curato un volumetto (accessibile per tutte le tasche, dato che costa 10.000 lire) di appunti di matematica per l'economia, in cui si comincia dalle quattro operazioni in poi. Più che parlare di matematica bisogna vedere come a volte ci sia una relazione fra due fenomeni, relazione che può essere di tipo algebrico, richiedendo così qualche operazione non complessa; certo non parliamo di parabole o di espressioni esponenziali!».

L'economia non è certo estranea alla realtà, e per conoscerla «bisogna almeno conoscere le quattro operazioni».

Il ruolo della memoria nell'esame «è necessaria ma non sufficiente, bisogna capire bene la materia».

Non esistono parti da studiare più o meno di altre: bisogna studiare tutto. «Proprio perché il programma è impegnativo noi consentiamo tutta una serie di agevolazioni per lo studente, come la divisione del programma in più parti per diverse sedute d'esame».

Prima di ogni esame il docente riguarda il libro «perché so che alcuni studenti seguono gli esami e si segnano le domande, e penso che questo sia un modo «bieno» di studiare, così cerco di scoraggiare questa prassi modificando le domande!».

In effetti, le domande raccolte nelle aule d'esame non possono mai essere più che un modo per fare dei test a sé stessi, controllando se si sarebbe riusciti a rispondere a quella domanda, e non certo un modo per sapere quali argomenti studiare più di altri.

Per il prof. **Antonio Pecorelli Albani**, docente della I cattedra di Diritto Penale, di Sociologia Giuridica, nonché Preside della Facoltà «La materia è da studiare tutta, non esistono argomenti da studiare più o meno perché più o meno importanti».

La memoria nello studio è «importante ma non fondamentale». «Può essere utile per lo studente tenersi informato sugli avvenimenti di cronaca». La televisione può, una volta tanto, dare una mano («Un giorno in Pretura» docet).

I codici

«Esplorare tutto il programma; per il Diritto privato non c'è una parte che può essere trascurata» sostiene il prof. **Enrico Quadri**, docente della III cattedra di Istituzioni di Di-

(continua a pag. seguente)

(continua dalla pag. precedente)

* Privato.

È chiaro che ciascuno degli esaminatori potrà avere i suoi argomenti « preferiti », ma mettendo insieme i vari argomenti si coprirà l'intero programma « si tende poi ad evitare una ripetizione eccessiva delle stesse domande, per cui anche se un dato argomento è trascurato, ciò non significa che non possa capitare una domanda in proposito ».

Per quanto riguarda i paragrafi dei testi che sono esclusi dal programma d'esame, c'è un elenco in proposito esposto in bacheca.

Per il docente c'è da fare « una distinzione tra chi ha seguito il corso e chi non ha seguito ».

« È vero che il seguire o meno è una libera scelta da parte dello studente, e che seguire i corsi possa comportare dei disagi, ma lo studente che frequenta corsi, seminari ed esercitazioni, si troverà senz'altro avvantaggiato, perché conoscerà già il modo in cui gli argomenti sono concatenati logicamente (cosa che spesso può comportare qualche difficoltà agli esami). Il lavoro, per lo studente che ha seguito, sarà in gran parte fatto e lo studio sul testo servirà per completare la preparazione su argomenti che, magari, motivi di tempo non hanno consentito di trattare durante i corsi ».

La lezione serve anche ad acquisire « la metodologia di studio, in fondo non è altro che un riesame dello studio di un argomento ».

Per chi non ha seguito ci saranno senza dubbio dei problemi avverte il docente, « la prima raccomandazione è quella di utilizzare molto il codice civile, per avere un punto di riferimento, dato anche il gran numero di manuali su cui ci si può preparare, ognuno coi

suoi pregi e difetti; può capitare, ad esempio, che si citi un articolo del Codice la cui conoscenza viene successivamente data per scontata ».

Un altro consiglio per chi non segue è « cercare sempre di rendersi conto della ragione di una norma, della sua ratio ». Alcuni argomenti possono risultare ostici perché, magari, invece di cercarne la ratio, si cerca di fare una memorizzazione spesso impossibile.

È importante nello studio partire dai concetti fondamentali di ogni istituto « solo facendo questo studio "a cascata" con i vari passaggi logici, si arriva alla singola regola riguardante un aspetto specifico; e se qualche volta ci sono delle incertezze bisogna ripercorrere questo cammino all'indietro ».

La memoria ha indubbiamente per il prof. Quadri un certo ruolo nello studio ma non ci si può certo affidare completamente, anzi « se ci si accorge che si sta studiando a memoria è meglio interrompere e ricominciare dall'inizio ». Più che lo studio a memoria, o la lettura semplice è meglio cercare di esporre gli argomenti, per abituarsi anche a riuscire a spiegare, ad illustrare la materia: « bisognerebbe riuscire a spiegare una data regola anche a chi non la conosce affatto: così si saprà di essere riusciti a dare una risposta soddisfacente, in modo da prepararsi all'esposizione degli argomenti che si farà all'esame. Spesso si è infatti convinti di aver detto tutto su un dato punto, quando invece non lo si è illustrato a sufficienza ».

Interessarsi a ciò che succede, non considerare il diritto come separato dalla vita reale. Anche dalla cronaca, dalle notizie si possono avere stimoli per approfondire lo studio, per renderlo meno arido: è la rac-

comandazione del docente: « In fondo istituti come la separazione fra coniugi, il condominio, l'adozione e così via non sono certo estranei alla vita di tutti i giorni! ».

« Di solito chi ha seguito i corsi trova più facile studiare in modo intelligente; lo studio selso dal corso già diventa un discorso un po' delicato » - avverte il prof. Massimo Villone della II cattedra di Diritto Costituzionale - « Quello che sconsiglio come metodo è quello di "un tot di pagine al giorno". Consiglierei di più un approccio per temi, per risvolti tematici, per argomenti; per quanto ogni studente adotti un proprio metodo di studio, di-

verso da persona a persona. In linea di massima c'è l'abitudine di fare una prima acquisizione degli argomenti in blocco, cui segue un approccio più selettivo, per aggregazioni tematiche ».

La memoria può essere d'aiuto nel senso che chi ha più memoria studia più velocemente « ma ciò non significa che apprenda meglio: anche chi studia più lentamente riesce a raggiungere un risultato ottimale ».

Ciò che auspicherebbe il docente è che lo studente non si basasse mai sul solo studio del testo e che, come purtroppo fanno in pochi, facesse uso di tutte le risorse universitarie,

come i corsi, i seminari, le biblioteche.

Per quanto riguarda la materia c'è una parte generale, come per tutte le discipline; gli esami del primo anno hanno poi una parte significativa di concetti comuni: istituti come la nullità e l'annullabilità ad esempio che si trovano nel diritto pubblico e nel privato: « e questi concetti sono a monte dello studio del diritto ». E poi, più che singoli istituti fondamentali « ci sono dei grossi blocchi tematici, da esaminare nella loro complessità, per fare un esempio, nel Diritto costituzionale abbiamo i diritti fondamentali, le libertà, gli organi costituzionali e così via ».

Alcune volte capita che nello studio si trascuri il problema delle fonti del diritto, che si ritengono erroneamente un argomento più complesso « invece le fonti sono fondamentali per lo studio del diritto, e il loro studio, se ben fatto, accompagna lo studente per tutta la carriera ».

Poi, tipicamente, per il docente, sono studiati un po' meno gli argomenti alla fine dei manuali, come le libertà o le autonomie costituzionalmente garantite, invece « sono altrettanto importanti come, ad esempio, gli organi costituzionali ».

Non esistono parti inutili nel programma: « noi volutamente facciamo domande su tutto, non esiste da noi l'esame "a quiz", una domanda e via, non esiste, perché non è giusto che esista, dato che creerebbe un'ingiusta discriminazione fra gli studenti ».

L'attualità

Importantissimo è agganciare lo studio del diritto costituzionale agli avvenimenti esterni. « Io faccio regolarmente lezione portando il giornale in aula e discutendo dei fatti del giorno: nell'ultimo anno la presidenza Cossiga, i problemi del Governo, le riforme istituzionali e così via, erano oggetto quotidiano di discussione ».

Il diritto viene spesso considerato come qualcosa d'immobiliare, di separato dalla realtà: « non è affatto vero: il diritto è qualcosa che cambia tutti i giorni. Lo studente che mi viene a dire « Professore questo sul libro non c'era » di un argomento che 48 ore prima era sulla pagina di tutti i giornali, non mi dà una risposta che io posso accettare ».

Lo studente deve essere in grado di analizzare la realtà che lo circonda, noi docenti dobbiamo essere in grado di fornire agli studenti un mezzo per tale analisi; spesso, però manca da parte degli studenti la domanda di questi mezzi d'analisi ».

Guardatevi un po' intorno, dunque, e non andate a dire in sede d'esame che Craxi è il terzino destro della Nazionale di calcio polacca.

Fabio Vitiello

20 minuti bloccati in ascensore

« Le scale, le scale! Per l'amor di Dio, usate le scale!!! ».

Così recitava la locandina di un film del terrore « L'ascensore », uscito qualche anno fa, dove un ascensore impazzito seminava vittime fra i passeggeri. Anche se, per fortuna, non siamo arrivati a questi fatali risultati, gli ascensori della Facoltà ce la stanno mettendo tutta per emulare il loro collega del cinema.

Mentre infatti a Via Mezzocannone 8 e 16 agli ascensori, ormai animati da vita propria, portano chi deve arrivare, ad esempio, al 2° piano ai piani 1°, 3°, 4°, 3°, 1° e nuovamente a piano terra, il nuovo ascensore da poco « inaugurato » nel lato est dell'edificio centrale in Corso Umberto, si mostra inadeguato e magari anche pericoloso.

Dopo un'attesa di mesi, l'ascensore che serve a raggiungere, fra l'altro, la Biblioteca centrale, è stato finalmente messo in funzione, sebbene già a colpo d'occhio si può vedere come i lavori non siano del tutto completati (almeno ci vorrebbe una mano di vernice); ma, soprattutto è molto più lento del suo « predecessore », e tende spesso a bloccarsi fra un piano e l'altro, con gran delizia per chi è dentro! Chi scrive ha vissuto personalmente l'eccitante avventura di rimanere nell'ascensore affollato, bloccato per una ventina di minuti fra due piani, con l'aggiunta dei dispositivi d'allarme non funzionanti. Nessun segno di custodi o altro, l'ascensore si è « sbloccato » solo quando qualcuno dal quarto piano ha premuto il pulsante di chiamata.

Alcuni degli studenti sono andati a protestare nella direzione della Biblioteca, e uno ci ha detto che avrebbe preso provvedimenti legali in merito.

Restate in ascolto su questo canale per ulteriori sviluppi della vicenda, e, nel frattempo, cercate di frequentare qualche santone indiano, per imparare la nobile arte della levitazione! (F.V.)

In Via Marittima da novembre

• All'inizio del nuovo anno accademico entrerà in funzione il nuovo edificio polifunzionale di via Marittima. Non si sa ancora con precisione quando saranno trasferiti istituti e dipartimenti, ma un segno importante di imminenza ci viene dalla rassicurazione che non saranno utilizzati i cinema per le lezioni del primo anno. « La struttura dell'edificio è terminata » - ci informa il prof. Massimo Villone - « come pure gli impianti, gli ascensori, le scale mobili, restano solo piccoli ritocchi interni, e poi l'arredamento, che è già stato acquistato, ma per l'entrata in funzione si parla dell'inizio del nuovo anno accademico ».

• Nella seduta del Consiglio di facoltà dell'11 maggio, si è affrontato il tema del tutorato, ancora aperto a possibili soluzioni. I rappresentanti della Commissione che sta studiando il modo migliore di attuare la legge nell'interesse degli studenti ed evitare che diventi un servizio solo formale ed un ente inutile, hanno aperto un dibattito tra i presenti, ma le decisioni sono rimandate al prossimo Consiglio di Facoltà, quando la Commissione presenterà per iscritto le proprie proposte. Ricordiamo infatti che la Commissione di recente costituzione si è riunita finora appena una volta.

La prossima riunione è prevista presumibilmente per il 21 maggio, ma già si parla di affidarle un delicato compito: la stesura di un questionario per un'inchiesta sulla didattica tra gli studenti. La proposta partita da Roberto Scarlato (rappresentante degli studenti) ha incontrato il favore e perché no, anche la curiosità dei docenti. Il Consiglio di Facoltà, quindi, « mostrando di gradire » l'idea sembra abbia intenzione di affidare l'iniziativa alla Commissione per il Tutorato, sostenendone le spese.

(A.B.)

Notizie flash

• Gli studenti che intendono sostenere nella sessione estiva dell'a.a. 1991/92 l'esame di Storia del diritto penale, col prof. Raffaele Feola, in aggiunta al testo di M. Palombi già in programma, e in alternativa al volume di R. Feola non ancora pubblicato, possono studiare il volume di M. Weisser « Criminalità e repressione nell'Europa moderna », ed. Il Mulino, 1989.

• L'Associazione Culturale Italo Tedesca di Salerno, in collaborazione col Goethe Institut di Napoli, organizza un congresso su « Lo stato di applicazione della convenzione europea dei diritti dell'uomo negli ordinamenti processuali nazionali di Austria, Germania e Italia ».

Il congresso si terrà a Salerno, Palazzo di Città, il 30 maggio alle ore 9, presiederà il Prof. Dott. Fausto Pocar, Prorettore dell'Università di Milano, Segretario Generale per l'Italia dell'Associazione per gli scambi culturali fra giuristi italiani e tedeschi, Presidente del Comitato per i Diritti dell'Uomo delle Nazioni Unite.

• La Società Italiana Avvocati Amministrativisti, sezione Campania, e l'Istituto Italiano per gli studi filosofici organizzano una serie di seminari su « La tradizione giuridica napoletana tra stato ed amministrazione ».

Il 19 maggio, alle 18, a cura di Bernardo Sordi « L'evoluzione dei modelli amministrativi dalla fine dell'800 a Ugo Forti »; il 26 maggio, sempre alle 18, a cura di Giuseppe Abbamonte e Vincenzo Spagnuolo Vigorita « Ricordo di due giuristi napoletani: Carlo M. Iaccarino e Aldo M. Sandulli ». I seminari si terranno a Palazzo Serra di Cassano in via Monte di Dio, 14.

Joe Sarnataro e i Blue Stuff il 18 maggio a Palazzo Gravina

Il concerto nel quadro delle iniziative culturali degli studenti, in collaborazione con il professor Michele Cennamo

Spazio, parola di sei lettere che può assumere più significati. Da entità astratta a luogo reale, da fantascienza a idea di libertà come per lo Spazio Libero (unico teatro avanguardista della nostra città). Il prof. Michele Cennamo, titolare della cattedra di Tecnologia II che ha un programma di studi sul recupero degli spazi urbani per una città dello spettacolo, lancia una sfida alla città: «riprediamoci gli spazi liberi». Dopo il progetto della Città Obliqua è la volta di un concerto. I Blue Stuff e Joe Sarnataro saranno i protagonisti di quest'ennesima avventura del docente partenopeo. Non a caso la sede della manifestazione sarà proprio il cortile di Palazzo Gravina. L'iniziativa, che si tiene nell'ambito delle Iniziative Didattiche e Culturali proposte dagli studenti, è partita da un laureando in architettura — Felice Fiore — nell'ambito dello sviluppo di una cultura indipendente gestita dagli studenti, e si propone di restituire alla città alcuni dei suoi luoghi più significativi: piazzette, pedamentine, cortili. Una scelta coraggiosa quella di aprire le porte dei monumenti ad una voglia di spettacolo che porti nelle strade manifestazioni spesso proibite al più. L'idea è quella di estrapolare l'arte dai suoi luoghi sacri per portarla nella vita quotidiana. La musica poi come veicolo di comunicazione privilegiato, dal momento che coinvolge senza distinzione tutti quelli che cercano un momento di aggregazione.

«Per una volta — dice il prof. Cennamo — il cortile della facoltà diventa aula come nel caso della Città Obliqua. Recuperare una cultura della città, della piazza, di una pedamentina, un cortile di un palazzo, per lo più spazi sconosciuti, recuperati verso una funzione di spettacolo per essere godute e fruite dai cittadini e dagli studenti, questo è il progetto della mia cattedra. Toccherà poi ai politici l'esecuzione di questo progetto che è di architettura ma anche di vivibilità degli spazi».

La musica in questo caso si trasforma in supporto didattico e strumento di divulgazione delle tematiche dei progetti architettonici. Al tempo stesso assisteremo ad un recupero degli spazi sconosciuti al grande pubblico, alla restituzione — sebbene momentanea — di una dimensione di capitale culturale, di piazza aperta sul mondo. Parigi ha sottratto questo ruolo a Napoli, inventandosi ad ogni an-



golo di strada un incontro, uno spunto, un regalo fatto all'arte da improvvisati interpreti di uno spettacolo più grande: quello di una vita vera, pulsante nelle arterie e nel cuore delle città.

Per questo motivo i Blue Stuff e Joe Sarnataro. Dall'ultimo LP «È sciuo pazzo o padrone» ai molti altri pezzi prodotti, il gruppo si è spesso interrogato sulle que-

stioni dell'ambiente, dell'urbanizzazione, del recupero; temi appartenenti alla tematica scientifica del corso del prof. Cennamo.

Appuntamento allora il 18 maggio alle 19,00 nel cortile di Palazzo Gravina per un modo nuovo di fare didattica ma soprattutto per riscoprire una dei luoghi della storia di Napoli.

Ida Molaro

A lezione con i docenti a contratto

Nomi famosi per i corsi integrativi. Positivo il bilancio dell'esperienza con Ferrer

Ferrer: uno dei nomi dei docenti provenienti da tutto il mondo invitati a parlare di architettura ed urbanistica. Uno dei cosiddetti docenti a contratto, professori cioè che non si limitano a tenere una sola conferenza, ma partecipano per un certo periodo di tempo ad integrare i corsi ospitanti portando le esperienze acquisite nelle Università straniere.

Si è da poco concluso il ciclo di lezioni del prof. Ferrer e positivo è il bilancio riportato. Invitato dai corsi di Urbanistica dei professori Francesco Forte e Caputi le sue lezioni hanno affrontato i temi più scottanti delle moderne teorie dell'urbanistica. Autore del Piano Metropolitano di Barcellona, redattore dei piani regolatori delle Baleari e delle Canarie nonché vincitore del premio nazionale di Urbanistica del 1983, il docente ha portato stralci di esperienza pratica ad illuminare una materia spesso soffocata da un lungo quanto noioso elenco di normative e

troppo poco suffragato da un'esperienza viva.

Ancora nomi importanti tra questi docenti: Ribera d'Alcalá, Byrne, Howe, Duboy, Dufour, Fortier, Dupagne, Hopkins. Attesissimo l'intervento di K. Frampton. Sono in molti infatti gli studenti che lo hanno incontrato, o meglio, che si sono imbattuti nelle sue teorie. Notevoli i suoi contributi per la comprensione dei complessi fenomeni che accompagnano le attuali teorie dell'Architettura.

Importanti anche i contributi esterni per le Scuole di Specializzazione. Presso quella di Restauro dei Monumenti è stata invitata la prof. Rota Rossi Doria. Gismondi e Meda i nomi per Disegno industriale che si avvale anche del contributo di G. Famiglietti. Interventi di G.B. Canova, P. Steadman e H. Kolhof per la scuola di specializzazione in Progettazione urbana.

Geografia e Morfologia il Consiglio assegna le supplenze

Pochi i presenti al Consiglio di Facoltà del 30 aprile convocato d'urgenza dopo la pausa pasquale per nominare i supplenti per cattedre rimaste scoperte. Geografia urbana e regionale e Morfologia dei componenti i corsi in pericolo. Il prof. Pagliuca sostituirà il prof. Meo nella cattedra di Geografia, mentre il prof. Ermanno Guida rivestirà l'incarico di supplente presso la cattedra di Morfologia precedentemente attribuita al prof. Cecere.

Assenti i rappresentanti degli studenti che durante le feste non hanno avuto modo di presentare eventuali richieste.

All'ordine del giorno solo le attribuzioni delle supplenze e le consuete comunicazioni di servizio del Preside. Alle 10.55 il Consiglio era già chiuso: durata record e minimo storico: 45 minuti di seduta.

forme, colori» presso la sede del Goethe Institut alla Riviera di Chiaia. L'esposizione, inaugurata il 7 maggio, si è avvalsa della collaborazione dell'arch. Gaetana Cantone docente di Storia dell'Architettura.

CALENDARIO D'ESAMI — Storia dell'arte (prof. Basilio Pisaturo). A partire dal 20 maggio gli esami si terranno ogni mercoledì. Importante è però effettuare le prenotazioni per i mesi di giugno e luglio nei giorni 25, 26, 27 maggio. Gli elenchi dei candidati verranno affissi alla chiusura delle prenotazioni.

Storia della Tecnologia: (prof. Delizia) 11, 18, 25 giugno e 2, 9, 16 luglio gli appelli della sessione estiva.

Storia della città e del territorio (prof. Ammirante). A partire dal 20 maggio ogni martedì ci sarà una seduta d'esame.

Storia III (prof. Scalvini). Fissati per tutta la sessione estiva gli appuntamenti con gli esami: 11, 18, 25 giugno e 2, 9, 16 luglio le date.

Storia II (prof. Alisio). Gli esami di Storia II inizieranno il giorno 11 giugno per continuare il 18 ed il 25 dello stesso mese. 2, 9 e 16 gli appelli di luglio.

Storia Contemporanea (prof. D'Amato). Cauta la docente sull'inizio degli appelli. Il 20 maggio la prima improbabile data. Tutto infatti (come da avviso in bacheca) resta subordinato all'arrivo degli studenti.

Notizie flash

SOGGIORNI ALL'ESTERO

A New York è possibile trovare un luogo accogliente per soggiorni-studio. A darne notizia è il prof. Alberto Izzo. Nel cuore della city a pochi minuti da Manhattan, l'AYN-Hotel di New York mette a disposizione i suoi alberghi-ostello. La posizione è strategica per gli studenti interessati ai temi del recupero essendo gli ostelli infatti, immersi tra gli edifici storici dell'architettura statunitense. Il vantaggio? Prezzi modici. Assicurano i responsabili. Per informazioni rivolgersi a Jazz Jordan presso American Youth Hostels (New York International AYH-Hostel 891 Amsterdam Avenue (W. 103rd St.) New York, oppure telefonando al NY 10025 (212) 932-2300 o infine faxando al (212) 932-2574.

MOSTRA — «Colonie di artisti. Darmstadt/Hagen/Bergen-

binnen»: è il titolo della mostra fotografica a cura dell'architetto Giorgio Di Malo che resterà allestita presso i locali della libreria Clean (Via Diadato Lioy 19) fino al 28 maggio.

Nell'ambito dell'iniziativa organizzata in collaborazione con il Dipartimento di Progettazione Architettonica ed Ambientale, il 19 maggio alle ore 18.00 si terrà un seminario su «arte e vita» cui parteciperanno Adriana Baculo, Alberto Cuomo, Sergio Piro e Sergio Villari.

Per l'occasione è stato stampato un catalogo edito dalla Clean a cura di Giorgio Di Malo, con contributi critici di Adriana Baculo e Renato De Fusco, docenti della Facoltà di Architettura.

Fino al 20 maggio è possibile visitare la mostra fotografica: «Fantasmi di luoghi: luci,



LIBRERIA CLEAN
• libri • riviste • manifesti •
di architettura

via di Lioy 19 (p.zza monteoliveto), napoli ☎ 552449

redazione casa editrice.

via S. pasquale a Chiaia 35, napoli ☎ 416369

Erasmus e polemiche ad Architettura

Difficili gli scambi tra studenti

Sconfitto. Parola d'ordine per il progetto Erasmus dell'Università Federico II. È la professoressa **Gabriella Caterina**, uno dei docenti responsabili di seguire il progetto per Architettura, a sollevare il problema di una maggiore organizzazione.

«È deprimente - insiste la docente - vedere che un'iniziativa così interessante muoia nelle pieghe della burocrazia. Non esiste uno sportello qualificato per rispondere alle richieste dei ragazzi e noi docenti non siamo in grado di accollarci la responsabilità dell'organizzazione pratica. Il nostro compito di tutori dovrebbe esaurirsi in un supporto didattico, nel fornire una base scientifica a questi ragazzi, ma anche noi non sappiamo come muoverci nel labirinto amministrativo».

In effetti non esiste una grossa conoscenza dell'argomento tra gli studenti ed è impensabile pubblicizzare un'iniziativa di cui non si conoscono le modalità di applicazione. Spesso infatti gli stessi partecipanti hanno fatto ricorso contro le istituzioni per le situazioni di cattiva organizzazione incontrate durante il viaggio. Basti pensare che delle 6 borse di studio assegnate alla prof. Caterina solo 1 ha passato il vaglio degli uffici amministrativi in quanto conforme alla normativa.

«La mia esperienza all'estero - continua l'arch. Caterina - mi ha fatto conoscere una realtà molto diversa dalla nostra. Erasmus in Francia o in

Belgio gode di un'ampia organizzazione a partire dalle sistemazioni sicure in albergo o nei campus, all'assistenza di viaggio o per la lingua. A Napoli l'unico ragazzo francese ospite da noi, solo dopo due mesi si è visto attribuire un alloggio e forse un questi giorni l'Opera gli fornirà i buoni-mensa. Tutto ciò a spese dell'Università francese».

Interessante il programma di un'integrazione tra quattro Paesi europei (Portogallo, Francia, Belgio, Italia) per creare un diploma post-laurea valido per le nazioni ospitanti.

«Il progetto è valido - continua Caterina - ma chi si assume la responsabilità di invitare i docenti stranieri se non si sa neppure come ospitarli? Non c'è rapporto tra la qualità dei servizi offerti in Europa e i servizi esistenti da noi».

Antonello Gargiulo, rappresenta quell'unica borsa di studio attribuita. Lo attende Porto per completare il soggiorno all'estero iniziato sei mesi fa in Francia.

Anche presso lo sportello Erasmus della sede centrale si respira sfiducia. La dott.ssa Palumbo responsabile del servizio, sarà assente, come dichiara, per un lungo periodo e non sarà quindi in grado di rispondere ai mille interrogativi che il progetto ha lasciato invariati. Non resta quindi che sperare di incontrare i più fortunati, riusciti miracolosamente a scampare incolumi alle difficoltà, per sapere direttamente da loro chi, cosa, quando, come e perché. (I.M.)

Telefoni per il momento si attende

Dovevano arrivare. Dovevano essere la sorpresa dell'uovo di Pasqua per gli studenti di Architettura. Di telefoni però neanche l'ombra.

In un raid pasquale operai in incognito hanno montato le basi per gli apparecchi pubblici, effettuando anche l'allacciamento dei fili, ma di

quelle cassette rosso argento non se ne è vista neppure una finora. I più informati in materia di telecomunicazioni assicurano che la colpa è delle ditte che garantiscono i servizi alla SIP, altri che la spedizione degli apparecchi

debba arrivare da molto lontano. Nel frattempo negli uffici di palazzo Gravina si spera. «Questa richiesta dei telefoni - assicurano gli interessati - va avanti da qualche anno. È stata una sorpresa anche per noi l'arrivo di una squadra di operai. Speriamo che per la seconda fase i tempi siano più brevi».

Dall'economato del rettorato arriva conferma della notizia. La domanda di installazione degli apparecchi (si parla di due telefoni a gettoni e schede da impiantare al piano terra di palazzo Gravina) risale addirittura al 5 luglio del 1990. Non si fa cenno di telefoni dislocati per le altre sedi della facoltà, ma si è ottimisti sul fatto che «se» verranno gli operai non rimarranno questioni in sospeso.



Architettura. Terminali Self-Service

Biblioteca: arrivano gli arredi

Si accorciano i tempi per l'apertura delle due nuove sale della biblioteca centrale. La questione dell'arredo rimasta in sospeso sembra aver trovato una via d'uscita. Si è infatti tenuta la riunione della commissione per il finanziamento della spesa. Data il via libera da parte dell'amministrazione sta ora alle ditte fornitrici tener fede all'impegno.

LA BACHECA DI ATENEAPOLI

- **Cerco collega** per ripetere esami di Diritto Internazionale (I cattedra Prof. Sico) e/o Diritto Amministrativo (I cattedra Prof. Abbamonte). Tel. 7415906.
- Si eseguono accurate traduzioni di lingua inglese e si impartiscono lezioni, prezzi modici. Tel. 5499443.
- **Fittasi** impianti voce per feste e concerti, potenza da 200 a 1.200 watt. Telefonare ore pasti, Massimo al 203307.
- Si battono **tesi di laurea** con sistema computerizzato e stampanti laser, Lit. 1.200 a foglio, compreso ritiro e consegna a domicilio. Tel. 5771747.
- Laureato in Economia e Commercio impartisce lezioni di Economia Politica a studenti di Giurisprudenza. Tel. 661532 ore pasti.

- Si battono **tesi di Laurea** al computer con stampante laser, lire 1.000 a foglio. Tel. 625787 chiedere di Rita.
- A Capri costituendo **associazione** ecologica, organizza gratuitamente corsi di vela, di subacquea, di fotografia, di pittura, di scacchi, di bridge, di computer e gite archeologiche. Telefonare ore serali allo 081/8372005.

- **Tesi di laurea** in materie giuridiche, economiche e letterarie offresi qualificata collaborazione. Telefonare ore pasti al 5701974.
- **Vendesi** Paolo Barile «istituzioni di Diritto Pubblico» sesta edizione (1991), nuovissimo, mai usato per L. 55.000; e Labruna «Tito Livio e le Istituzioni Giuridiche e Politiche dei Romani». Chi è in-

- teressato può telefonare la sera dalle 21 alle 23 al 5477369.
- **Vendo libri** di Giurisprudenza: Ballarino «Diritto Internazionale Privato»; Ballarino «Lineamenti di Diritto Comunitario»; Auletta-Salazitro «Diritto Commerciale»; Campo-basso «Diritto Commerciale Vol. 1»; Guarino «Giusromanistica elemen-

tere». Chiedere di Rachele al 5536301.

- **Latinista** effettua in breve tempo traduzioni dal latino. Tel. 5787892.
- **Tesi di laurea** vendo istruzioni pratiche per farla. Tel. 5787892.
- **Tesi**, tesine, temi, preparazione prove scritte di esami e concorsi nell'ambito della Psicologia, della Pedagogia, delle Scienze umane e Sociali e nell'ambito letterario, collaboro volentieri con persone che hanno problemi di perfezionamento e completamento degli studi. Telefonare al 5583402 dalle ore 8.00 alle 9.30.
- **Laureato** impartisce lezioni particolari nel campo della Psicologia e nell'ambito psico pedagogico e delle materie letterarie in genere. Tel. dalle ore 8.00 alle 9.30 al 5583402.

LIBRI... LIBRI... LIBRI.

con il presente tagliando avrete diritto allo sconto del 10% su tutti i testi universitari e non.

MEDICINA 20% - FARMACIA 15%

PRESSO

libreria L'ATENEIO di Giuseppe Pironti
via Mezzocannone 15/17 tel. 5526346 Napoli
Viale Augusto 168/170 - Tel. 5937573
Si accettano Buoni Libro Opera Universitaria

Telefona il tuo annuncio gratuito al 446654

Afferenze: protestano di nuovo gli studenti

Rendere liberi i passaggi di corso; lo chiedono gli studenti iscritti al quinto e sesto anno e i fuoricorso. Le afferenze alle cattedre sono state rese note solo a febbraio, sostengono. Troppo tardi per cambiare docente e programmi di studio.

Raccolte cinquecento firme per una convocazione straordinaria del Consiglio di Facoltà.

Contestare per difendere i propri diritti: variabile primaria alla Facoltà di Medicina. Sul piede di guerra studenti del 5°, 6° e fuori corso sulle afferenze alle varie discipline.

Raccolte più di 500 firme nella prima assemblea del 29 aprile scorso.

Difficile capire, anche per il cronista, dove la verità abiti. Gli ottanta studenti che in assemblea, lunedì 4 maggio, si sono di nuovo incontrati per discutere la questione, sostengono che le pubblicazioni in segreteria per le afferenze (cioè con chi professore seguire il corso e sostenere gli esami) siano state affisse solo a febbraio quando la segreteria cambiava locali per l'incendio che bruciò la sua sede di via Mezzocannone. Troppo tardi per cambiare di nuovo professore e programma di studio dopo che per 5 mesi, da ottobre che sono iniziati i corsi, se ne è seguito uno diverso. «Così si butta via tempo al nostro studio e si calpesta i nostri diritti». Afferma uno studente certo non felice per questa vicenda.

Tesi diametralmente opposta è quella sostenuta dalla Facoltà e dalla segreteria. Il prof. **Ciro Balestrieri** Presidente del Corso di Laurea dichiara: «Mentono sapendo di mentire, ci sono numerose delibere che ci danno ragione». La segreteria attraverso il dott. **Armando Izzo**, non è di parere diverso. «Le afferenze sono state pubblicate a novembre».

La protesta, il giorno 5 maggio, si sposta dall'aula del primo padiglione del Policlinico alla presidenza di via Costantinopoli. Qui gli studenti, saliti di numero, affollano le strutture. I rappresentanti si incontrano con il prof. **Ciro Balestrieri** che davanti agli stessi telefona al capufficio della segreteria, il dott. **Diego Lucente**, il quale riafferma che le afferenze sono state pubblicate nella bacheca della segreteria nel novembre del '91. Gli studenti, informati dai loro rappresentanti dell'esito negativo dell'incontro, lasciando la presidenza per dirigersi attraverso una «via crucis» nell'unica aula a loro «disposizione», dopo la chiusura per motivi ancora non chiari delle altre due aule. Qui si decidono politiche di lotte unitarie: andare fino in fondo, chiedere l'intervento di un avvocato universitario, incontrare il Preside della Facoltà e chiedere la convocazione di un consiglio di Facoltà straordinario, in caso negativo si paventa anche l'occupa-

zione della presidenza.

Il giorno dopo alle ore 11.20, 150 studenti fanno chiasso nella presidenza per incontrarsi con il Preside ma il prof. Mancino è in riunione e per questo bisogna attendere.

Si rumoreggia, si urla all'occupazione della presidenza e c'è chi, alla Cossiga, fa delle esternazioni nell'attesa che il preside si faccia vivo. «Mi sento sfiduciata — polemica una ragazza — siamo diventati passivi e pigri, ci facciamo trasportare dalla corrente. Non conoscevano nemmeno i nostri rappresentanti. Sono una goccia dentro uno stagno. Non è possibile perdere tempo con questo tipo di studio. La verità è che noi del 5°, 6° e fuori corso siamo fuori dall'interesse dei docenti». Un altro studente prosegue il discorso della collega dichiarando: «gli studenti che afferiscono alle lettere A e L con matricole dispari, la cui divisione esce resto 1 o polo I, hanno medicina legale dalle 8.30 alle 10.30 tutti i giorni al II Policlinico. Dalle 10.30 sempre nei giorni dispari altre lezioni al I Policlinico. Se la Facoltà mette a disposizione un elicottero possiamo seguire le lezioni senza problemi...». Dopo il sarcasmo una denuncia. «I preappelli degli esami del sesto anno, Ostetrica, Pediatria e Radiologia, sono stati fissati tutti nello stesso giorno e alla stessa

ora: 25 febbraio alle ore 9».

Alle ore 11.40 entra il Preside e uno studente gli spiega le motivazioni della protesta. «Non si possono cambiare i programmi di studio a poco tempo dagli esami. Uno studente fuori corso che tipo di studio deve seguire? Il diritto allo studio non può essere negato, vogliamo un consiglio straordinario». Si applaude, si urla e il Preside **Mancino** invita a non fare comizi ed afferma: «parlerò con il prof. Balestrieri e poi vedremo, dobbiamo analizzare la vicenda. Vediamoci venerdì».

Gli studenti decidono quindi di «smobilitare» e si ridanno appuntamento.

Venerdì 8 maggio ore 11.30, di nuovo tutti in Presidenza ad

aspettare che la delegazione formata da 5 studenti esca dal Paula ed informi i colleghi del l'incontro con il prof. **Ciro Balestrieri**. Nell'attesa uno studente più di tutti contrariato dichiara: «Al di là delle afferenze cambiate qui si pone un'altra questione di giustizia nel senso che alcuni professori, (Amantea, Cuccurullo, Cuhori ed altri) pur avendo una programmazione di studio uguale ai loro colleghi, bloccano gli studenti presso i loro esami perché li rendono di gran lunga più difficili». Un altro studente precisa: «È normale che ci sia un diverso metodo di giudizio e difficoltà d'esame per i vari professori: però non è possibile che per un esame con un docente impiegati almeno 8 mesi,

mentre con altri solo due. Ecco perché un docente segue 100 studenti ed altri nessuno».

Alle ore 12.40 escono i delegati, ci si siede tutti nell'aula della Presidenza gremita da più di 150 studenti. Uno di questi prende la parola ed afferma: «Il prof. Balestrieri ha fatto finta di non sapere niente, poi ci ha illustrato i documenti che ci danno torto. Ci ha assicurato che parlerà con i professori di Clinica Medica e Clinica Chirurgica per risolvere con questi il problema». Il discorso è generale, «perché solo due discipline?». Si fa chiasso e si invita il prof. Balestrieri a prendere una posizione ufficiale. Il presidente di Corso di Laurea entra in aula, calma gli animi, e assicura tutti che porterà la questione afferenze nel Consiglio di Corso di laurea che si terrà il 21 maggio. Nel frattempo gli studenti, invitati dal Preside a lasciare i locali, si riuniscono di nuovo in Patologia Generale per decidere altre forme di lotta nell'attesa del Consiglio.



La contestazione degli studenti (Foto di Antonio Coppola)

Per lo stesso motivo all'inizio di maggio dell'anno scorso gli studenti fecero una lunga protesta che li portò a costringere la Facoltà nell'adunanza del 4 giugno '91 a liberalizzare gli esami. Dopo un anno la storia si ripete: quello che manca è il finale, perché la contestazione è già iniziata.

Lello Nunziata

Piano triennale: le richieste di Medicina 1

Piano triennale. Ne discute la prima facoltà di Medicina nel Consiglio di Facoltà del 30 aprile.

La Facoltà, inoltre prende posizione sui medici gettonati o collaboratori libero-professionali. Preoccupata di poter perderne il contributo culturale ed operativo per una appropriata e stabile soluzione occupazionale, il consiglio ritiene necessario mettere in essere le «procedure per la definizione quantitativa del numero di posti di ruolo dei tecnici laureati da richiedere al competente Ministero dell'Università, perché vengano messi a concorso e possano rappresentare un primo e significativo contributo per la soluzione del problema. Si realizzerebbe in tal senso — continua il documento — anche l'indifferibile obiettivo di conseguire una sia pur limitata copertura della pianta organica del personale laureato indispensabile per il corretto funzionamento del Policlinico». In 24 cartelle il piano di svi-

luppo della Facoltà per il triennio 94-96, riportiamo i punti più salienti del documento.

CONSISTENZA DELLA FACOLTÀ AL 1 NOVEMBRE '92. In relazione al trasferimento, a decorrere dal 1° novembre 1992, nella Seconda Università di Napoli con la conseguente organizzazione bipolare, la Facoltà sarà così composta: **Corso di Laurea in Medicina e Chirurgia (CLM)**, polo di Napoli; **Corso di Laurea in Medicina e Chirurgia**, polo extraurbano; **Corso di Laurea in Odontoiatria e protesi dentaria (CLOPD)**; **6 Diplomi universitari** (Scienze infermieristiche, Tecnici della riabilitazione, Tecnici di laboratorio biomedico, Tecnici Ortottisti-assistenti in oftalmologia, Tecnici di audiometria e protesizzazione acustica, Tecnici di logopedia); **9 Scuole dirette a fini speciali** (di cui 5 assorbite dai Diplomi universitari); **37 Corsi di Perfezionamento**; **52 Scuole di specializzazione** (di cui 45 riconosciute dalla CEE;

8 Dottorati di ricerca, con sede amministrativa nella Facoltà, **4479 studenti** al CLM di cui 2317 fuori corso e 2161 in corso, **24 studenti** al CLOPD per anno per un totale di 120; **432 posti** complessivi ad anno per gli **Specializzandi**; **120 professori** di prima fascia e **209** di seconda, **217 Ricercatori** e **31 assistenti**; un personale non docente addetto all'attività sanitaria composto da 1931 unità complessive.

ORGANIZZAZIONE DELL'ATTIVITÀ DIDATTICA E STRUTTURALE. La Facoltà rileva la grave carenza di strutture ed attrezzature didattiche che «rischiano di vanificare il notevole sforzo dei docenti nel portare avanti il nuovo ordinamento didattico che, attivato nella Facoltà a partire dall'anno accademico '88-'89, sarà giunto, al 1° novembre '93, al suo sesto anno di attuazione».

Inoltre, la assoluta mancanza di strutture di supporto per gli studenti, quali sale di lettura, rende la vita universitaria degli stessi molto gravosa, per la non possibilità di utilizzare in modo proficuo gli spazi di tempo, non evitabili, che si creano tra un gruppo di

lezioni ed un altro».

Col trasferimento al Secondo Ateneo la Facoltà si propone di realizzare una organizzazione dipartimentale delle sue attività, cosa fino ad oggi non completamente attuata per la mancanza di strutture idonee.

L'opportunità di dovere attivare la sua nuova sede in edifici da realizzare ex novo dà l'occasione di potere programmare una struttura che risponda ai requisiti di una tipologia che tenga conto delle esigenze di una «moderna scuola di medicina basata su una organizzazione dipartimentale delle sue attività e che sia dotata, tra l'altro, di una casa e di una mensa per gli studenti, di tutte le strutture idonee alla tutela del diritto allo studio e di una foresteria per i docenti di altre Università temporaneamente ospiti, alla luce del programma comunitari intercam-

La Facoltà, pur essendo fortemente orientata verso l'incorporazione degli scambi culturali nell'ambito dei paesi europei, quali quelli previsti dal progetto ERASMUS, deve rilevare che «poco o niente si» (continua a pag. seguente)

(continua dalla pag. precedente)

posito fare per la promozione di tali scambi e ciò è dipeso anche dalle gravi carenze di strutture da cui soffre, specie di quelle che dovrebbero agevolare la permanenza di studenti stranieri. La Facoltà si augura che nel triennio 94/96 la sua sistemazione in strutture correntemente progettate e adeguatamente attrezzate sia «in concreta fase di avanzamento». In attesa di tale evento «la Facoltà ha urgente necessità di essere messa in condizione di potere sfruttare al meglio gli spazi di cui attualmente dispone, con l'adeguamento strutturale degli stessi, e di poter acquisire nuove strutture, in attuazione di delibere già prese dal Consiglio di Amministrazione dell'Ateneo Federico II».

ATTIVITÀ SCIENTIFICA. «La Facoltà ha sempre privilegiato l'attività di ricerca ritenendo che una buona organizzazione dell'attività scientifica costituisca la giusta base per l'impostazione di una buona attività didattica». Tuttavia, la stessa non può che rilevare che la grave carenza di ricercatori e di personale tecnico qualificato, più che la pur notevole carenza di adeguati finanziamenti e strutture, «rischia di vanificare lo sforzo di tutto il personale docente e ricercatore nel condurre un'attività scientifica, sia di base che applicata, che sia al passo con il progresso e quindi vada oltre i confini nazionali».

LE RICHIESTE COMPLESSIVE DELLA FACOLTÀ. In aggiunta ai due Corsi di Laurea in Medicina e Chirurgia ed al Corso di Laurea in Odontoiatria e protesi dentaria, il Consiglio della I Facoltà di Medicina nell'ambito del piano di sviluppo 94/96, chiede l'istituzione di tre nuovi Corsi di Laurea: Corso di Laurea in Biotecnologie, con Diploma universitario intermedio di Tecnico di biotecnologie mediche; Corso di Laurea in Sanità pubblica, con Diploma universitario intermedio di Tecnico di Igiene ambientale e del lavoro; Corso di Laurea in Riabilitazione medico chirurgica, con Diploma universitario intermedio di Tecnici della riabilitazione, (già assegnato nel piano di sviluppo 91/93).

In aggiunta ai 7 Diplomi Universitari inerenti al triennio 91/93 ne sono stati chiesti altri 5, insieme a 18 nuove Scuole dirette a fini speciali e a 5 nuovi Dottorati di ricerca. Nonché 200 professori di ruolo per i Corsi di Laurea in Medicina e Chirurgia e 11 per il Corso di Laurea in Odontoiatria e protesi dentaria. Per i ricercatori la richiesta di numero è di 660 per i Corsi di Laurea in Medicina e 77 per il Corso di Laurea in Odontoiatria. Richiesti anche 6 nuovi lettori di lingua inglese, 59 tecnici per l'attività didattica e scientifica e 100 unità per il personale amministrativo.

(L.N.)

Tesi: la richiesta 1 anno prima della discussione

Alcuni lavori disponibili negli Istituti. Altre novità

TIROCINIO PRE-LAU-REA. È iniziato il periodo semestrale di tirocinio pratico in medicina e chirurgia per gli studenti prossimi alla laurea appartenenti a piani di studio precedenti alla tabella XVIII.

Per frequentare i reparti presso i quali compiere la pratica ospedaliera, gli studenti devono ritirare il libretto-diario che è in distribuzione presso la segreteria studenti.

Il tirocinio consiste nello svolgere due mesi di esercitazioni in tre divisioni diverse: una medica, una chirurgica, una di ginecologia ed ostetricia.

Sul libretto-diario verranno annotati gli argomenti delle esercitazioni ed i giorni di presenza.

CONSEGNA STATONI. Per gli studenti sono in distribuzione, presso la segreteria, gli attestati di ammissione agli esami o «statoni» per l'anno accademico 91-92.

Per il ritiro non occorre consegnare il vecchio attestato che, però, va custodito ugualmente.

Essere in possesso del nuovo statone e presentarlo al momento della prova è importante per essere ammessi a sostenere i prossimi esami della sessione estiva.

TESI E DISSERTAZIONI IN VISTA DELLA LAUREA. Stanno pervenendo alla commissione tesi e dissertazioni di laurea, coordinate dal professore Giovanni Giordano Lanza, il numero ed i titoli

delle tesi e delle dissertazioni a disposizione degli studenti per l'anno accademico 92-93.

Per le tesi, affinché ogni studente possa essere ammesso a sostenere l'esame di laurea, bisogna conteggiare almeno un anno: dal giorno in cui, alla commissione, giunge la comunicazione dell'avvenuta assegnazione, al giorno della seduta di laurea. Per la dissertazione, invece, il tempo è più breve, si devono conteggiare quattro mesi.

Vale la pena sottolineare che: non esiste differenza sostanziale tra i due diversi tipi di elaborato, cioè tesi e dissertazioni. Entrambi i lavori possono essere sperimentali, possono consistere in un aggiornamento bibliografico oppure presentare un caso clinico.

Inoltre, per la determinazione del voto di laurea, conta principalmente la media del curriculum di studio. La media, facendo riferimento ad una tabella a disposizione della commissione di laurea, corrisponde ad un punteggio di base al quale vengono aggiunti gli eventuali punti che scaturiscono dalla valutazione dell'elaborato fondata sulla qualità ed originalità del lavoro, indipendentemente dal tipo di elaborato.

Lo studente, per avere l'assegnazione dell'elaborato, deve rivolgersi direttamente ai docenti della disciplina prescelta (Nella tabella alcune tesi e dissertazioni disponibili).

Fabio Policino

Disciplina	Tesi	Dissertazioni
2° insegnamento di Tossicologia Forense	2	2
Ginecologia ed Ostetricia e Fisiopatologia della Riproduzione	10	3
Neurofisiopatologia	6	—
Apparato respiratorio	3	3
Pediatria	17	—
(Requisiti ritenuti favorevoli per l'assegnazione: iscrizione in corso al 4° e 5° anno, Media elevata, se possibile capacità di lettura in inglese, mese di frequenza in «prova» prima come allievi interni)		
Clinica Medica II	8	8
Reumatologia	4	2
Oncologia Medica	5	4
Psicologia	4	—
Medicina Interna - IV Divisione	8	21
Chemioterapia	—	3
Scienze Fisiologiche Umane	—	2
Igiene e Medicina Preventiva	5	5
Farmacologia Cellulare e Molecolare	—	5
Strutture Biologiche ed Ultrastruttura cellulare	3	3

Tutorato per i fuoricorso al più tardi in autunno

Appelli: tutto come prima. Date d'esame per i non tabellati sulla prossima Guida

«Abbiamo tutta l'intenzione di agevolare gli studenti e pertanto consiglio nel loro interesse di non premere affinché venga stabilito un termine preciso di scadenza del regime che attualmente regola il numero di appelli».

Queste le parole del professore Franco Rinaldi, Presidente del consiglio di Corso di Laurea, una testimonianza della disponibilità della Presidenza e dello stesso Consiglio di Corso ad accogliere le istanze emerse nell'ultima assemblea generale degli studenti fuoricorso. In questa, partendo dalla constatazione che una diminuzione del numero degli appelli sicuramente avrebbe aumentato le difficoltà nel compimento degli studi, gli studenti avevano chiesto l'accettazione della seguente tabella:

4 appelli per 1° 2° 3° 4° anno,
6 appelli per 4° 5° anno,
9 appelli per il 6° anno.

Va ricordato che questa tabella aveva già ricevuto il consenso di molti docenti soprattutto del 2° triennio. La Facoltà, quindi, ha accolto la richiesta e ha mantenuto così per il 2° triennio un numero di appelli tale da permettere di sostenere con tranquillità i 24 esami che separano lo studente dalla laurea. «Ho detto agli studenti di non angosciarsi per questa situazione anche perché il 2° triennio, quello clinico, non presenta quei problemi che sorgono nel 1°. D'altra parte non ho ancora visto nessun professore del 2° triennio che si sia mai rifiutato di sostenere esami dicendo basta a tutti questi appelli. Semmai il problema è legato al fatto che non si sa ancora per quanto tempo si possa mantenere questo numero di appelli», aggiunge il professor Rinaldi.

Gli studenti possono stare tranquilli anche per quanto riguarda la pubblicazione delle date di esame sulla nuova guida dello studente. «Vogliamo che sia pubblicato il calendario sulla guida dello studente affinché tutti i fuoricorso sappiano le date d'esame in anticipo. La certezza della pubblicazione però, la potremo dare soltanto ai primi di luglio, quando saranno finite tutte le



Il prof. Franco Rinaldi

riunioni tra i professori responsabili dei singoli cicli». Infine è ancora tutta da definire la questione del tutorato esteso su proposta del Preside Gaetano Salvatore anche ai fuoricorso: «Sul problema del tutorato di recupero per i fuoricorso la Facoltà si sta muovendo pur tra mille difficoltà» aggiunge il professore. «Il problema reale è la mancanza di idee chiare circa il numero dei fuoricorso e soprattutto della loro distribuzione nell'ambito del corso di laurea. Questo provoca seri problemi alla programmazione. A tale scopo sarebbe, quindi, auspicabile l'organizzazione da parte degli studenti e sotto la guida dei loro rappresentanti ufficiali, di gruppi di volontari, i quali potrebbero presentare al Consiglio di Corso di Laurea la richiesta di tutorato di recupero almeno per quegli insegnamenti ove essi incontrano le maggiori difficoltà. In questo modo il tutorato potrebbe partire già dalla prossima estate o al più tardi da ottobre prossimo».

La Facoltà rimanda, quindi, agli studenti la possibilità di accettare o meno il tutorato di recupero, ed intanto si prepara alla sua attuazione avviando una ricognizione tra i suoi docenti atta a valutare la loro piena disponibilità.

Associazione Donatori Midollo Osseo

Promuovere la cultura della donazione perché con il trapianto del midollo osseo gravi malattie del sangue, come alcune forme di leucemia e di anemia aplastica, possono guarire. È questo lo scopo che si propone l'ADMO (Associazione Donatori Midollo Osseo). La sezione regionale che si è da poco costituita va ad integrare e completare una mappa nazionale di organismi analoghi aderenti ad una omonima federazione. Gli interessati possono rivolgersi alla sede dell'Associazione regionale in Corso Umberto I, 259 - 80138 Napoli. Tel. 267901.

Maggio, periodo di verifiche per studenti e docenti. Qual è stato l'andamento dei corsi, e su cosa verteranno gli esami finali? Tiriamo le somme di un anno di attività didattica portata avanti nelle diverse forme dei corsi istituzionali, esercitazioni e seminari. Bilancio positivo per il dott. **Lucio Pepe** assistente della cattedra di Storia della filosofia del prof. **Piero Di Vona**. « Quest'anno è stata introdotta una divisione degli studenti per lettera in modo da equiparare il numero degli esaminati per cattedra. L'affluenza ai corsi è infatti aumentata da quando l'esame di Storia della filosofia è diventato fondamentale per tutti gli studenti della facoltà ». Il dottor Pepe ha tenuto un seminario su « immaginatio » e « intellectus » in Tschirnhaus, mentre il dottor **Giuseppe Tortora**, altro assistente della cattedra, sulla Ragione in uso teoretico in Kant. Gli studenti che sosterranno l'esame prepareranno oltre ad una parte generale di Storia della Filosofia, anche una parte monografica sulla Critica della Ragion pura di Kant, più lo studio di uno degli argomenti dei seminari a scelta. « Un esame completo, che consente di approfondire bene gli argomenti attraverso le letture delle opere di alcuni autori », dice Silvia S., iscritta al II anno f.c. del corso di laurea in Filosofia.

« È il primo anno che non subiamo nessuna interruzione », afferma la prof.ssa **Anna Maria Palombi Cataldi**, docente di Lingua e Letteratura Inglese. « Siamo riusciti così a portare a termine la spiegazione del programma e le attività che ci eravamo promessi ». Problemi invece per le strutture. La numerosa affluenza alle lezioni in aule di piccole dimensioni ha provocato spesso dei disagi per studenti e docenti. « Il corso di Lingua e Letteratura Inglese deve essere necessariamente seguito, ciò rende necessario un aumento del personale docente per seguire meglio i singoli studenti ». Ma come sempre accade nelle università italiane mancano i fondi necessari per attivare laboratori, e per assumere lettori di madrelingua. « Abbiamo un gruppo efficiente di lettori », dice la professoressa Palombi, « ma lo Stato non ci consente di assicurare loro un compenso fisso e adeguato. I loro contratti scadono ad ottobre e non è possibile rinnovarli prima di gennaio, quando arrivano i fondi ». Questo chiaramente impedisce di attivare dei corsi di recupero che abbiano una durata più lunga del solo mese di ottobre. Secondo la nuova tabella ministeriale relativa al Corso di Laurea in Lingue la seconda lingua scelta dallo studente deve essere triennale, e con scritti obbligatori per ogni anno di corso « un lavoro enorme per noi docenti di Lingua inglese, se si pensa che

Finiscono i corsi: si tirano le somme

Pienone a corsi e seminari. E ora è il momento degli esami

tutti la scelgono come prima o seconda lingua ». L'esame, verte su una parte linguistica in cui lo studente a partire da alcuni brani letti nelle esercitazioni, tiene una conversazione con uno dei lettori con relative domande di grammatica. Superata questa prima parte, si passa alla parte istituzionale. « Battiamo, soprattutto su principi generali, d'inqua-

dramento di un argomento di Storia della Letteratura nel periodo storico, sociale e filosofico ». Si passa infine, a partire da un testo studiato, alle domande sui seminari e sul corso monografico, quest'anno particolarmente interessante per il secondo esame: la « detective fiction » da Agatha Christie a P.D. James. « Un programma troppo vasto che difficilmente

si riesce a studiare tutto bene », dice Susy, iscritta al III anno fuori corso. « Anche se durante i corsi si è seguiti, la preparazione di quest'esame tra le lezioni, le esercitazioni e lo studio a casa porta via moltissimo tempo ».

Problemi invece per il corso di Storia Moderna. Due circostanze concomitanti, la prematura scomparsa della professo-

ressa Carla Russo e il trasferimento a Roma del professor Pescosolido, ha creato non poche difficoltà organizzative. Le due cattedre sono state unificate dal prof. **Pasquale Villani**, titolare della cattedra di Storia Contemporanea Unica, e quindi il programma d'esame di quest'anno. Il presidente ci ha informati che un istituto del prof. Pescosolido sarà a partire dal nuovo anno, accademico. Per il momento, la situazione rimane invariata, dice la prof.ssa **Luise** assistente della cattedra di Storia Moderna.

Particolarmente interessante è stato il seminario tenuto dalla prof.ssa **Rosanna Esposito**, assistente della cattedra di Letteratura Italiana del prof. **Pompeo Giannantonio**: Didattica dell'italiano. Orientamenti metodologici e ipotesi di sperimentazione. Lo studio della didattica della lingua e della letteratura italiana è molto importante, soprattutto in relazione, ai nuovi programmi ministeriali. Alla fine del seminario gli studenti rilevano una tesina in cui trattano una « unità didattica » (come deve essere insegnato, per esempio Verga, Leopardi, etc...) a loro scelta partendo dagli argomenti del corso istituzionale. Gli studenti che avranno seguito questo seminario, discuteranno all'esame oltre che sulla Storia della Letteratura italiana e sull'argomento della parte monografica, anche sul tema trattato nella tesina. « Un esame sostanzialmente mnemonico e per nulla critico », dice **Rosanna Esposito** iscritta al II anno fuori corso di laurea in Lettere Classiche. « Interrogano soprattutto sui minori trascurando un discorso d'insieme che a partire dagli autori più significativi coinvolga altre discipline come la storia o la filosofia, cui la Letteratura come espressione dello Spirito umano è strettamente collegata ».

Un anno accademico da ricordare per il prof. **Armando Salvatore**, essendo l'ultimo della sua carriera. Il 12 Maggio il professore ha tenuto la sua ultima lezione in cui ha dato un addio a colleghi e studenti. Molta affluenza come sempre c'è stata al suo corso. Interessanti i seminari stimolati da laureandi sugli argomenti delle loro tesi, soprattutto uno dal titolo accattivante: « La Magia nel mondo antico ». « L'esame verte su una parte linguistica e su una letteratura. Per la prima abbiamo creato dei corsi di supporto che prevedono diversi livelli di difficoltà, da quelli elementari per studenti che non hanno nessuna conoscenza del latino, a quelli più avanzati ». « Un esame lungo », dice **Alessandra Morra**, « anche se i professori si limitano a domande su argomenti spiegati nel corso. Tutto sommato non ho incontrato grosse difficoltà al momento dell'esame ».

Esami: le novità

Quest'anno una novità interessa l'esame di Letteratura Italiana per gli studenti delle cattedre del prof. **Fulco**, **Palumbo** e **Della Terza**. È infatti possibile, per chi ha seguito le esercitazioni, sostenere un pre-esame sulla parte generale all'inizio di giugno. Si tratta di una preziosa opportunità per sdoppiare un esame decisamente gravoso e per rompere il ghiaccio con gli esaminatori, con i quali gli studenti dovrebbero avere già una certa dimestichezza, visto che sono gli stessi che hanno tenuto le lezioni pomeridiane durante l'anno. Una volta superato il pre-esame, rimarrà da conferire solo sulla parte monografica, e sarà possibile scegliere l'appello che si preferisce. È un vantaggio riservato soltanto a quanti hanno seguito le esercitazioni (durante le quali sono state segnate le presenze), ma comunque non è obbligatorio, e quindi chi non si sente pronto può rimandare l'esame alla prossima sessione, rinunciando però al precolloquio.

Un altro esame che offre un'agevolazione ai frequentanti è quello di Storia medioevale. Il prof. **Vitolo** infatti ha distribuito a lezione un « tesario » che indica gli argomenti trattati durante l'anno e le pagine del libro a cui fare riferimento. In questo modo chi ha seguito il corso potrà conferire solo sulle parti dei testi indicate nel tesario, chiaramente ampliate con gli appunti delle lezioni. A questo proposito ricordiamo che, come la stessa docente ha spesso ripetuto, « il tesario non è un trucco », e gli argomenti non inclusi possono essere trascurati, anche se studiare qualcosa in più non può che tradursi in una bella figura.

E per finire ... il consiglio di non trascurare la metrica per l'esame di Letteratura latina. (D.P.)

Discipline istituzionali: dal prossimo anno consiglierà la Guida dello Studente

Lo ha deciso il Consiglio di Corso in Lettere. Nove docenti in congedo, ventuno insegnamenti in supplenza

Domande di congedo e programmazione didattica per il prossimo anno accademico sono tra i punti principali all'ordine del giorno dell'ultimo Consiglio del Corso di Laurea in Lettere.

Nove i docenti che hanno presentato domanda di congedo per l'anno accademico 1992-93: si tratta dei professori **Marcello Rotilli**, associato di Antichità e archeologia medioevale, **Stefania Adamo Muscettola**, associato di Antichità pompeiane ed etruscolanesi, **Mario Cristofani**, ordinario di Etruscologia ed antichità italiane, **Pasquale Villani**, ordinario di Storia contemporanea, **Boris Ulanich**, ordinario del Corso del Cristianesimo, **Giovanni Vitolo**, ordinario di Storia medioevale, **Fiorella Sricchia Santoro**, ordinario di Storia dell'arte medioevale e moderna, ed **Ello Lo Cascio**, ordinario di Storia romana, oltre al dott. **Nicola Baglivi**, ricercatore presso la cattedra di Letteratura latina del prof. D'Elia. Il Consiglio ha inoltre espresso parere favorevole alla concessione del nulla-osta al trasferimento del dott. **Antonio de Prisco** dalla Facoltà di Lettere dell'Università Fede-

rico II di Napoli alla Facoltà di Magistero dell'Università di Verona.

Saranno quindi 21 gli insegnamenti che l'anno prossimo il Consiglio propone di ricoprire per supplenza: infatti ad Antichità e archeologia medioevale, Antichità pompeiane ed etruscolanesi, Storia contemporanea, Etruscologia e antichità italiane, Storia del Cristianesimo e Storia romana (per i congedi ottenuti dai titolari), si aggiungono gli insegnamenti di Archivistica, Bibliografia e biblioteconomia, Diplomatica, Filologia dantesca, Filologia italiana, Geografia II, Papirologia, Letteratura italiana moderna e contemporanea, Storia amministrativa romana, Storia della critica letteraria, Storia della filosofia antica, Storia della letteratura latina medioevale, Storia della Lingua latina, Storia della musica moderna e contemporanea e Storia della storiografia. Il Consiglio del Corso di Laurea ha infine proposto a quello di Facoltà di ricoprire per mutazione la cattedra di Storia medioevale II con Storia medioevale I e quella di Storia dell'arte medioevale e moderna I con Storia dell'arte medioevale e mo-

derna II.

Un'altra novità per il prossimo anno accademico sarà l'inserimento nel settore della Guida relativo ai piani di studio di consigli sulla distribuzione delle discipline istituzionali.

La distribuzione consigliata è la seguente: per l'indirizzo Moderno, al I anno Letteratura italiana, Letteratura latina e Storia dell'arte medioevale e moderna, al II anno Filologia romanza, la disciplina filosofica, al III Storia moderna e Storia contemporanea. Per l'indirizzo classico invece, il Consiglio di corso di laurea consiglia di inserire al I anno Letteratura italiana, Letteratura greca, Letteratura latina e Glottologia, al II Storia greca o Storia romana e Archeologia, ed al III Storia greca (o Storia romana), Geografia e la Disciplina filosofica scelta.

Per quanto riguarda il Tutorato, dopo un'ampia discussione il Consiglio ha incaricato il Presidente di nominare una ristretta Commissione da lui presieduta per elaborare una proposta da discutere nel prossimo Consiglio di Corso di laurea.

Daniela Pietrini

Con questa nostra inchiesta si apre un dibattito a punta fra studenti e docenti

Esiste un progetto culturale della Facoltà?

Comunicazione settoriale, sovrapposizione culturale, provincialismo, assenza di una unità culturale alcune delle prime riflessioni

Se rivolgiamo uno sguardo ad una Facoltà complessa e dalle tante sfaccettature come quella di Lettere e Filosofia di Napoli, che, di anno in anno — come ci ricorda il Preside **Fulvio Tessitore** — vede aumentare il numero dei propri iscritti, dove convivono discipline assai distanti e molteplici dipartimenti, la prima domanda che è opportuno porsi riguarda proprio i rapporti tra queste discipline, e tra i dipartimenti. È naturale, dunque, che ci si chieda se ci sia un adeguato confronto tra questi insegnamenti, soprattutto in una Facoltà come Lettere, luogo — più di altre — di elaborazione di idee, di confronto di opinioni. Le attività culturali che pure si svolgono in Facoltà, inoltre, hanno, spesso, ascolto solo presso i docenti. Non si dovrebbero allargare anche agli studenti iniziative di questo tipo con una informazione più ampia, adeguata, capace di rendere più frequente e stimolante uno scambio di idee? Una informazione che si riferisce, magari, alle attività delle istituzioni extra universitarie che hanno fatto di Napoli un centro di prestigio internazionale? Non sarebbe auspicabile, infine, una informazione più continua e « diretta »? Sarebbe, forse, questo, un modo per fare uscire gli studenti da una diffusa passività. Per creare all'interno della Facoltà nuovi dibattiti, nuovi scambi di idee. Proficui, necessari.

Insomma esiste un progetto culturale della Facoltà?

« È un deserto »

Questi alcuni dei problemi ancora « aperti » ed attuali, che non possono assolutamente essere trascurati, né elusi. *Ateneapoli* ha interpellato, riguardo a tali questioni, alcuni docenti, chiedendo le loro opinioni, ed i loro pareri.

Francesco Barbagallo ordinario di Storia dei partiti e dei movimenti politici e direttore del Dipartimento di discipline storiche, ricorda che una linea culturale unitaria, all'interno della Facoltà, non esiste, né potrebbe esistere. « C'è — dice — una certa omogeneità di intenti presso alcune cattedre, ma la tendenza generale è alla diversificazione ». Dello stesso parere è il Preside **Tessitore** (di cui è stato di recente pubblicato un prezioso piccolo libro dal titolo *Capri - amici, nemici e passeggiate*): « È inevitabile — afferma — che, in una Facoltà così ricca di indirizzi, vi sia una altrettanto ampia plu-

ralità di interessi ».

« Macché, è un vero deserto », dice **Vittorio Russo**, docente di Letteratura italiana. Di altra opinione è **Marcello Gigante**, ordinario di Letteratura greca, che pensa, per un miglioramento futuro, ad una « comunione di programma tra settore artistico, letterario, e storico ». Per **Paolo Macry**,



Il Preside Tessitore

che insegna Storia contemporanea, c'è stata una qualche unità di linee per la risoluzione di alcuni problemi, per un verso; per l'altro, invece, questa unità di linea culturale riguarda le singole cattedre, i singoli dipartimenti. I quali, spesso, danno vita a numerose iniziative che, però, nella maggior parte dei casi, hanno un auditorio ristretto.

Scarsa informazione

« Tali iniziative restano, il più delle volte, nell'ambito di una cerchia di pochi eletti. — ricorda **Barbagallo** — Questo sia per scelta in quanto la funzione principale dell'Università è la ricerca, sia anche per mancanza di una adeguata informazione da parte dei mass-media ». Ed aggiunge che, spesso, sono gli studenti ad essere penalizzati dall'insufficienza del servizio informativo. « È, questo, un problema irrisolto. Inutile negarlo », avverte **Antonio Palermo**, ordinario di Letteratura italiana. Palermo parla di un forte bisogno di costante informazione... « adeguata, utile, funzionale ». « Bisogna superare l'attuale comunicazione settoriale — aggiunge — ed arrivare a quanti più utenti possibile, attraverso una informazione diffusa ».

Come? Pubblicizzando ed informando sulle iniziative che, con molti sforzi e tante difficoltà, vengono prese in Facoltà. Magari attraverso un organismo preposto a questa funzione. « Sarebbe, questo — conclude — un modo per aprire sempre più la nostra Facoltà alla città ».

Provincialismo

Città che, in questi anni, sta, senza ombra di dubbio,

vivendo un momento di grande fervore e crescita culturale, grazie soprattutto all'attività di enti come l'Istituto italiano per gli Studi Filosofici ed il Suor Orsola Benincasa, che hanno determinato una « uscita » del sapere dai suoi luoghi tradizionali.

Alcuni docenti, come **Vittorio Russo**, mostrano diffidenza e chiusura nei confronti di quanto avviene in queste istituzioni (soprattutto al Suor Orsola). **Macry** parla di « mancanza, nella maggior parte delle iniziative che si svolgono lì (ma anche in Facoltà), di un reale collegamento di tali attività con un percorso didattico formativo ». Altri docenti mostrano, invece, molta più attenzione ed interesse. **Antonio Palermo** vede come ricchezza una eventuale « sovrapposizione culturale », ed auspica la creazione di un paginone —



Il prof. Barbagallo

come già esiste per teatri e cinema — per informare su tutte le attività culturali che, quotidianamente, si svolgono in città, Università compresa logicamente. « Magari anche su *Ateneapoli* », dice scherzando. **Marcello Gigante** vede nella « collaborazione fra i vari enti esterni e la Facoltà la vita della cultura ». **Tessitore**, infine, sul problema, ricorda che la Facoltà di cui è Preside da più di dodici anni, nel corso del tempo, ha continuato ad avere un ruolo di priorità rispetto alle istituzioni extra universitarie nel rapporto con la città, con il tessuto sociale, ed anche a livello nazionale. **Macry** non è del tutto d'accordo su questo ultimo punto, e parla di un certo « provincialismo » della Facoltà, che potrebbe avere un rapporto molto più influente sulla società. « Si potrebbe fare molto di più », termina.

Ma cosa ne pensano di questi problemi gli studenti? Per il professore **Vittorio Russo** il dialogo tra studenti e docenti è « inesistente, assolutamente inesistente ». « Lo studente quando pure può incidere sulla politica e sulla linea culturale della Facoltà at-

traverso la partecipazione agli organi di rappresentanza, si tira indietro ».

Una cultura troppo libresca

Fra gli studenti, la più critica sembra essere **Daniela Piccirillo**, iscritta al secondo anno di Filosofia, che fa fatica a trovare un programma culturale anche nell'ambito delle singole cattedre, denunciando una cultura « troppo libresca e poco aperta al dialogo ». « I docenti non paiono affatto interessati a rendere manifesta la loro linea culturale, ed anche quando si organizzano conferenze o altre iniziative, l'informazione è talmente scarsa da restare nella cerchia di pochi privilegiati ». La critica al servizio informativo coinvolge anche una sfera più ampia. « Se è evidente — fa **Daniela** — il fermento di attività culturali cittadine, come saperlo in tempo per potervi partecipare? » Il dibattito studenti-professori, inoltre, a **Daniela** sembra non esserci a nessun livello. Più soddisfatta è **Annamaria Autiero**, terzo anno di Filosofia, che trae dalla sua esperienza universitaria varie note positive, avendo assistito, durante la guerra del golfo ad esempio, a numerose iniziative, grazie allo stimolo proveniente da alcuni professori (parla di **Giuseppe Acocella** di Storia delle dottrine politiche). Le fa eco **Giulia Salvatore**, secondo anno di Lettere moderne, che giudica « alta la disponibilità dei professori ». Anche se preferirebbe, da parte loro, una maggiore apertura verso la dinamicità culturale cittadina. « Il rapporto degli studenti con i docenti — afferma **Enrico Novi** di Lettere moderne — « È ai limiti della vivibilità ». E sottolinea la



Il prof. Macry

mancanza di un rapporto fecondo tra coloro che ricoprono questi due ruoli all'interno della Facoltà.

Ma non si può aspettare la manna dal cielo, sembra ammonire **Antonella**, al quarto anno di Lettere moderne. « Che ci sia una pluralità di



Il prof. Russo

tendenze è un fatto di per sé positivo: è ciò che alimenta la dialettica. E la cultura è fondamentalmente dialettica... Pensa ad una Università « più agita che subita ». Solo così essa « diviene interessante, ed i professori si fanno meno cattedratici; solamente con una assidua frequentazione dei corsi ». « Solo così — conclude — si può essere costantemente informati, e... fare l'Università provando piacere ».

Anche da parte dei docenti si avverte un bisogno di partecipazione attiva degli studenti alla vita universitaria.

« Magari riducendo il numero degli esami, ed aumentando seminari ed incontri », propone il Preside.

Un percorso comune

Anche **Marcello Gigante** avverte la necessità di coinvolgimento degli studenti in un percorso comune con il docente. « Per fare questo — aggiunge — bisogna curare sempre le lezioni, e dare vita ad un insegnamento sempre suggestivo e nuovo. Si affermerebbe così, l'« intima potenza dell'insegnamento, inteso come compito morale, quasi etico-religioso... ».

Fulvio Tessitore aggiunge che, oltre ad una indubbia mancanza di una efficiente rete di comunicazione e di informazione, si avverte, però, anche uno scarso interesse nella maggior parte degli studenti. « L'informazione migliore — dice con forza — sta anche, e soprattutto, nel dialogo tra docenti e studenti. È la forma più forte di dialogo si trova proprio nel rispetto dei reciproci ruoli ». Il dialogo, dunque, per **Tessitore**, è proporzionale alla partecipazione attiva degli studenti alla vita di Facoltà. E termina con un paradosso: « Lo studente è più « pericoloso » quando fa lo studente... quando costringe il professore a rispondere a degli interrogativi, a parlare, a confrontarsi, a mettersi in discussione. A fare il professore, cioè... ».

Vincenzo Trione
Mirko

Lauree brevi: a Lettere qualche perplessità

Le opinioni e i dubbi dei docenti

Meno disoccupati e meno studenti con i capelli bianchi: un obiettivo che ha tutta l'aria di una sfida: quella che l'Italia lancia all'Europa con l'istituzione di ben 76 corsi per conseguimento delle «lauree brevi».

Il nostro sistema di istruzione universitaria si conforma così a quelli di quasi tutti i paesi dell'Europa dei Dodici, nascono nuove figure professionali e nuovi sbocchi occupazionali.

Ma i depositari delle «humanæ litteræ», docenti che da anni esercitano il difficile mestiere della recezione e divulgazione del sapere, come hanno accolto questi Diplomi Universitari, espressione di un sapere specialistico da spendere immediatamente sul mercato del lavoro?

Abbiamo posto qua e là qualche domanda. I dissensi non mancano.

Il professor **Marlo Fondi**, docente di Geografia, si dichiara apertamente contrario, e tale si mostrò anche nel Consiglio di Facoltà che qualche anno fa dovette valutare l'opinione dei docenti in merito.

«Si finisce», sostiene il docente, «col creare studenti di serie A e studenti di serie B. L'area geografica, poi, che è quella a cui afferisce il mio insegnamento, non può facilmente accogliere un tipo di laurea breve, in quanto è un'area che non può essere suscettibile di specializzazioni, né può creare figure professionali facilmente spendibili nel mondo del lavoro. Ma il problema maggiore, è, a mio avviso, quello organizzativo. Non si può chiedere ad un docente universitario di tenere lezioni ridotte per questi studenti, né si può pretendere che questi seguano le lezioni degli iscritti ai Corsi di Laurea tradizionali».

La realtà europea del '93 esige le nuove figure previste dai Diplomi Universitari, ma molto c'è ancora da fare per realizzarle, mentre i tempi stringono.

Così non può saltare agli occhi che almeno per i primi anni i Diplomi saranno solo «sulla carta».

Troppi sono i problemi organizzativi: i docenti, saranno disposti a farsi carico di un ulteriore numero di ore senza retribuzione? E chi ci assicura che le figure finora individuate rispondano effettivamente a quelle richieste dal mercato del lavoro?

Il professor **Arturo Fittipaldi**, solleva sagacemente il problema. Afferma: «nel caso in cui non individuino figure professionali reali, le lauree brevi sono un errore. «Operatore di Beni culturali» è una figura che non vuol dire nulla;

anche uno schedatore deve avere una cultura di base. Non ritengo che in assoluto la laurea breve sia una cattiva idea, tuttavia ci dovrebbe essere un raccordo più stretto tra Università e mondo del lavoro; per un settore come quello dei Beni Culturali, ad esempio, il primo interlocutore dovrebbe essere la Sovrintendenza; invece il dialogo non c'è stato e ciò contribuisce a far cadere nella genericità questo tipo di lauree. E il problema non è solo dell'Ateneo napoletano».

Afferma la professoressa **Capano**, che invece si dichiara apertamente favorevole ai Corsi di Laurea brevi: «È una grande possibilità soprattutto per i fuori corso, ma il tutto non è a costo zero. Solo a patto di una profonda collaborazione e impegno da parte di docenti e studenti l'iniziativa riuscirà a decollare».

In special modo il Diploma Universitario per Interpreti e Traduttori avrà bisogno di attrezzature linguistiche adeguate, di spazi per contenerle, e naturalmente tutto il carico di questo nuovo Corso di Laurea non potrà essere sostenuto solo dai docenti di Lingue.

Per quanto riguarda, invece lo sbocco occupazionale, ritengo che non ci sarà concorrenza con i traduttori usciti dalle scuole; saranno senz'altro preferiti coloro che avranno conseguito questo tipo di Diploma in quanto essendo il Corso inserito in una Facoltà di Lettere, si prediligerà l'aspetto letterario della lingua - senza comunque trascurare il lessico - e quindi questi studenti potranno vantare una formazione più completa».

Pina Stigliano

Annunci

• Latinista effettua in breve tempo traduzioni dal latino. Tel. 5787892.

COMMISSIONE TESI - La Commissione per l'assegnazione della tesi di laurea riceverà al Dipartimento di Sociologia il 20 maggio alle 12,00, il 17 giugno ed il primo luglio alle 11,00.

File in Segreteria

Chi crede che a maggio sia ormai finito il tempo delle interminabili file in Segreteria si sbaglia di grosso. Molti studenti infatti sanno che, a differenza dell'anno scorso, questa volta lo statone non arriverà più per posta direttamente a casa ma bisognerà ritirarlo in segreteria. Le procedure per il ritiro non sono affatto tra le più evolute; per ottenere statone, statini e, per le matricole, i libretti, bisogna infatti scrivere su un foglietto nome, cognome e numero di matricola e, nel caso la segreteria sia molto affollata, cercare di farlo arrivare sul banco dell'impiegato, che provvederà, quando possibile, alla ricerca dello statone desiderato. Un avvertimento: se dopo una lunga fila vi rendete conto che c'è ancora molto da aspettare e vorreste desistere per tornare un altro giorno ma avete già presentato la domanda per lo statone, vi consigliamo di non allontanarvi, ma di attendere fino all'ultimo. Infatti, quando l'addetto preleva lo statone dalla pila che li contiene tutti, ma il richiedente è già andato via è impossibile reinserire lo statone tra gli altri (che sono tutti in ordine alfabetico) per cui quando ritornerete la ricerca sarà ancora più laboriosa.

Il «villaggio globale» a Sociologia

Interessanti iniziative delle cattedre di Sociologia delle Comunicazioni di Massa e Teoria e Tecnica. Ma un po' di pubblicizzazione in più non guasterebbe

Una serie di conferenze, con la partecipazione di grossi nomi del giornalismo, della pubblicità, e delle comunicazioni in genere: questa sembra essere la strategia adottata al Dipartimento di Sociologia per richiamare la massiccia partecipazione degli studenti.

Sostenitori della meritevole iniziativa sono il professor **Alberto Abruzzese** e la professoressa **Rossella Savarese**, rispettivamente docenti di «Sociologia delle comunicazioni di massa» e di «Teoria e tecnica delle comunicazioni di massa». Nell'ambito di seminari, appositamente organizzati, hanno partecipato prestigiosi nomi dell'establishment giornalistico italiano, richiamando tra l'altro, anche l'attenzione della stampa oltre che degli studenti, come nel caso del fotografo **Oliviero Toscani**.

Le più recenti conferenze hanno visto protagonisti, Lunedì 4 Maggio, **Paolo del Debbio** che coadiuvato da **Fabrizio Mangoni** ha presentato il libro «Apologia della televisione commerciale; il mercante e l'inquisitore», e Martedì 5 Maggio **Marlo Franco**, regista

di RaiTre, noto agli appassionati di arte contemporanea per aver realizzato alcuni videotapes su artisti come Joseph Beuys.

Quel che più conta è che queste iniziative si sono rivelate notevolmente proficue per gli studenti del corso di laurea in Sociologia in quanto hanno dato a questi ultimi la possibilità di comprendere alcuni aspetti delle comunicazioni di massa, attraverso i loro più insigni protagonisti.

Ogni ospite, secondo un validissimo criterio stabilito dai docenti che avevano organizzato la conferenza, rispondeva ad una determinata attitudine del «Villaggio Globale».

È accaduto con del Debbio che insieme ad Alberto Abruzzese ha tracciato l'identikit della TV commerciale, della evoluzione dei messaggi pubblicitari, e del dio Auditel cui vengono sacrificati i programmi televisivi di minor popolarità, ma non necessariamente di scarso respiro culturale.

Insomma si tratta di una serie di conferenze finalizzate a ridefinire il campo dei Mass Media che mai come di questi



Il prof. Alberto Abruzzese

tempi sono oggetto di analisi e di discussione vista l'importanza acquisita nell'evoluzione della nostra società.

Purtroppo, non sempre, la presenza degli studenti è numerosa come l'occasione richiederebbe; la mancanza di informazioni a riguardo non rende certo facile agli studenti l'attiva partecipazione a tali seminari.

Intanto le conferenze continuano e proseguiranno, si spera più pubblicizzate, dopo la pausa estiva.

La statistica e il sociologo

Lezione del prof. Scritta il 23 aprile scorso al Dipartimento di Sociologia

Il mestiere del sociologo si è complicato maledettamente, ma ha acquisito una validità tale da potersi permettere analisi precise e razionali della realtà in cui opera. Questo il messaggio che traspare dalla conferenza che si è tenuta giovedì 23 Aprile, al Dipartimento di Sociologia, avente per tema: «L'importanza della statistica nel lavoro del sociologo». Organizzato nell'ambito di una

serie di seminari riguardanti la professione del sociologo, l'incontro ha visto salire in cattedra il professor **Scritta**, dell'Università «La Sapienza» di Roma. Ordinario di Statistica, il professore ha ribadito quanto al giorno d'oggi la statistica sia divenuta importante, e quanto il sociologo non possa prescindere per un miglior svolgimento delle sue mansioni. Per comodità quest'insolita lezione è stata divisa in due parti.

Nella prima parte, dopo una breve introduzione su Comte e il positivismo, il professor **Scritta** ha voluto affrontare «il cambiamento dell'epistemologia statistica».

Dai positivisti ai funzionalisti il rapporto del sociologo con la realtà che lo circonda è cambiato. Infatti se il metodo positivista non prevedeva l'interazione del sociologo con i dati statistici, con l'avvento dei funzionalisti le cose sono andate diversamente, ovvero è divenuto indispensabile che il sociologo tenga ben presente la realtà che lo circonda. E questo è possibile soltanto grazie ad un'interazione con la statistica che, quindi sempre di più ha assunto il ruolo di scienza che classifica, analizza e interpreta la realtà al fine di ricercarne le cause e le leggi.

Nella seconda parte, invece, il professor **Scritta** ha parlato del «rapporto fra dati statistici e ricerca sociale».

Dividendo il periodo che va dal dopoguerra ai giorni nostri in tre parti, il conferenziere ha voluto far comprendere quali mutamenti avessero coinvolto la storia della odierna sociologia.

Infatti, negli anni che vanno dall'immediato dopoguerra al 1965 la realtà in cui opera il sociologo non è quella contemplata dai dati statistici; negli anni che vanno dal 1965 al 1980 si denota un certo avvicinamento fra ricerca sociale e dati statistici, ovvero c'è una certa interazione fra sociologo e realtà analizzata dalla statistica; negli anni che vanno dal 1980 al 1990 il riscontro del lavoro dei ricercatori sociali è sempre più fedele ai dati pervenuti dalle elaborazioni statistiche, ovvero vi è un'interazione quasi totale fra sociologo e realtà che lo circonda.

Del resto non bisogna dimenticare che nel 1983 l'Istat effettua il primo censimento fornendo alla ricerca sociale dati che si riveleranno poi utilissimi per comprendere la realtà italiana e per poterla finalmente equiparare a quella degli altri stati e delle altre civiltà.

Tesi: intenso il dibattito

Scienze Biologiche

«Come per ogni esame, anche per l'esame di laurea l'esito dipende oltre che dall'esaminatore, anche dall'esaminatore, e come per gli esami di profitto è determinato dal caso. E' altrettanto ovvio e tuttavia necessario, che non sia la casualità a determinare i criteri generali delle procedure dell'esame di laurea e nella valutazione dei suoi risultati».

Questo l'argomento intorno al quale è ruotato il dibattito nell'ultimo Consiglio di Corso di Laurea a Scienze Biologiche del sette maggio.

La Commissione per la valutazione degli esami di laurea ha, in quest'occasione, presentato un documento con il quale manifestava la necessità di un sistema di valutazione più omogeneo. L'introduzione di una commissione di laurea stabile e di un capitolo «Metodi» da inserire in conclusione della tesi, i punti maggiormente discussi. Perplesità sono state espresse dai docenti su una commissione stabile di laurea con durata annuale che avrebbe dovuto integrare con i suoi membri le commissioni di volta in volta costituite dai relatori di tesi. Tre commissari stabili, infatti, sarebbero presenti a turno in ciascuna commissione di laurea per integrare il numero dei commissari-relatori di tesi. Se la funzione di questi commissari è quella di rendere omogenea la valutazione tra le diverse commissioni di laurea evitando che la sorte favorisca alcuni rispetto ad altri capitati, caso mai, in commissioni più severe in termini di voti, alcuni docenti non capivano come ciò potesse concretamente realizzarsi. «Se già c'è l'impegno di tutti i componenti il Consiglio di Corso di Laurea - ha detto la professoressa Furla - ad un contegno uniforme nella valutazione di una tesi, come può la presenza di tre persone che fanno parte di un gruppo di quindici garantire qualcosa di meglio? Io non riesco a capirlo!».

Il problema per la professoressa Filosa è «che si finisce per accentrare solo potere nelle mani di alcune persone». La docente ha continuato ribadendo che nelle commissioni, in media, c'è già un comportamento abbastanza omogeneo: «Certo - ha poi concluso - può capitare che ci sia qualche differenza di uno-due voti, ma non si danneggia lo studente con qualche voto di differenza».

Di parere diverso il prof. D'Alessio per il quale lo studente può essere danneggiato anche per quei due punti in meno. «Una maggiore omogeneità nella valutazione - ha

detto - può aiutare ad eliminare queste discrepanze o comunque a migliorare l'attuale sistema. La perfezione, è naturale, non sarà mai raggiungibile».

Non ha trovato d'accordo molti docenti la proposta del prof. Pavone di inserire la figura del controrelatore al quale lo studente avrebbe potuto rivolgersi almeno sei mesi prima della laurea.

Proposta inattuabile questa per il numero elevato di tesi che già ogni docente deve seguire: significherebbe, infatti, non solo seguire i propri tesi, ma accollarsi anche quelle di cui si sarebbe controrelatore.

Non un controrelatore per ogni tesi ma un collegio di docenti a cui lo studente potrebbe rivolgersi: questa la proposta del prof. Carfagna.

«Quando lo studente che svolge una tesi sperimentale ed il suo relatore ritengono che il lavoro sia completo, il laureando può rivolgersi ad un collegio di docenti i quali in una seduta pre-laurea controllano l'operato del testista».

Altro punto ribadito dalla commissione è stato quello che le tesi di ricerca bibliografica e sperimentale abbiano uguale dignità. Riconfermata la durata minima di un anno per entrambe le tesi, termine che comunque si è iniziato già ad applicare per le tesi concesse a partire da dicembre scorso.

Naturalmente questa distinzione tra tesi bibliografica e sperimentale si pone per gli studenti del vecchio ordinamento visto che per quelli del nuovo è stata esclusa la tesi bibliografica.

Anche il punteggio è stato preso in esame. La Commissione ha proposto che fosse «elevato a cinque il punteggio massimo assegnabile alle tesi compilative mentre il massimo assegnabile alle tesi di ricerca è undici, il punteggio minimo è uguale a quello delle tesi compilative (zero)».

La ratio è quella di evitare che la scelta del tipo di tesi da parte dello studente venga fatta assumendo che una tesi di ricerca, anche mediocre, meriti punteggi elevati.

L'altro punto di cui si è discusso è stato quello che prevedeva l'inserimento, anche per la tesi bibliografica, di un capitolo «Metodi». In esso lo studente dovrebbe descrivere alcune delle metodiche e delle procedure più significative che gli studiosi hanno impiegato per ottenere i risultati descritti nella tesi dallo studente.

«L'idea - per il prof. D'Alessio - è quella di obbligare lo studente a studiare i metodi; è

Ritardi per Monte Sant'Angelo

Consiglio di Facoltà il 30 aprile: le novità

Consiglio di Facoltà all'insegna della suspense quello del trenta aprile. Fissato per le 15.30 è invece iniziato alle 16.55: fino all'ultimo si sono attesi i docenti per poter raggiungere il quorum necessario all'inizio della seduta.

E se il Consiglio di Facoltà si è potuto riunire non si è però raggiunta la maggioranza qualificata per poter vagliare alcuni degli undici punti all'ordine del giorno.

Così mancava il numero qualificato per i provvedimenti di copertura, per trasferimento, di posti di ruolo di II fascia messi a trasferimento nel Consiglio del settembre scorso; mentre non era pervenuto al Consiglio il parere dei Dipartimenti sui provvedimenti per la copertura di posti di professore di ruolo di II fascia per i quali era stato bandito il concorso con D.M. 5/8/88.

Rinviata, infine, anche la discussione sull'adeguamento dello Statuto alle nuove tabelle dell'ordinamento didattico dei corsi di laurea di Matematica e Fisica.

Per il resto il Consiglio di Facoltà si è svolto abbastanza velocemente.

Tra le comunicazioni una notizia su Monte Sant'Angelo.

Prevista per la fine del '93, dopo Economia e Commercio e Matematica, anche il trasferimento di altri due corsi di laurea della Facoltà di Scienze: Chimica e Fisica.

Sopraggiunta, invece, una dilazione dei termini.

Per Fisica, al termine del '93 saranno consegnati solo il 60-70% dei locali. I ritardi progettuali (per una variante richiesta) e burocratico-amministrativi la causa del rallentamento dei lavori.

Meno rosea la situazione per Chimica. Qui si parla di un anno - un anno e mezzo di

ritardo. L'originaria impresa alla quale erano stati affidati i lavori, dopo aver realizzato i 4/5 dell'opera è receduta dal contratto. Si è così perso del tempo prezioso per affidare i lavori ad altra impresa.

«Iniziati anche i lavori per Scienze biologiche - ha informato infine il Preside della Facoltà, prof. Lorenzo Mangoni - Finanziamenti permettendo si dovrebbe ultimare anche l'altra parte dei locali senza intoppi».

Sostituzioni nella Commissione d'Ateneo.

Ai professori Paolillo e Strofollini, entrati a far parte del Senato Accademico integrato, sono succeduti i professori Bonelli (per Fisica) e Mazzarella (per Chimica).

Aumentato da diciotto milioni a ventidue e mezzo l'importo delle borse di studio per l'estero. Poco utilizzate lo scorso anno, il Preside si è augurato che non accada lo stesso anche per questo.

Ben ventinove sono le borse messe a disposizione e suddivise per settori disciplinari: quattro per Chimica, tre per Fisica, tre per Matematica, cinque per Biologia e quattro per Scienze della Terra.

Ed infine il punto otto: corsi integrativi da attivare per il corrente anno accademico sulla base del finanziamento concesso per il 1992 che ammonta a cinquantatré milioni. Ben dodici i docenti a contratto chiamati a tenere lezioni a Napoli.

(R.M.)

Annuncio

• Docente ordinario di Chimica-Fisica e Analisi Chimica prepara accuratamente all'esame scritto di Chimica in 15 lezioni studenti di qualsiasi Facoltà. Tel. 7413070

un modo per fargli capire che sta facendo una tesi di ricerca, diversa da quella compilativa. Egli deve semplicemente illustrare e dimostrare di conoscere le metodologie fondamentali utilizzate e discusse nella tesi».

Secondo alcuni, invece l'introduzione di un capitolo sulle metodologie sarebbe necessario solo per le tesi sperimentali, giudicandolo quindi eccessivo in quelle bibliografiche.

Prevedere un capitolo «Metodi» nelle tesi bibliografiche solo come caso eccezionale «in ipotesi di metodiche nuove e significative» è stata invece la proposta del prof. Cochiara. Fin qui la discussione. Ogni decisione è stata rinviata

Tutorato a Biologia La relazione della Commissione

Centri di tutorato per l'orientamento delle matricole nel periodo di preiscrizione (luglio-ottobre) gestiti da funzionari, docenti e, soprattutto, studenti più anziani.

Per gli iscritti agli anni successivi al primo il tutore costituirà una guida culturale.

Sono questi i punti centrali contenuti nella relazione stilata dalla Commissione tutorato del Corso di Laurea in Scienze Biologiche.

Composta dai docenti Campanella, Vicariello, Gaudio, Aliotta, Di Meo, Parente, presidente il professor Packard, la Commissione nominata dal Consiglio di Corso di Laurea (C.C.L.) del 24 febbraio scorso, è arrivata alla formulazione di una proposta per il funzionamento del servizio di tutorato previsto dalla legge 341 del '90 sugli Ordinamenti Didattici.

«Ci sentiamo autorizzati a fornire il testo della nostra proposta prima che venga discussa in via definitiva dal prossimo C.C.L. perché riteniamo che essa contenga dei punti interessanti su cui può essere utile cominciare a riflettere quanto prima. E' ovvio che si tratta solo e pur sempre di una proposta, che deve sicuramente essere esaminata e vagliata a fondo al fine di perfezionarla e renderla prodotta equilibrata delle idee nostre e di tutto l'intero corpo del C.C.L.», afferma il prof. Parente.

La necessità di istituire un servizio di orientamento studenti che andasse a completare strutture di assistenza già esistenti (orario di ricevimento docenti, commissioni per assegnazioni tesi, piani di studio, assegnazione controrelatori, commissioni didattiche ecc.) è stata la finalità primaria che si è proposta la commissione.

In particolare, si è voluto tener conto delle esigenze di informazioni ampie e corrette da parte delle matricole.

A questo scopo, la commissione ha prospettato l'attivazione del servizio tutorato, nei periodi di maggiore necessità per gli studenti, tramite un accordo con la segreteria e con i docenti, a rotazione. Per gli studenti iscritti ad anni successivi al terzo la funzione di tutore verrà rilevata dal docente relatore di tesi.

Si è ritenuto inoltre, che il rapporto ottimale studenti-docenti, sarebbe auspicabile in numero non maggiore di cinque, per il corretto funzionamento del servizio di tutorato.

È chiaro che si tratta di una approssimazione, fintanto che non sarà possibile stabilire il numero reale degli iscritti, in relazione all'apertura dei corsi di laurea in Scienze Biologiche del secondo ateneo napoletano (localizzato a Caserta) e Benevento.

Renata Mazzaro

GEOLOGIA: il nuovo esame di laurea

Scompare il controrelatore

Un anno di sperimentazione per il nuovo regolamento.
Non troppo soddisfatti gli studenti

Scompare la figura del controrelatore; va in soffitta anche la prova pratica per lasciare spazio alla discussione dell'elaborato di tesi; la votazione assegnata al candidato sarà il risultato della media delle votazioni date dai componenti la Commissione. Così cambia l'esame di Laurea in Geologia. Lo ha deciso il Consiglio del Corso di Laurea nella riunione del 22 aprile scorso. La nuova regolamentazione resterà in vigore, in via sperimentale, per un anno.

Non poche però sono le perplessità degli studenti. **Fabio Todisco**, studente di geologia afferma: «Fino all'anno scorso tra la prova prelaurea di cultura generale e discussione della tesi, si attribuivano al laureando, rispettivamente, cinque e sette punti. Già nei verbali di dicembre si sottolineava la necessità di apportare qualche cambiamento all'esame di laurea perché rispondesse maggiormente alle esigenze dei laureandi e perché garantisse un'equa attribuzione del punteggio. Per quanto riguarda questa proposta, si rivelerà utile solo se i docenti provvederanno ad attuarla con serietà. Infatti, col nuovo sistema, questi saranno più liberi di agire: se prima c'era un minimo di garanzia per noi studenti, adesso questa garanzia, come ho detto, sarà affidata solo alla loro serietà. Infatti, ogni membro della commissione su un foglio, potrà dare un voto da uno a dieci, senza alcun tipo di controllo».

Della stessa opinione sembra **Luigi Vangone** rappresentante degli studenti. «La proposta della prof. de Capoa si avvicina maggiormente alle nostre esigenze. Quella che invece è stata approvata suscita delle perplessità soprattutto nel punto in cui dice che i tre docenti «di riserva» dovranno essere scelti tra quelli non impegnati, cosa alquanto difficile. Basti pensare che alcune volte i relatori non si sono nemmeno presentati ed altre volte non si sapeva nemmeno chi fossero».

Ma vediamo cosa dicono i docenti.

«Questa proposta era stata già precedentemente avanzata dal prof. Vallario e nel corso di quest'ultimo Consiglio di Corso di Laurea è stata approvata. La riorganizzazione che con essa si è voluta dare riguarda l'abolizione della separazione tra discussione ed elaborato di tesi, il prof. **Agostino Zuppeta**.

E per quale motivo avrà un primo anno di sperimentazione?

«Abbiamo cercato di andare incontro alle «forze di opposizione». La proposta nasce da una constatazione di fatto: esisteva un seminario organizzativo dove lo studente, cui veniva affidata la tesi, esprimeva ad una commissione l'organizzazione del lavoro al quale, però, nessuno partecipava. Inoltre non c'era nemmeno relazione tra i sette punti e i cinque che lo studente poteva guadagnare in appena quindici minuti di seduta. L'idea originaria era addirittura quella di abolire la prova pratica. Ciò non è stato possibile perché essa è prevista dallo Statuto. Si è pensato allora di inglobarla nella prova generale della tesi, in modo tale da garantire al laureando una più equa distribuzione del punteggio».

Per quale motivo, secondo lei, gli studenti non sono entusiasti di queste «modifiche»?

«Gli studenti non partecipano molto alla vita universitaria, si interessano più che altro di questioni generali, senza far sentire i loro reclami».

Abbiamo chiesto qualche ulteriore chiarimento al prof. **Lucio Lirer**, presidente del Corso di Laurea. «Innanzitutto tengo a dire che la settimana prossima ci sarà una riunione nella quale verrà spiegata agli studenti la nuova normativa approvata che

fa sempre capo allo Statuto. Naturalmente non devono preoccuparsi in quanto non è stata apportata nessuna modifica al punteggio totale. Sono invece cambiate i tempi di esecuzione delle prove che saranno svolte in una unica tornata. Terremo in vigore questo nuovo modo di procedere, per un anno per verificarlo attraverso quello che sarà un colloquio più articolato, durante

la seduta di laurea, tra studenti e lo stesso corpo docente. Non si tratterà di un programma a scatola chiusa ma, piuttosto, un programma cui apportare le eventuali modifiche che si renderanno necessarie nel corso di questo primo anno di sperimentazione. È stato inoltre introdotto un regolamento a corredo della normativa statutaria in base al quale viene stabilito che, in seduta di

LA NORMATIVA APPROVATA

1) Eliminazione della figura del controrelatore. 2) Eliminazione della prova pratica, cosicché l'esame di laurea potrà essere svolto con un'ampia discussione dell'elaborato di tesi, in cui il laureando avrà la possibilità di esporre, con i sistemi che ritiene più opportuni (esposizioni di cartografia, proiezioni di diapositive o di lucidi, etc.), gli obiettivi perseguiti, le tematiche affrontate, le metodologie di lavoro sviluppate, i risultati conseguiti. 3) La votazione da assegnare al candidato sarà rappresentata dalla media delle undici votazioni espresse dai singoli componenti la Commissione di Laurea. La lode sarà proposta dal relatore o da altro commissario e, comunque, accettata all'unanimità dalla Commissione. La relazione di quanto proposto impone che le sedute di laurea abbiano un numero di tesi da discutere non superiore a dieci. In questo modo ogni candidato potrà disporre di un minimo di venti minuti per la propria esposizione; quindi i minuti potranno essere dedicati alle domande della Commissione. Inoltre gli undici membri ufficiali della Commissione (più tre supplenti che inizierà la seduta di laurea saranno esonerati dal parteciparvi), dovranno essere presenti dall'inizio alla fine della seduta di laurea. Le sedute si terranno nei mesi di novembre, gennaio, marzo, giugno, luglio, ottobre. Tenuto conto del numero medio di laureati (circa 180 all'anno) si deve prevedere che la seduta di laurea deve durare più giorni; per evitare dannosi affollamenti, i laureandi potranno essere distribuiti preventivamente in due turni, mattutino e pomeridiano, con proclamazione autonoma.

Queste nuove modalità saranno tenute in vigore per un anno, così da verificarne i reali miglioramenti.

LA PROPOSTA CELICO-DECAPOA

Il contenuto della proposta «Celico-de Capoa» presentata al CCI ma non approvata, i cui punti principali sono i seguenti: 1) Commissione fissa costituita da cinque docenti provenienti dai settori geofisico geologico, geologico applicativo, mineralogico petrografico e paleontologico, che dovrà permanere in carica almeno sei mesi. 2) Esame di laurea: a) prova di cultura formulata e valutata dalla sola commissione fissa, che avrebbe comprendere una prova scritta, la correzione degli elaborati da parte della commissione (che esprimerà un giudizio ed un voto preliminare) e discussione, nello stesso giorno, degli elaborati con ciascun candidato. b) Discussione della tesi cui avrebbe dovuto partecipare l'intera commissione di laurea. 3) Valutazione quantitativa dell'esame di laurea:

- prova di cultura scritta più discussione orale: 0-3 o 0-4 punti;
- valutazione della tesi: 0-6 o 0-5 punti;
- valutazione dell'esposizione della tesi: 0-3 punti.

L'ascensore? Fuori uso da due anni

Ma non si fermano qui i problemi del Dipartimento di Geofisica

Tre piani «a piedi» ed eccoci arrivati.

Ma per quale motivo non funziona l'ascensore?

«Quello dell'ascensore è un problema che esiste ormai da due anni. Ho scritto e sono anche andata personalmente dal Rettore affinché si prendessero provvedimenti e soprattutto si attuasero i disagi degli studenti handicappati, costretti a farsi portare su «a braccia» dai familiari» afferma la professoressa **Lucia Clvetta** Direttore del Dipartimento di Geofisica e Vulcanologia. Purtroppo questo non è l'unico problema. Dalle ore 14.00 in poi, infatti, gli impiegati del Dipartimento (appena due), vanno via. Così non c'è nessuno che risponda al telefono, che provveda a smistare la posta e che controlli l'ingresso. «Siamo noi docenti che, armati di tanta buona volontà, ci improvvisiamo «uscieri e centralinisti». Oltre questi problemi di vera e propria organizzazione pratica, si aggiungono quelli di manutenzione delle strutture. Un anno fa infatti l'Infrasud ha eseguito dei lavori, qui al Dipartimento, che non sono stati mai ultimati. «Ho più volte sollecitato un loro intervento ma l'unica risposta che mi è stata data è stata «mancano i finanziamenti. Al nostro disagio si aggiunge quello dei docenti stranieri che noi stessi invitiamo e che, di fronte a questa situazione, restano perplessi e disorientati». Si pensi che persino i termosifoni, installati da circa quattro anni, non hanno mai funzionato perché l'impianto da allora non è stato ancora collaudato. «Mi sono messa in contatto prima con il Rettore il quale si è esonerato da ogni responsabilità dicendomi che i lavori erano stati eseguiti da una ditta appaltata dal Provveditorato alle Opere Pubbliche. Così ho dovuto rintracciare personalmente l'architetto Rossi, incaricato a suo tempo dei lavori, che mi ha messa in contatto con la ditta. Dopo di che ho cercato invano di avere un appuntamento perché ditta e architetto si sono resi irreperibili. Vorrei sensibilizzare chi di competenza affinché la funzionalità del Dipartimento possa reggere su servizi efficienti che diano la possibilità a noi docenti di lavorare con serietà e serenità, in una struttura che possa essere finalmente adeguata alle nostre esigenze professionali».



Geologia news

● Il 29 Maggio (ore 14) il prof. **Raul Madariaga** del Dipartimento di Sismologia, Institut de Physique du Globe, Parigi, terrà presso il Dipartimento di Geofisica e Vulcanologia (Sala biblioteca del Dipartimento) un seminario di Sismologia dal titolo: «Complessità della sorgente sismica: osservazioni e modelli».

● Ultimo incontro, oggi, 15 Maggio, con il prof. **Jean Virieux** dell'Istituto di Geodinamica (Università di Nizza, Sophia Antipolis, Francia), il quale ha tenuto presso il Dipartimento di Geofisica e Vulcanologia, (Sala Biblioteca ore 11.30-13.30) un breve corso di Sismologia teorica ed applicativa dal tema: «Ricostruzione per immagini della struttura della terra mediante metodi sismici».

laurea, la commissione dovrà essere al completo e che, in più, dovranno esserci tre docenti come eventuali sostituti, in mancanza tale da consentire sempre alla commissione di poter lavorare».

Cosa c'è realmente di nuovo?

«Col vecchio sistema in una sola giornata si esaminavano diciotto candidati. Adesso invece soltanto dieci distribuiti in un turno mattutino e in un turno pomeridiano, si dà dare ad ogni candidato, un'ora per poter discutere del proprio lavoro. La commissione potrà così individuare e valutare il livello di cultura generale del laureando. Questa è la filosofia, lo scopo, che distingue la prova di cultura attuale dalla precedente. La settimana prossima ci sarà un incontro con i laureandi dei mesi di maggio, giugno e luglio per informarli accuratamente affinché queste nuove modalità non siano per loro un salto nel buio. In realtà non è cambiato niente di quanto lo studente possa percepire. Si è voluta dare soltanto una continuità alla preparazione dello studente, lasciando più spazio al lavoro di tesi, quale prodotto più o meno originale del laureando. In questo modo sarà più facile valutare quanto egli abbia fatto suo l'argomento col quale dovrà convincere la commissione della sua preparazione. Gli studenti verranno messi al corrente di tutto quanto ma da questo momento sarà loro compito capire che è necessario ampliare e completare la propria cultura con un lavoro finale che sia di ricerca, di approfondimento e soprattutto di completamento. Il lavoro della tesi dovrà essere intelligente e finalizzato a risultati soprattutto personali. Per ora staremo a vedere come andrà questo primo anno di sperimentazione».

Carla Ferrandino

Il 4 giugno si vota per il Rettore

Quasi 180 gli aventi diritto al voto. Nessuna candidatura ufficiale ma tutti si aspettano un rinnovo del confronto tra Silvestri e Rossi, come nelle precedenti consultazioni

Seminari e incontri dei Dipartimenti

Docenti alle urne per eleggere il nuovo Rettore. Si vota il 4 giugno, giorno fissato per la prima votazione. Il mandato dell'attuale rettore dell'I.U.O., Domenico Silvestri, scade il 31 ottobre. Le votazioni avranno luogo nell'Aula Matteo Ripa dalle ore 9.00 alle ore 19.00, sono elettori attivi i professori ordinari, in ruolo e fuori ruolo straordinari e associati, gli incaricati stabilizzatori, i presentanti dei ricercatori e degli assistenti in ruolo ad esaurimento presso i Consigli di Facoltà e della Scuola di Studi Islamici. Le elezioni saranno valide se avrà votato almeno un terzo degli aventi diritto e la designazione sarà valida se un candidato avrà raggiunto la maggioranza qualificata dei 2/3 dei votanti. Gli aventi diritto di voto saranno circa 180 di cui 120 della Facoltà di Lettere. Il mandato del nuovo Rettore ricoprirà il triennio 92/95, a meno di modifiche statutarie fissate dal nuovo Senato Accademico Integrato.

Nessuna candidatura ufficiale ma nell'aria, nelle varie sedi dell'ateneo, tutti si aspettano un nuovo serrato confronto tra l'attuale Rettore

uscente, prof. Domenico Silvestri, ed il Preside della Facoltà di Lettere e Filosofia, prof. Adriano Rossi.

Intanto, a seguito delle sollecitazioni ricevute il prof. Adriano Rossi, l'11 maggio, risponde ai colleghi con la seguente lettera:

«Caro Collega,
da singoli colleghi e settori dell'Istituto ricevo inviti a presentare una mia candidatura in vista delle elezioni per il Rettore previste per il 4 giugno prossimo.

Mi sembra pertanto doveroso rendere noto che esiste una mia disponibilità di fondo in tal senso; credo d'altra parte sia necessario che il confronto elettorale avvenga sulla base di una ampia e dettagliata informazione sulla situazione effettiva del nostro Istituto, che per molti aspetti - finanziario, patrimoniale, amministrativo, organizzativo - sembra destare non poche preoccupazioni.

Sarà quindi necessario raccogliere al più presto elementi conoscitivi sicuri che permettano a tutti noi scelte consapevoli, solo sulla scorta di questi ed a seguito degli ulteriori con-

tatti che avrò con tutti i colleghi elettori, assumendo le mie definitive decisioni in vista della scadenza del 4 giugno prossimo».

Il prof. Silvestri, come si è detto chiaramente negli ultimi numeri del nostro giornale non dà addio ad incertezze circa una sua ricandidatura. Ecco quindi che a distanza di tre anni dalla precedente elezione, che ha visto Rossi battuto per un voto (87 contro gli 88 di Silvestri), forse l'Oriente si trova a vivere una seconda spaccatura tra orientalisti (il primo) ed occidentalisti (il secondo).

A titolo di cronaca ricordiamo che per la passata elezione il prof. Rossi era sostenuto da quasi tutto il settore asiatico e da una buona parte di Scienze Sociali e una minima parte del settore occidentale. Dal canto suo il rettore si presentava sostenuto, praticamente, da tutto il settore occidentale, dalla Scuola di Studi Islamici e da gran parte dei professori dell'Europa orientale. La differenza di 1 solo voto ha lasciato strascichi, una carenza di compattezza nelle decisioni generali dell'ateneo

ma anche un probabile spostamento dei voti di Scienze Politiche verso l'attuale Rettore. Infatti, sono in molti a sostenere l'appoggio del Preside Tondini all'attuale Rettore, del quale è vice (Pro Rettore) ed ha condiviso nell'ultimo anno una serie di decisioni di politica editoriale e di sviluppo (Piano Triennale).

Per quest'elezione è pertanto auspicabile, secondo molti docenti, che non ci sia una differenza di scarto così risicata tra i candidati, chiunque essi siano, ma che l'Oriente riesca ad arrivare compatto al voto. Unita necessaria in vista degli importanti appuntamenti che attendono nei prossimi mesi l'ateneo quali l'avvio dei diplomati universitari, la nascita della nuova facoltà di Lingue e Letterature straniere, la trasformazione dell'attuale Scuola di Studi Islamici e per ultimo, ma non per questo meno importante, la trasformazione e la stesura dello Statuto. In questi ultimi mesi, invece, a colpi di documenti firmati da decine di docenti e riapparsi con forza la logica dei due schieramenti.

(C.D.C.)

Piano triennale così ha deciso il Consiglio di Facoltà

Ampia e articolata la discussione sull'adeguamento dell'insieme delle proposte per il piano di sviluppo (triennio 91/93), in seno al Consiglio di Facoltà di Lettere.

Con 55 favorevoli, 2 contrari, 9 astenuti, il Consiglio nella seduta del 28 aprile approva la seguente delibera:

«Il Consiglio della Facoltà di Lettere e Filosofia dell'I.U.O., dopo approfondita valutazione del Piano di sviluppo delle Università per il triennio 1991/1993 contenuto nel D.P.R. 28 ottobre 1991, nella sua parte relativa all'I.U.O., considerato altresì attentamente l'insieme delle proposte a suo tempo inoltrate al Ministro per l'istruzione nel Piano, considerata la necessità dell'Ateneo di deliberare sull'assetto istituzionale della Scuola di Studi Islamici ai sensi dell'art. 16 della Legge 341/90, modificandone il progetto come prospettato dal Senato Accademico dell'Istituto,

RIBADISCE

l'indilazionabile necessità di una manovra istituzionale globale da attuarsi con la massima urgenza e comunque entro il triennio di riferimento del Piano 1991/93 contestualmente alla costituzione della Facoltà di Lingue e Letterature straniere prevista dal D.P.R. 28 ottobre 1991, e basata su:

1) mantenimento all'interno della facoltà di un corso di laurea in Lingue e Letterature straniere moderne, da differenziarsi rispetto a quello della costituenda Facoltà di Lingue per i contenuti scientifici e didattici incentrati sulla comparatistica letteraria, e destinato a sostituire con progressiva messa ad esaurimento gli esistenti indirizzi europeo ed orientale dell'attuale corso di laurea in Lingue e Letterature straniere moderne;

2) costituzione del corso di laurea in Lingue e Letterature straniere moderne previsto per la istituenda Facoltà di Lingue e Letterature straniere in modo che possa essere armonicamente rappresentativo dei settori di studio caratterizzanti l'I.U.O.;

3) trasformazione della Scuola di Studi Islamici in Facoltà quadriennale incentrata sullo studio dell'Asia, dell'Africa e delle interconnessioni culturali tra queste regioni e l'Occidente, e articolata in corsi di laurea denominabili rispettivamente Corso di laurea in Beni culturali, con forti connotazioni orientalistiche, e Corso di laurea in Storia, caratterizzato dalla particolare attenzione al confronto culturale tra Oriente ed Occidente;

4) sviluppo degli studi islamici dell'Istituto mediante specifiche articolazioni in tali istituendi corsi di laurea».

Lingue al più presto Facoltà

Una mozione del Consiglio del Corso di Laurea in Lingue e letterature moderne, indirizzo europeo

La nuova facoltà di Lingue e Letterature straniere deve partire, al più presto. È questa l'esigenza espressa Mercoledì 6 maggio dal Consiglio del corso di laurea in Lingue e Letterature moderne indirizzo europeo, presidente la prof. Cristina Vallini.

Approvata ed approvata all'unanimità una mozione che richiama il Rettore, prof. Domenico Silvestri, al rispetto degli impegni assunti.

La nuova Facoltà dovrebbe nascere dalla trasformazione dell'attuale Corso di Laurea in Lingue e Letterature Straniere Moderne della facoltà di Lettere e Filosofia, così come previsto dal Piano triennale, dando la possibilità ai docenti, sia professori di I e II fascia che ricercatori, di optare per la nuova facoltà.

La mozione insiste sull'opportunità che nella nuova facoltà siano presenti insegnamenti linguistici e letterari quanto più rappresentativi possibile di un gran numero di aree linguistiche ed invita, a tale scopo, docenti dell'indirizzo orientale ad aderire alla nuova facoltà.

Precisa inoltre il documento, la necessità che nel nascente corso di laurea, siano at-

tivati anche insegnamenti non riferibili strettamente all'ambito delle lingue e letterature straniere ma indispensabili, comunque, alla preparazione ed alla formazione dei laureati in lingue e letterature straniere.

Essi dovranno avere carattere teorico, storico, artistico e metodologico secondo le scelte culturali compiute a suo tempo dal consiglio del Corso.

Il consiglio ritiene che il perseguimento di un corretto equilibrio tra l'insieme delle aree e il complesso delle discipline sia una esigenza prioritaria e debba essere un criterio fondamentale nella programmazione della nuova facoltà soprattutto nelle decisioni da assumere relative all'immediato sviluppo.

La delibera ritiene, altresì, che tale criterio debba guidare, fin dall'inizio, l'assegnazione dei posti disponibili e l'attivazione di nuove materie. Il consiglio giudica, infine, indispensabile perseguire il principale obiettivo del giusto rapporto tra il numero degli studenti e l'offerta didattica, compatibilmente questo con l'attuale assetto degli organici.

Importante convegno internazionale si è svolto negli ultimi tre giorni di aprile nell'Aula delle Mura Greche di Palazzo Corigliano, organizzato dalla tre Dipartimenti dell'I.U.O. Studi Letterari e Linguistici dell'Occidente, Studi Asiatici, Filologia e Poetica).

Il lavoro si è svolto attorno a letterario del diverso e campo interdisciplinare della paura - il tema del convegno affidato alla direzione scientifica del prof. Romolo Brunetti.

Molti sono stati i nomi intervenuti durante le fasi del lavoro: Valerio Caprara, Alain Robbe-Grillet, Calisto Tanzi, Adolfo Tamburello, Giovanni D'Erme, la prof.ssa Cristina Vallini.

Nella prima giornata gli intervenuti sono stati invitati ad ascoltare un concerto per viola e pianoforte, nella Aula Matteo Ripa tenuto dalla viola Kathie Shore e dal pianista Stefano Ragni.

Dipartimento Studi Letterari e Linguistici dell'Occidente. Al centro: la prof.ssa Nadia Fusini, dell'Università La Sapienza di Roma, ha tenuto una lezione su «Romanzo di formazione e romanzo vittoriano» (Charlotte e Emily Brontë).

Laboratorio Linguistico. «Tibet. Diritti di un popolo» è stato l'argomento di un incontro che l'I.U.O. ha organizzato presso la sede del laboratorio linguistico, Via Loggia dei Pisani, mercoledì 13 maggio.

L'incontro al quale hanno partecipato i professori Ramon Prat, docente di Lingua e Letteratura tibetana, Filippo Cocci, Storia moderna e contemporanea della Cina e il prof. Paolo Santangelo, Storia della Cina, si è arricchito con la proiezione di un documentario dal titolo: Tibet. Un paese nel Cuore. Vita di un popolo in esilio.

Tre seminari sul tema: «Il teatro greco contemporaneo: problemi ed ideologie» sono stati tenuti dal prof. Iakovos Kambanellis, nei giorni 5-6-7 maggio, a Palazzo Giusto. Nella stessa sede, il giorno 11 maggio, il prof. Johannes Irmschier ha tenuto due conferenze sui temi: «Ellenismo tra continuità e innovazione». Gli incontri sono stati organizzati dal prof. Costantino Nikas del Dipartimento di Studi dell'Europa orientale.

Dipartimento Scienze Sociali. Nell'Aula delle Mura Greche di Palazzo Corigliano, martedì 12 maggio, alle ore 10.30 si è tenuto un dibattito con Vittorio Foa sul tema: «Un'autobiografia politica». Il dibattito è stato introdotto dalla prof.ssa Marina Cattaruzza dell'Università di Trieste. L'incontro è stato organizzato dalla prof.ssa Angelina Arru.

Studenti alle urne il 20 maggio Tre liste in corsa per il S.A.I.

Si chiamano «Avanzi», «Asterix» e «Studenti in corso»

Meno di cinque giorni, poi tutti alle urne.

Mercoledì 20 maggio dalle ore 9,00 alle ore 15,00, al secondo piano di Palazzo Giussio, gli studenti dell'IUO andranno ad esprimere il loro voto per eleggere i cinque rappresentanti degli studenti che andranno a completare il Senato Accademico Integrato (S.A.I.).

Pochi giorni a disposizione hanno avuto gli studenti, per organizzare le liste e i relativi candidati. Cinque giorni di ricerca affannosa fra amici e simpatizzanti per racimolare le sessanta firme utili per la presentazione ed accettazione della lista. Si è cominciato mercoledì 6 maggio presso l'aula R5 di Palazzo Giussio: si vociferava che il CUT ha intenzione di appoggiare una lista così pure quelli del C.S.U. Nul'altro si sa.

Finalmente giovedì una sorta di via crucis presso l'aula R5 comincia a vedersi dalle prime ore della mattinata. Ecco la prima lista che comincia le sottoscrizioni, si chiama

Antonella Di Nocera Presidente del CUT



«Asterix».

È presente una delle candidate, Imma, la quale espone e delucida i firmatari sulle modalità burocratiche mentre nessun'altra lista appare sulla ribalta. Ma, come di incanto, venerdì 8 ad apertura di Ufficio compare una seconda lista: «Avanzi» dell'Orientale. Entro poche ore, alle 10,48, il dott. Aldo Accurso, responsabile dell'ufficio elettorale, dichiara che le sessanta firme sono state raccolte per cui può di-

chiararsi lista numero uno.

Passano due giorni e sembrerebbe che ormai le liste siano definite. Ma non è così. Lunedì mattina, infatti, presso il rettorato compaiono altre due liste: «Studenti in corso» e «Dylan Dog».

Riguardo quest'ultima, non si sa nulla, salvo che è stata pensata in pochi minuti. E in altrettanto tempo è svanita.

In appena due ore un folto numero di studentesse, ben ordinate e coordinate da un

gruppetto di sostenitrici della lista «Studenti in corso» che per l'occasione si sono fornite di un foglio recanti i nomi dei sostenitori, ha dato alla luce la terza lista che ha chiesto l'appoggio di alcuni docenti.

Alle ore 12,00 di lunedì 11 maggio il dott. Aldo Accurso ha terminato l'accettazione delle liste e dei candidati.

Ecco quindi le tre liste concorrenti all'elezione:

«Avanzi», lista numero uno con 63 firme di sottoscrizione ed i relativi candidati: **Mario Bonanni, Andrea Bonaventura, Emiliano Di Marco, Antonella Di Nocera, Renato Genovese.** «Asterix», con 83 firme e candidati: **Immacolata Giovanna Tuccillo Castaldo, Anna Nizza, Iolanda Lella, Marilena Palladino, Luca Rizzitelli.**

«Studenti in corso» con 71 firme ed i seguenti candidati:

Massimo Campanella, Alba Colitti, Elisabetta Piccolo, Pamela Presti, Mary Santillo. (C.D.C.)

Spazio Autogestito dalle liste

Lista n. 1 Avanzi

«Avanzi» dell'Orientale è la lista del Movimento studentesco nell'Ateneo. Nasce per la volontà di assemblare, di portare la reale voce degli studenti nel Senato Accademico Integrato.

I candidati si propongono l'intento di promuovere l'Assemblea degli studenti, non solo come momento di aggregazione e di dibattito, ma come sede di proposizione di istanze, che arrivino al Senato Accademico tramite i candidati, non in forma di delegati ma portavoce.

La lista si pone:

contro

- l'aumento delle tasse
- l'irrigidimento della didattica (piani di studio sempre meno individuali)
- discriminazione degli studenti fuori corso per i servizi dell'Opera Universitaria.
- la selettività degli esami (a discrezione degli insegnanti)

per

- un'università più «nostra»: maggiore importanza degli studenti nelle sedi politiche dell'apparato.
- miglioramento dei servizi (biblioteche, mensa, segreteria) convenzione IUO per l'obiezione di coscienza nelle biblioteche (permettendo così orario prolungato)
- possibilità di servizi di fotocopiatura per gli studenti, più sportelli differenziati in segreteria
- adeguamento degli alloggi alle reali esigenze dei non residenti (ora la casa degli studenti ha solo 20 posti e solo per studentesse)
- aumento del fondo per le attività culturali e sociali degli studenti
- maggiore informazione sulle specifiche prospettive di lavoro nel post-laurea.
- informazione più ampia e tempestiva sulle borse di studio estere ed ERASMUS.

La lista «Avanzi» dell'Orientale invita tutti gli studenti a non delegare ma a partecipare.

- | | |
|-----------------------|------------------------|
| 1) Bonanni Mario | 4) Di Nocera Antonella |
| 2) Bonaventura Andrea | 5) Genovese Renato |
| 3) Di Marco Emiliano | |

Lista n. 2 «Asterix»

Asterix «per non essere da nessuna parte ma solo dalla vostra».

Non siamo apolitici, ma apartitici. Il nostro interesse è e sarà solo ed esclusivamente quello degli studenti. Non siamo interessati alle diatribe interne dell'I.U.O., ma solo a far valere e a far conoscere i nostri diritti, tante volte ignorati e sottovalutati. Per questo avremo ideato un giornalino per il quale sarà necessaria la vostra collaborazione, il cui intento principale sarà quello di mettervi al corrente di ciò che avremo intenzione di fare, ma soprattutto di mettervi al corrente delle vostre proposte ed è dunque chiaro che ci sarà una corrispondenza bilaterale. Per riuscire in questo intento abbiamo candidato la nostra lista in previsione delle prossime elezioni in seno al Senato Accademico, organo di consulenza per quanto concerne i problemi connessi all'attività didattica dell'Università. Vi siete chiesti perché Asterix? Asterix era il Gallo che con i suoi compagni combatteva i Romani invasori difendendo il suo piccolo villaggio. L'analogia da noi considerata indica noi come Asterix, gli studenti come i suoi compagni e gli usurpatori dei nostri diritti come i Romani.

- 1) Tuccillo Castaldo Immacolata Giovanna
- 2) Nizza Anna
- 3) Palladino Marilena
- 4) Lella Iolanda
- 5) Rizzitelli Luca

Lista n. 3 Studenti in corso

Partiamo dalla scelta della denominazione che abbiamo voluto dare alla lista: «Studenti in corso». Essa va intesa nel seguente modo: gli studenti effettivamente iscritti e frequentanti i corsi dell'I.U.O. sono così i diretti interessati ai problemi, alle esigenze nonché al rispetto dei diritti degli studenti all'interno dell'Università. L'idea è nata dai frequenti incontri e scambi di opinione sull'andamento generale degli anni passati in cui gli studenti non hanno trovato una reale corrispondenza tra l'azione dei «rappresentanti» degli studenti e gli studenti stessi. Per questo motivo gli studenti realmente inseriti nel contesto universitario e portavoce delle idee della maggioranza tenuta sempre in disparte, hanno voluto presentare una lista che veramente li rappresenti composta finalmente da coloro i quali sono accomunati dagli stessi interessi, e da candidati interni all'università, autonomi e non dipendenti da alcuna corrente politica, né esterna né interna.

- 1) Campanella Massimo
- 2) Colitti Alba
- 3) Piccolo Elisabetta
- 4) Presti Pamela
- 5) Santillo Mary

Non docenti al voto per i Centri Interdipartimentali

Non docenti alle urne per eleggere i propri rappresentanti nei due Centri di servizi interdipartimentali.

L'elezione, a cui partecipano i non docenti sia come elettorato attivo che passivo, si svolgerà presso Palazzo Giussio Mercoledì 20 maggio dalle ore 9,00 alle ore 15,00.

I due rappresentanti da eleggere sono per i Centri: Servizi di composizione, stampa e fotocopione (Desktop Publishing) e, Laboratori linguistici e di servizi audiovisivi e cinematografici.

Nei Comitati Tecnico-Scientifici dei Centri sono stati già designati i membri della componente docente. Ecco i nomi: **Maurizio Taddei** (decano), **Costantino Nikas, Sergio De Santis, Ian Chambers, Sergio Baldi, Patrizia Gastaldi, Arturo Martone** per il Servizio di composizione stampa e fotocopione.

Per i «Laboratori Linguistici dei Servizi audiovisivi e cinematografici» i componenti sono: **Fernando Ferrara** (decano), **Domenico Argentieri, Rossana Platone, Sergio Baldi, Maurizio Dinacci, Lidia Viganoni, Giancarlo Ballo Modesti.**

Per il «Punto calcolo»: **Pietro Rostrolla** (decano), **Sergio Baldi, Maria Luisa Cusati, Irene Bragantini, Lapo Sestan e Bruno Gentile.**

Un'area pedonale

L'aiuola circolare recintata antistante Palazzo Giussio, di proprietà dell'Orientale, sarà sistemata «non appena verrà impedito l'accesso e quindi il parcheggio alle auto nell'intera area» si legge nel testo di una lettera inviata dal Rettore Silvestri all'Assessore alla Viabilità del Comune il 16 aprile scorso. La pedonalizzazione e la realizzazione di un impianto idoneo di illuminazione sono le condizioni imprescindibili «affinché possa essere rimosso il muro in mattoni eretto a protezione del portale marmoreo della Cappella Pappacoda di cui è previsto l'affidamento a questo Ateneo».

SEMINARIO - La collaborazione tra il Gruppo di Educazione allo Sviluppo (GRES) della NEA e l'Istituto Universitario Orientale risale agli esordi del lavoro intrapreso dal Gruppo sui temi dell'Educazione allo Sviluppo e dell'interculturalismo. Tale collaborazione ha trovato un'occasione di ulteriore convergenza di obiettivi nell'organizzazione del seminario «Scuola e immigrazione: spunti per un'educazione interculturale» che si è tenuto nei giorni 11-12 e 13 maggio.

L'iniziativa, articolata in un momento di informazione da parte di esperti e in un momento di laboratorio didattico per fasce scolastiche, ha una folta partecipazione di esponenti del mondo universitario e rappresentanti di associazioni.

Gaber con gli studenti

L'interprete milanese ha incontrato i suoi giovani fans al Politeama. Alle cure del critico teatrale Giulio Baffi il compito di raccontarne la brillante carriera. L'insolito dono degli studenti

Giorgio Gaber incontra gli studenti.

Mercoledì 29 aprile nella platea del teatro Politeama, il noto interprete milanese si è intrattenuto, per due ore circa, con un folto gruppo di studenti dell'Orientale. L'iniziativa è stata organizzata dal Centro Universitario Teatrale dell'I.U.O.

Sono le 16.30 la sala del teatro comincia ad affollarsi ed animarsi. L'attesa si fa impaziente tra i presenti quasi si trattasse di un'apparizione.

A giudicare dall'età media dei giovani convenuti e dal loro abbigliamento (jeans, felpe e zaini) sembrava di dover assistere ad un concerto di una nuova stella del rock e non ad un incontro con un signore distinto, sulla cinquantina, con oltre venti anni di brillante carriera.

All'improvviso una porta laterale della sala si è aperta ed egli è comparso: pantaloni di stoffa bleu, giacca grigia e cravatta regiment. Forse i suoi stessi fans si sono meravigliati di vederlo così sobriamente ma elegantemente vestito. Qualcuno ha accennato un applauso subito seguito dalla totalità dei presenti. Gaber si è accomodato su uno dei due sgabelli appositamente preparati di fronte alla prima fila di poltrone, e dopo aver, quasi timidamente, risposto al saluto dei giovani ha cominciato ad ascoltare la nota introduttiva preparata dal critico teatrale Giulio Baffi, presente per l'occasione ed accomodatosi sull'altro sgabello.

Lunga, ed indubbiamente, affettuosa, è stata la descri-

zione di Baffi della carriera di Gaber dall'inizio, come autore di canzoni degli anni '60 ai giorni nostri, come autore ed interprete di numerosi taglienti monologhi, con l'ultimo «Canzoni e monologhi di Giorgio Gaber e Sandro Lupatini» fanno 15, che a cadenza quasi annuale egli porta in giro per l'Italia con successo immutato.

Dal canto suo l'interprete milanese annuiva o dissentiva scherzosamente con quel suo viso carico di espressività da attore consumato mentre si rigirava in bocca una bella pipa di radica, che aveva provveduto a spegnere, come ha precisato ai preoccupati giovani vigili del fuoco presenti.

L'incontro si è subito rivelato come una rimpatriata tra «vecchi» amici anche se, a parte qualche caso, il più «anziano» dei convenuti non arrivava ai venticinque anni di età e nonostante la evidente diversa generazione di appartenenza i presenti dimostravano di avere un'ampia e particolareggiata conoscenza del repertorio teatrale dell'attore. Di un simpatico e curioso «fuori programma» è stato oggetto Giorgio Gaber, da parte di tre un po' «attempati» studenti dell'I.U.O.: gli hanno regalato un'anima del Purgatorio, una di quelle statuette che troviamo in alcuni quartieri di Napoli, nelle nicchie degli altari e nella fattispecie quella raffigurante il «giovane». Un lumino da apporre davanti alla statuina ed una cartolina rappresentante Napoli antica sul cui retro c'era scritto in dialetto: «il napoletano si fa secco

ma non muore».

In un primo tempo il fatto ha lasciato un po' perplessi sia Gaber che alcuni presenti, poiché non è apparso chiaro il «messaggio» di quei doni il cui significato è noto ai conoscitori della tradizione antica napoletana.

Ma una volta che a turno i tre giovani hanno spiegato il significato intrinseco degli oggetti e soprattutto del «messaggio»: «ricordati di pregare per i giovani napoletani abbandonati al loro destino così come si fa per le anime del Purgatorio» le quali secondo una credenza popolare raggiunto un tot numero di precie vanno in paradiso», tutti sono scoppiati a ridere.

L'atmosfera a questo punto era ormai calda e tra il pubblico sono cominciate le domande. Poche, considerando la platea. Articolate e lunghe le risposte di Gaber accompagnate da una mimica caratteristica dell'attore che lo rende unico e immediatamente individuabile.

Si è parlato dei suoi spettacoli, del suo modo di fare teatro, di politica in genere e dell'incidenza di questa sul suo teatro, nelle sue canzoni, dell'Italia di vent'anni fa e di quella d'oggi. Il tutto condito da cari ricordi e qualche perentoria polemica nei confronti di quel tipo di spettacoli in genere sia televisivi e non, troppo «populistici e case-recci».

A tal proposito c'è stato chi ha chiesto a Gaber di rendere i suoi spettacoli accessibili a chiunque e non rimanere l'interprete di uno specifico pubblico. Precisa e forse anche un po' risentita è stata la risposta: «No, non mi piacerebbe».

Tirando le somme, infine, si può dire che, nelle due ore dell'incontro, tutti i presenti, alla fine tra gli spettatori si contavano anche molti addetti al teatro, hanno potuto godere, sia i conoscitori ed estimatori del teatro di Gaber che l'occasionale ascoltatore, non solo della presenza fisica del personaggio, (non facile da vedersi a Napoli), ma anche dell'innata capacità di quest'uomo che nella sua semplicità sa essere accattivante interprete anche fuori dal palcoscenico.

Qualcuno, alla fine della serata ha inteso salutare più da vicino Gaber chiedendogli un autografo e congratulandosi per lo spettacolo che sino al 10 maggio è stato in cartellone al Politeama. Ancora una volta l'attore ha dimostrato la sua piena disponibilità che ha dominato d'altronde in tutto l'appuntamento.

Carla De Ciampis



Giorgio Gaber al Politeama (Foto di Antonio Coppola)

Novità dal CUT

Il Centro Universitario Teatrale e la Nave dei Folli hanno proposto un lungo stage di danza e teatro africano condotto da Chendela, musicista e ballerino senegalese.

Dal 6 al 13 maggio si sono tenuti gli incontri sfociati poi nella grande festa tenutasi ieri, 14 maggio, nel pomeriggio presso il Convitto Nazionale Vittorio Emanuele II. La grande festa-spettacolo, aperta a tutti, gradiva, anzi esortava gli invitati a parteciparvi vestiti di rosso.

È prevista per maggio la conclusione del seminario di Manlio Santanelli sulla Scrittura drammaturgica, l'autore ricaverà infine tra i testi scritti dai partecipanti un testo teatrale conclusivo.

Posani risponde al Preside

Bacheche al terzo piano di Palazzo Giusto. In numerose copie campeggia una lettera del professor Giampiero Posani diretta al Preside Adriano Rossi.

Il contenuto: la richiesta di smentire alcune dichiarazioni rilasciate al nostro giornale qualche numero fa. Ecco il testo della missiva:

«Leggo con vivissimo stupore su Ateneapoli (n. 6, 27/3-9/4/92) un articolo a firma Carla de Ciampis intitolato su di un presunto «Caso Posani». Detto articolo contiene innumerevoli inesattezze e falsità sulle quali per il momento non mi dilungo. Mi limito a osservare due «fatti» di particolare gravità:

1) Ti viene attribuita la precauzione di avermi richiamato formalmente ai sensi delle vigenti leggi disciplinari. Detto richiamo non mi è stato assolutamente formulato.

2) Viene evocato un secondo antecedente «richiamo formale» somministratomi «un paio di anni fa» circa il contenuto erotico del mio corso monografico. Non mi risulta assolutamente né di averlo visto né tantomeno di essere stato richiamato; non mi risulta neppure di avere «un paio di anni fa» prefissato un corso di contenuto erotico a meno che non si prospetti l'Eros come circolante ovunque (il che mi troverebbe consenziente) o non si vogliano accendere roghi inquisitori.

Concludendo, ti invito a voler formalmente smentire presso il periodico citato i due «fatti», che fatti non sono. Cordialmente Giampiero Posani»



Gaber discute con gli studenti

**Attività
culturali
degli studenti:
domande
fino al 15 luglio**

Pochi ne sono a conoscenza, eppure, anche al Navale, per la legge n. 429, del 3 agosto 1985, è possibile richiedere fondi di bilancio da destinare ad attività culturali e sociali relativamente all'anno accademico 1991/1992.

Legittimati sono tutte le associazioni studentesche universitarie che abbiano come associati almeno cinquanta studenti iscritti all'Istituto Universitario Navale, che siano in corso o fuori corso, da non più di un anno, nonché i gruppi di studenti universitari composti da non meno di cinquanta studenti iscritti allo I.U.N., sempre in corso o fuori corso da non più di un anno. Termine di scadenza per la presentazione delle domande per l'utilizzazione di tali fondi, è il 15 luglio, salvo possibili slittamenti.

Le richieste dovranno essere indirizzate alla Commissione per la gestione dei fondi per la legge 429/85, che per il biennio accademico 1990/92, era costituita da: il Preside, il prof. **Claudio Quintano**; il prof. **Roberto d'Anna**; e da **Giuseppe Adamo** e **Sergio Gallo**, rappresentanti degli studenti.

A pena di esclusione, le domande dovranno comunque contenere indicazioni dettagliate delle iniziative per cui si chiede il contributo delle relative spese, dei periodi di svolgimento, delle modalità di pubblicità intese a promuovere la partecipazione studentesca. Ma non è tutto: bisognerà tuttavia specificare il preventivo di spesa per ciascuna iniziativa, nonché designare un delegato e un supplente quale responsabile nei confronti dell'Università e dei terzi per quanto attiene alla regolare attuazione ed esecuzione delle iniziative.

Tuttavia, come detto, la scarsa pubblicità data in passato all'iniziativa, o lo scarso interesse mostrato dagli studenti verso tale iniziativa, ha finito col svuotare un'opportunità di tutto rispetto.

L'anno scorso, infatti, l'unica domanda presentata presso l'Ufficio Affari Generali, è stata quella dell'Aiesec, che proprio con i fondi ottenuti dalla 429, ha potuto organizzare il Career Day. Ma indagando tra gli studenti, l'ottimismo, né l'entusiasmo per tale iniziativa, sembrano caratterizzarli. Il commento più ricorrente «i soldi tanto li hanno sempre gli stessi». Sì, però se questi sono gli unici a presentare le domande...

Alessandro Ascione

Il futuro delle Facoltà con l'istituzione dei due nuovi Corsi di Laurea, gli sbocchi occupazionali

Scienze Nautiche cambia nome

Si chiamerà Scienze Applicate. Le nuove professionalità. Cosa attende gli attuali studenti. Ne parliamo con il Preside e i Presidenti di Indirizzo

Con l'istituzione di due nuovi corsi di laurea, (Scienze dell'Ambiente e Scienze dell'Informazione), che partiranno dall'anno prossimo, si attende di dare il via alle sperate riforme. Si apriranno nuove ed interessanti prospettive per gli studenti ed i laureati di Scienze Nautiche.

Ma dubbi e timori aleggiano nell'aria. Non si è infatti parlato di equipollenza nei concorsi, né di albi professionali. Che senso ha creare due nuovi « ibridi », se prima non si è trovata una meritata collocazione all'attuale titolo di studio? Queste ed altre le domande ed i dubbi esposti dagli studenti.

Per dare una risposta ad una parte di questi siamo andati ad intervistare il preside prof. **Antonio Pugliano**, ed i Presidenti di indirizzo.

« Nell'ambito del piano triennale 91/93 alla facoltà di Scienze Nautiche sono stati conferiti due nuovi corsi di laurea Scienze Ambientali - indirizzo marino - e Scienze dell'Informazione. La facoltà naturalmente verrà riorganizzata - afferma il Preside - cambierà il nome forse in Scienze Applicate, i tre attuali indirizzi verranno burocraticamente soppressi ritornando al loro primitivo ruolo di orientamenti ».

Questi i punti principali che verranno ampiamente e definitivamente discussi solo a novembre. Per ora esistono solo delle proposte « sostanzialmente le cose non cambieranno per gli studenti dell'attuale corso. Ulteriore novità sono i diplomi di I livello che permetteranno di creare nuove figure di Commissari di bordo e di Ufficiali specializzati ».

È ancora allo studio la possibilità « di convalida tra le materie uguali dei vari corsi di laurea inserendo la maggior parte delle discipline esistenti come complementari » per gli attuali iscritti.

Scienze Ambientali subirà sicuramente dei cambiamenti. « Se viene approvata la modifica decisa nell'ultimo Consiglio di facoltà, le materie complementari saranno le stesse di Scienze Nautiche, questo per facilitare tutti coloro i quali volessero poi interessarsi al nuovo corso di laurea ». Anche la tabella di Scienze dell'Informazione verrà variata « anzi esiste oggi una proposta per portare a cinque gli attuali quattro anni di durata degli studi ». Queste alcune delle possibili novità ma la decisione finale è ancora rimandata. « In effetti è logico essendo questo un discorso che precorre i tempi in quanto a novembre partirà solo il I anno dei nuovi corsi ».

Ma quali sono le prospettive di lavoro, il « tanto agognato » albo professionale, l'equipollenza nei concorsi? Il Preside è ottimista « Si prevede per i futuri laureati in Scienze Ambientali un sicuro avvenire tanto più che sicuramente verrà istituito l'albo professionale (essendoci già dieci sedi in Italia). La figura emergente è quella del 'Professionista del futuro', di cui oggi si avverte la mancanza, essa avrà mansioni di controllo, recupero, studio e tutela degli ambienti naturali problemi che ora vengono assolti da figure quali l'ingegnere, il geologo, il biologo. Ecco che il laureato in Scienze dell'Ambiente le verrebbe a raccogliere in sé perfettamente integrate sostituendosi ad esse con estrema competenza. Gli sboc-

chi professionali del laureato in Scienze dell'Informazione sono assicurate nel settore del Software e nei servizi informatici ».

La situazione delle prospettive di lavoro per i laureati in Scienze Nautiche è già nota. Data la specificità delle discipline studiate « è garantito l'impiego in particolari settori. Ancora oggi è alta la domanda di professori nei Nautici, ma adesso che i tempi stanno cambiando non è possibile pensare che lo sbocco lavorativo prevalente resti l'insegnamento, considerato che si presentano dei paradossi, come accade ad esempio per l'insegnamento della topografia nei geometri, che ai nostri laureati, che sostengono 5 o 6 esami inerenti a tale disciplina, è interdetto, es-

sendo monopolio di chi nel proprio iter universitario ne fa il massimo uso ».

Molto lontana l'istituzione dell'albo professionale.

« L'equipollenza nei concorsi - e questo il preside tende ad evidenziarlo - è una battaglia che io stesso sto conducendo da anni, ma che può definitivamente essere risolta solo con un Decreto Ministeriale, che permetta ai laureati di S.N. l'accesso ai concorsi (per ora aperti alle altre facoltà scientifiche) dove si richiedono le materie di nostra competenza, considerando che discipline quali Navigazione si studiano solo qui ».

« Sicuramente le riforme riusciranno a dare la spinta necessaria alla attuale struttura, portandola al giusto posto tra le facoltà scientifiche ». Conclude il preside.

Meno ottimista sembra il professor **Mauro Moretti**, presidente dell'indirizzo ambiente-marino-fisico il quale afferma che: « le preoccupazioni degli studenti sono giustificate per l'impatto che l'istituzione dei nuovi corsi creerà sulle attuali strutture. Ma tutte le questioni che adesso sorgono sono da considerarsi premature: verranno risolte da novembre in poi data in cui è prevista l'attuazione dei corsi ».

La figura del nuovo laureato sarà sostanzialmente diversa. « Il laureato in Scienze dell'Ambiente opererà interessandosi all'aspetto biologico-chimico, mentre il 'vecchio' laureato in S.N. (indirizzo ambiente marino-fisico) ha una preparazione prevalentemente fisico-matematica ».

« Il ridotto numero, la solida preparazione e la specificità delle materie studiate: questi gli ingredienti del successo occupazionale dei laureati in S.N. « Unica 'grossa' difficoltà incontrata è nei concorsi mancando la 'famigerata' equipollenza ».

« L'apertura dei due nuovi corsi non dovrebbe dare nessuna preoccupazione, unica ombra potrebbe essere la somiglianza di uno dei due con uno degli attuali indirizzi, ma solo di somiglianza si tratta, fondandosi su basi differenti - afferma il presidente dell'indirizzo geodetico il prof. **Giancarlo Lucarelli** - sarà poi compito degli interessati sottolineare questa differenza facendone un pregio ».

« Certamente ci sarà una fase di transizione che darà la possibilità agli studenti di usufruire delle nuove strutture, tutte le questioni sono però ancora da approfondire ».

Pugliano rieletto Preside



Antonio Pugliano rieletto Preside di Scienze Nautiche il 5 maggio scorso con 22 preferenze su 24 (due voti sono andati al professore **Corona**). Guiderà la Facoltà di cui è Preside dal luglio del 1989 per altri tre anni.

Attuazione della riforma, riordino del Corso di Laurea in Scienze Nautiche, diplomi universitari di primo livello, equipollenza ai fini concorsuali della laurea in discipline nautiche: i punti principali del programma che il professore intende portare avanti.

Cinquantanove anni, di Carpoli in provincia di Catanzaro, è ordinario dal 1986 della cattedra di Geodesia e Idrografia e Direttore dell'omonimo Istituto.

Laureatosi in fisica presso l'Università di Napoli, inizia la sua carriera insegnando negli Istituti Tecnici Industriali. In seguito diviene tecnico laureato ed astronomo presso l'Osservatorio di Capodimonte, poi è assistente ordinario alla cattedra di Astronomia Generale e Sferica dell'I.U.N. e assistente volontario di Topografia e Geodesia della facoltà di Ingegneria di Napoli. Professore associato nel 1982, è stato anche consigliere di Amministrazione dell'Istituto Universitario Navale e dell'Opera Universitaria.

La sua produzione scientifica è rivolta al settore astrogeodetico nei campi della geodesia spaziale, geodesia operativa, tempo e longitudini, variazioni delle latitudini, deviazione della verticale e movimenti franosi.

Di risonanza internazionale è un catalogo stellare, dal nome **Serii Pugliano**, pubblicato sugli Atti dell'Accademia della Repubblica Socialista Rumena.

Mensa chiusa ma solo di sera

L'Opera sopprime il servizio per mancanza di fondi. Per gli studenti un cestino sostitutivo. Forse non sarà rinnovato il contratto con « Il Pappagallo »

La mensa chiusa di sera dal 1° maggio. Un'ordinanza questa che va ad incrementare le polemiche in un clima acceso di accuse e controsmentite che da qualche tempo sta caratterizzando il servizio mensa gestito dall'Opera in convenzione con il ristorante « Il Pappagallo ».

« Il servizio mensa serale è stato soppresso poiché il numero degli studenti che ne usufruivano non era sufficiente a coprire le spese di gestione », spiega il dott. Gentile, direttore dell'Opera Universitaria. « In sostituzione del pasto gli studenti fuorisede avranno diritto ad un cestino ».

La decisione è stata presa nell'ultimo Consiglio di Amministrazione. E si è resa necessaria per i tagli alle sovvenzioni e per la riduzione del personale addetto dell'Opera il cui orario non coincide con quello serale della mensa, il quale per essere presente dovrebbe fare dello straordinario non pagato (dati i tagli l'Amministrazione consente solo un'ora di straordinario al mese). Ma avete mai

sentito parlare di doppi turni?

Nell'ultimo Consiglio si è affrontato il problema della scarsa recettività delle mense in rapporto all'elevato numero di studenti. Quindi allo scadere (entro l'anno) del contratto con « Il Pappagallo » verrà indetta una nuova gara d'appalto per dare al Navale una mensa più adeguata.

La decisione della soppressione del servizio serale non è condivisa dagli studenti: come può una facoltà avere un servizio mensa che funzioni a metà? « L'Opera deve trovare un'altra soluzione, non possiamo certo andare a cenare al Ristorante! », interviene uno studente. « Se c'è poca affluenza di sera è dovuto alla scarsa qualità del cibo », interviene un fuoricorso ricordando « con nostalgia quando anni fa la cucina era buona, anzi ottima per essere un servizio mensa ». L'eccessiva affluenza, il locale iper-piccolo, file lunghissime per acquistare il buono mensa, la ressa per entrare con i soliti furboni di turno, questi alcuni dei motivi



Il ristorante « Il Pappagallo »: la mensa del Navale

alla base della situazione. Il servizio mensa offre in sostituzione della cena i cestini « ottimi » - afferma un altro studente - « se a doverli mangiare è un anoressico! ».

« Due formaggini, un pomodoro, sette fettine nasparenti di salame napoletano, un panino e una bibita ». Questo è il cestino tipo non sufficiente al fabbisogno di un giovane. Uno studente fa una proposta un po' strana « al posto del buono per il cestino dateci un buono del valore della sovvenzione con cui ognuno di noi sarà in grado

di fare una spesa sicuramente più che sufficiente alla sua cena! ».

Il gestore del Ristorante « Il Pappagallo », afferma di essere del tutto estraneo alla decisione di chiusura « è un ordine che proviene direttamente dall'Amministrazione per un problema di taglio ai fondi ». Continua poi « i pochi studenti che usufruiscono del servizio serale hanno diritto ad un cestino sostitutivo ». Alle lamentele sullo scarso contenuto del cestino il gestore controbatte « il contenuto supera ampiamente la ta-

bella di riferimento e poi se uno studente ci chiede un qualcosa in più non gli è mai stato negato ».

Alla denuncia sullo stato di degrado del servizio risponde « è pur sempre un servizio mensa molto affollato e non è sempre possibile accontentare tutti, capita che qualcuno rimanga scontento e sicuramente da questo singolo che provengono le lamentele. A prova di ciò i risultati positivi delle continue ispezioni fatte dall'Istituto di Merceologia e depositate presso l'Opera ».

Economia Politica

Tutto bene ma il tempo è limitato

« Il professore Jappelli riesce a rendere la lezione in modo vivo e coinvolgente abbinando la parte teorica e le spiegazioni ad una parte pratica che dà vita a delle esercitazioni di gruppo settimanali, che assicurano il buon apprendimento, volta per volta, dell'esame » sostiene Lorenzo Maggi, 1 anno Commercio Internazionale.

E sono molti a pensarla così sul corso di Economia politica del prof. Tullio Jappelli (gruppo E-N). Chiare le lezioni che sono svolte pomeridianamente per 3 volte alla settimana.

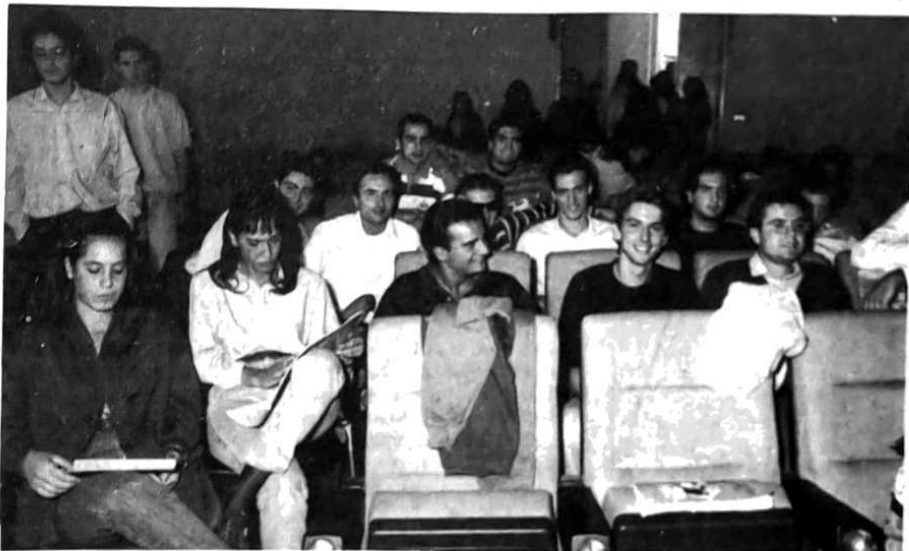
Quindi tutto sembra andare per il verso giusto. Ma anche in questo caso i problemi non mancano.

In primis il tempo a disposizione del professore è troppo limitato per portare a termine delle lezioni che diano una visuale completa su tutto l'esame.

« Invece di un'ora e mezza (che poi si ridimensiona ad 85 minuti) al giorno, ne occorrerebbero almeno 2, per almeno 4 giorni alla settimana invece di 3 » dichiara il professor Jappelli.

E un intoppo questo che forse si potrebbe superare anticipando il corso semestrale, attivato da quest'anno, intorno al 15 febbraio, cioè un po' prima del previsto. Ma ovviamente questa rimane per ora soltanto un'idea. « Forse il problema essenziale - continua il docente - è che l'Istituto Navale è « sotto di organico ».

Anche il numero dei docenti, è già deciso, aumenterà. « Comunque nel complesso non ci si può lamentare, nonostante i problemi che influiscono sulla didattica (vedi disponibilità dell'Aula Magna) anche in maniera a volte determinante, ma per fortuna si va avanti ». Più fortunati sono, inoltre, gli studenti che seguono il corso di Economia Monetaria (sempre del prof. Jappelli), essendo appena una quindicina o poco di più. Intanto il super-affollamento del corso nell'aula Magna sta notevolmente diminuendo; finalmente si inizia a vedere qualche posto vuoto, qualche sedia non occupata... sotto gli occhi increduli degli studenti...



Studenti a lezione (Foto di Antonio Coppola)

Tempo di esami per le matricole

Il conto alla rovescia, dei giorni che separano dagli esami, è già partito. Ed ecco le matricole pronte per il grande impatto.

« Spero di ottenere ottimi risultati dopo aver studiato tanto, considerando essenzialmente anche il sacrificio quotidiano per riuscire a seguire i corsi in condizioni non troppo umane » afferma Fausta Giangreco, 1 anno Commercio Internazionale, « si, in effetti non è bello seguire una lezione seduto su uno scalino sporco o

addirittura per terra, insieme a 500 ragazzi che magari fumano nello stesso ambiente » incalza Andrea Scognamiglio, 1 anno Commercio Internazionale « comunque, ci possiamo ritenere « fortunati » rispetto ai colleghi delle altre facoltà, che quasi sicuramente si trovano in condizioni non migliori delle nostre ».

Eh, sì! L'impatto con l'Università è sempre duro. « Quel che conta è sostanzialmente l'aver appreso appieno il senso (ed il « succo ») dell'esame

- dichiara Marcello Cimmino, di Economia Marittima « inoltre, il sapersi gestire le proprie conoscenze pregresse della materia. A tutto ciò si aggiunge il problema della auto-responsabilità e della costanza nello studiare. Non tutti al mondo sono dotati di questi pregi: beati coloro che hanno dedicato in questo lungo inverno 9-10 ore al giorno ai propri libri ». E speriamo siano fortunati anche coloro che ne hanno dedicate, invece, appena la metà.

Un nuovo Corso in Relazioni Pubbliche

Molte novità nel Consiglio del 7

Aria di cambiamenti a Scienze Politiche. Molte le proposte emerse durante il Consiglio di facoltà del 7 Maggio.

Prima tra tutte la richiesta di istituzione di un nuovo **Corso di laurea in Relazioni Pubbliche**. Questo dovrebbe formare un nuovo tipo di laureato che riuscirebbe a inserirsi perfettamente nel mercato del lavoro. Senza contare il fatto che in Campania non esiste nessun altro tipo di studi orientato in tal senso. Difficile per il momento stabilire quando verrà attuato e se realmente entrerà in funzione. La proposta è stata fatta, adesso non resta che aspettare il responso. Questa iniziativa va vista in un contesto molto più ampio che prevede nuove modifiche allo statuto della facoltà. Tra cui rientra anche la creazione di un **Istituto di Geografia** in memoria di Francesco Campana. L'Istituto Economico-finanziario dovrebbe invece sdoppiarsi come pure il politico-internazionale e il giuridico. Nei locali di **via Rodinò** prossima sede della facoltà verranno invece inseriti due **nuovissimi laboratori** per lingue straniere. Dotati di attrezzature ultra-moderne saranno all'avanguardia per gli insegnamenti delle lingue. Sono necessari quindi altri fondi oltre a quelli già preventivati in un precedente consiglio di facoltà. Sempre per rimanere nell'ambito dell'avanguardia e della tecnologia si è fatto richiesta anche per un **Centro di elaborazione dati** che verrà messo a disposizione degli studenti. Tutto in previsione del futuro trasferimento, in quanto anche questo centro dovrebbe essere allestito nei nuovi locali della facoltà. Tra le novità che caratterizzeranno Scienze Politiche rientra anche la nuova «veste» della **Guida dello studente**. L'anno prossimo probabilmente verrà inserito anche l'orario di ricevimento dei docenti nonché quello dei rappresentanti degli studenti.

Biblioteca: divieto assoluto di portare i testi all'esterno

E i laureandi si trasformano in amanuensi

«Si ricorda che ai sensi dell'art. 8 del Regolamento della biblioteca della facoltà di Scienze Politiche approvato nel Consiglio di facoltà nell'adunanza del 22 Marzo: l'accesso alle sale di lettura è consentito esclusivamente per la consultazione del materiale bibliografico appartenente alla biblioteca. Inoltre non è consentita la consultazione di tale materiale fuori dalle sale di lettura. Coloro che si allontaneranno con i testi verranno sottoposti a sanzioni disciplinari da parte del consiglio di facoltà».

Non poche le polemiche dopo l'affissione di questo avviso sulla porta della biblioteca. Senza contare che sono ormai un paio di mesi che in biblioteca non è più possibile effettuare fotocopie. La biblioteca ha da sempre costituito un po' il tallone d'Achille della facoltà. Orari poco flessibili, pochi posti a sedere e ultimamente anche il guasto della macchina fotocopiatrice non ha fatto che aggravare la situazione. Il posto della fotocopiatrice è stato occupato da un mobile e la macchina è misteriosamente scomparsa. Gli studenti nel frattempo se ne augurano il ritorno perché i disagi sono notevoli. Non mancano infatti le proteste di quanti sono costretti a riportare, come amanuensi, per iscritto, pagine e pagine tratte da riviste giuridiche o economiche. I laureandi sono i più colpiti dalla situazione. A tutto questo si deve aggiungere che si sono verificati diversi casi in cui libri di testo riportati sulla Guida dello studente non sono risultati reperibili in biblioteca. Gli studenti interpellati sono tutti d'accordo nell'affermare che al più presto bisogna risolvere la questione. Per Giovanni il lavoro di tesi sta diventando insopportabile: «non è possibile dover trascorrere intere giornate a copiare per intero pagine e pagine di riviste e libri. Non abbiamo il permesso di portare fuori i libri, né tantomeno possiamo fare fotocopie in biblioteca. Capisco la situazione però anche loro dovrebbero capire la mia e permettere, in casi particolari come il mio e quello degli altri colleghi che stanno per laurearsi, di andare fuori a fare le fotocopie». Maria è iscritta al terzo anno e anche lei è del parere che in casi particolari si dovrebbe consentire di portare fuori i libri di testo, per fotocopiarli. «Può capitare che ti occorrono solo alcuni passi



di un testo, solo alcune pagine. Non mi sembra sensato che per questo debba comprare un libro di testo che costa esageratamente solo per consultare poche pagine». «Fino

a poco tempo fa era stabilito che non si potessero fare più di un tot numero di fotocopie - interviene Gianluca -

adesso invece non ci è permesso neanche più quello. Speriamo che questo guasto venga aggiustato al più presto». Andrea invece si è recato di recente in biblioteca perché voleva consultare il libro di Diritto Internazionale della Navigazione. Si è visto ricevere un categorico: non c'è. Come lui altri studenti lamentano la stessa si-

Sulla Segreteria il capoufficio precisa

Gentile direttore, il testo dell'articolo pubblicato sul N. 8 di «Ateneapoli» a pagina 24, riguardante la Segreteria di Scienze Politiche, nel riportare brani dell'intervista da me rilasciata alla Sig.ra Veronica Ranieri, reca evidenti errori di trascrizione, che mi inducono a scriverLe, affinché sul prossimo numero del Suo quindicinale siano apportate le dovute correzioni.

«Sarò del tutto tranquillo solo quando verrà messo un nuovo portone d'ingresso con una chiave di mia proprietà». Quanto così riportato non è esatto, perché il portone era stato già rimesso a nuovo al momento del colloquio ed occorreva solo cambiare la serratura, affinché si potesse chiuderlo a chiave, impedendone l'apertura dall'esterno negli orari non compresi tra le 9 e le 12.

Non ho mai detto che la chiave dovesse essere di mia proprietà, ma affidata a me in qualità di Capo Ufficio.

Riguardo all'orario in cui «spesso arrivo in ufficio»: ho dichiarato 7,55 e non 8,55. Tengo molto alla puntualità e non giungerei in Ufficio in ritardo.

Distinti saluti.

Napoli, 6 maggio 1992

Il Capo dell'Ufficio
Sig.ra C. Corona Sordetti



Notizie utili

Programmi, date d'esami

• Si informano gli studenti che intendono sostenere l'esame di **Pianificazione e Organizzazione territoriale** che il libro di testo di F. Archibugi «Principi di pianificazione regionale» attualmente in ristampa può essere eventualmente sostituito con Brian J. Mc Loughlin «Pianificazione urbana e regionale» Marsilio ed.

• L'esame di **Diritto Internazionale** della navigazione per il mese di Maggio si terrà il giorno 20 alle ore 11.00.

• Corso di **Economia Politica** (Prof. Marco Pagano) cattedra A-L. Sono disponibili i testi delle prove scritte (alcuni correddati dalle risposte corrette) degli esami di economia politica degli ultimi 3 anni. Gli studenti sono invitati ad usarli per esercitarsi in vista dell'esame scritto.

I testi possono essere ottenuti in prestito dalla Segreteria dell'Istituto Economico-Finanziario previo rilascio di un documento di identificazione. La maggior parte dei testi è anche disponibile presso Merit-Centro Fotocopie (strada sul retro della Facoltà).

Il programma per gli studenti è disponibile dal signor Rossi. Questo invece l'orario di ricevimento: Pagano giovedì dalle 10.30 alle 13.00; Pinto lunedì dalle ore 10.00 alle 12.00 e giovedì dalle 10.30 alle 12.30.

tuzione. Per questo probabilmente si è pensato al provvedimento restrittivo: divieto di portare fuori i testi per evitare che poi non vengano più restituiti. Non è però giusto per la mancanza di alcuni, privare tutti gli studenti di un servizio necessario.

Veronica Ranieri

Università da campioni

Atleti in partenza per i Campionati Nazionali Universitari di Montecatini

Dal 14 maggio al 24 maggio si giocheranno i Campionati Nazionali Universitari. Per il Canottaggio e la Canoa le gare si svolgeranno come nella passata edizione a Sabaudia, mentre tutti gli altri sport avranno come sede Montecatini Terme.

Quello dei Campionati è un appuntamento annuale che i giovani studenti universitari aspettano con ansia. Durante l'anno molti hanno sfruttato il tempo tra una lezione e l'altra per allenarsi e per non trascurare una passione antica, lo sport. A sostenere moralmente nei momenti di agonismo gli studenti-atleti in queste gare sono gli istruttori, i dirigenti, gli amici, i partner che contribuiranno con la loro presenza a questa festa dello sport universitario, tradizionale momento che non vuole essere solo una competizione tra gli atleti italiani ma una sorta di unione, di gemellaggio che sono tra l'altro i valori di base dello sport.

Lo scorso anno il C.U.S. Napoli ha vinto a Chianciano Terme 13 ori, 5 argenti e 17 bronzi. Per il canottaggio unico sport nautico, a Sabaudia: 4 ori, 2 argenti ed 1 bronzo.

CANOA - Per questo settore l'allenatore **Aldo Cali** ha presentato solo due atleti, **Mauro Tronchin** e **Fabrizio Stallone**, che gareggeranno nella specialità del K2 sulle distanze di 500 metri e di 10.000 metri.

CANOTTAGGIO - La flotta dei canottieri cusini per questa edizione 1992 è presente in 15 specialità: *singolo, due senza, due con, doppio, quattro con, quattro jole esordienti, quattro di coppia ed otto con*. Gli atleti che l'allenatore Aldo Cali ha convocato per le specialità sopra indicate sono: **Claudio Frenna, Diego Falbo, Orazio Milano, Leonardo Massa, Vincenzo Sticco, Fabio Russo, Nicola Formicola, Cristiano Clarizia, Salvatore Romano, Antonio Colamonicchi, Vincenzo Capone, Luigi Stabile, Salvatore Esposito, Fabio Travaglini, Fabio Milone, Vincenzo Casizzone, Salvatore Orlacchio, Massimiliano Tammarrò, Gennaro Varriale** ed il timoniere **Salvatore Borriello**. Nella passata edizione dei Campionati Italiani Universitari i cusini conquistarono tra le tante medaglie tre primi posti. Si spera che quest'anno con una più folta partecipazione di atleti si riesca ad ottenere di più.

TENNIS - I tennisti preparati e selezionati dal Maestro **Roberto Salemme** sono: **Claudio Galoppini (B2), Alfredo Caturano (B3), Marco Monaco (B4), Andrea Centonse (B4), Antonia Pastore (C1), Elisabetta Savarese (C1), Marialuisa Cascone (C3)**. Le finali venerdì 22 maggio.

ATLETICA - Per il settore "atletica" l'istruttore **Corrado Grasso** ha selezionato i seguenti atleti: **Giuseppe Mastrangelo** (salto con l'asta), **Bruno Adaldo** (800 m. e 4x400 m.), **Alberto De Lucia** (3000 siepi), **Pasquale Tufano** (4x400 e 400 m.), **Fabio Muscolo** (salto in lungo e 4x100 m.), **Salvatore Mariano** (5000 m.), **Fausto Cozzolino** (400 ostacoli e 4x400 m.), **Roberto Ricciardi** (100 m., 200 m. e 4x100), **Alessandro Giudicepietro** (110 ostacoli), **Roberto Costanzo** (400 e 4x400), **Francesco Lupoli** (4x100), **Giulio Brunini** (100 m. e 4x100), **Loredana Marecchia** (400 ostacoli, 4x100 e 4x400), **Marcella Fusco** (salto in lungo, 4x400 e 4x100), **Marinella Giudicepietro** (400x100 e 4x400), **Carlotta Gioffredi**, (salto triplo, 4x100 e 4x400), **Carmen Di Lillo**, (400 ostacoli, 4x100 e 4x400).

LOTTA - Sotto l'attenta guida dell'istruttore **Ciro Boncompagni** il gruppo dei lottatori cusini è di nuovo pronto per riconquistare le numerose medaglie vinte nella passata edizione. Gli atleti che gareggeranno ai C.N.U. sono: **Giacomo Caldiari, Mauro Cortese** (57 Kg.); **Angelo quattrocchi** e **Vincenzo Cappabianca** (62 kg.); **Salvatore Finizio, Francesco Munciello** e **Giuseppe Basile** (68 kg.); **Massimo Tuccillo** e **Massimo Mancini** (74 Kg.); **Salvatore Vollerò, Gennaro Esposito** e **Nicola Medugno** (82 Kg.); **Luca Troncone** e **Ciro Lomaisto** (90 Kg.); **Antonio Vollerò** (100 Kg.); **Aurelio Santoro** (130 Kg.).

JUDO - A difendere i colori del C.U.S. Napoli in questo settore sono: **Federico Massimo** (86 Kg.); **Vincenzo Ascolese** (65 Kg.); **Davide Romano** (78 Kg.); **Antonio Prudentino** (+ 90 Kg.); **Francesco Bufano** (90 kg.); **Mariateresa Zeni** (65 kg.); **Marialuisa Savi** (60 kg.); **Clementina Papa** (+ 80 kg.).

Per le altre specialità non siamo riusciti ad avere i nominativi degli atleti che parteciperanno ai Campionati Universitari perché i responsabili dei settori nei giorni in cui il giornale andava in stampa non avevano ancora individuato gli atleti da far partire per Montecatini Terme.

CUS NEWS

CAMPUS

Sono aperte le iscrizioni per il campus estivo «Baia del Corallo» di Sferracavallo (Palermo).

Il campus prevede la pratica di diverse attività sportive tra le quali anche la vela. Sono previsti turni settimanali, anche ripetibili, con inizio dal pomeriggio del mercoledì di ciascuna settimana fino alla mattina del mercoledì della settimana successiva, a decorrere dal 17 giugno e fino al 7 ottobre.

A partire dalla mattina del giovedì, i partecipanti, dopo aver sostenuto e superato la prova pratica di idoneità al nuoto sotto la direzione degli istruttori preposti, dovranno seguire appositi corsi di vela o di surf; ogni corso si concluderà nel pomeriggio del martedì successivo, cioè il giorno precedente il rientro, con una prova tecnica.

L'assegnazione ai corsi sarà fatta con gruppi omogenei, ciascuno dei quali non sarà comunque superiore alle 10 unità, dopo una verifica tecnica preliminare.

Per la vela verranno svolti corsi di iniziazione su deriva e corsi di altura.

Il prezzo complessivo da versare è di L. 380.000.

Per informazioni e iscrizione rivolgersi alla segreteria del C.U.S. Napoli in via Medina 63, tutti i giorni dispari dalle ore 10,00 alle ore 13,00.

ATLETICA

Si sono svolti sabato 2 e domenica 3 maggio i Campionati Regionali di società di Atletica. I cusini napoletani hanno conquistato nelle classifiche generali maschili e femminili due quarti posti.

Da registrare diversi piazzamenti nella «zona d'onore» infatti molti i secondi e i terzi posti conquistati. Purtroppo la medaglia d'oro è stata sfiorata più volte ma senza successo.

Questi i migliori piazzamenti cusini.

Salto triplo: **Marco Abba-**monti 2° class. (13 m. 52); **salto in alto:** **Marco Abba-**monti 2° class. (1 m. 90); **Davide Muscolo** 400 metri piani; **Bruno Adaldo** 3° class. (1'56"60); **staffetta 4x100:** **Marco Argiroffi, Alfredo Nota, Pierluigi Milo, Francesco Lupoli** 3° class.; (43"09); **salto in alto Francesco Tulino** 4° class. (1 m. 80); **200 metri piani, Davide Muscolo** 4° class. (22"71); **100 metri piani Pierluigi Milo** 4° class. (11"43); **staffetta 4x400, Bruno Adaldo, Davide Muscolo, Alfredo Nota, Marco Abba-**



monti 4° class. (3' 32"); **salto in lungo femminile, Simonetta Grilli** 2° class. (5 m. 01); **salto triplo Simonetta Grilli** 4° class. (10 m. 05).

CALCIO A 5

Partirà a fine maggio il torneo primaverile di calcio a cinque. Come sempre ad organizzarlo sarà il sig. **Michele Pinto** del C.U.S. Napoli. Sono diverse le squadre già iscritte. Per coloro che sono interessati a partecipare bisogna affrettarsi nel segnalare la squadra.

SETTIMANA VELICA

Maggio, giugno, settembre e ottobre sono i mesi da sfruttare per poter trascorrere una settimana a contatto con la natura, il mare e la cultura dell'isola di Ischia.

Il C.U.S. Napoli organizza a questo scopo settimane veliche su yacht d'epoca e classiche. Inoltre, una serie di convenzioni permetteranno a quanti scelgono il soggiorno di visitare mostre, musei, concerti, itinerari gastronomici, impianti balneotermali.

I partecipanti avranno la sistemazione in appartamenti e la quota da versare sarà per gli universitari 250.000 lire e per i non universitari L. 300.000. Per informazioni: **ACHAB** turismo & cultura Ischia. Tel. e Fax 081/984767.

Domenica 10 maggio si sono giocate le gare di atletica valide per i Campionati Regionali di Società Assoluti.

Il C.U.S. Napoli si è aggiudicato il titolo nelle specialità di salto in lungo maschile, salto triplo maschile, salto in alto maschile, salto in alto femminile.

Nelle gare individuali si è aggiudicato il titolo **Marco Abba-**monti nel salto triplo e **Romina Rando** nel salto in alto femminile.

CORSI DI CANOTTAGGIO

Presso il Circolo Canottieri Napoli in via Acton, è possibile praticare canottaggio con corsi specializzati. Gli istruttori **Franco Borrelli, Vincenzo Buttino, Giovanni Suarez** e **Antonio Cammarota** seguono gli atleti 3 volte a settimana nei due turni: il pomeriggio dalle 14,30 alle 17,30 e quello serale dalle 19,00 alle 20,00. I corsi sono per ambo-

sesto. Chi si iscrive nel periodo maggio-giugno sarà esentato dal versare la quota di iscrizione.

TENNIS

Coppa Italia Femminile. Sabato 9, **Maria Grazia Ciotola** e **Paola Ricchi** hanno battuto le avversarie del T.C. Paradiso per 2 a 1. Con questo risultato il team cusino è passato alla fase a gironi che funziona ad eliminazione diretta. Le squadre avversarie sono il Fireball e il T.C. Montariello.

Coppa Italia Maschile. Domenica 10 i cusini della squadra A e della squadra B hanno battuto le rispettive compagini del Cral Comit. La squadra superiore ha vinto per 6 a 0, quella B per 5 a 1.

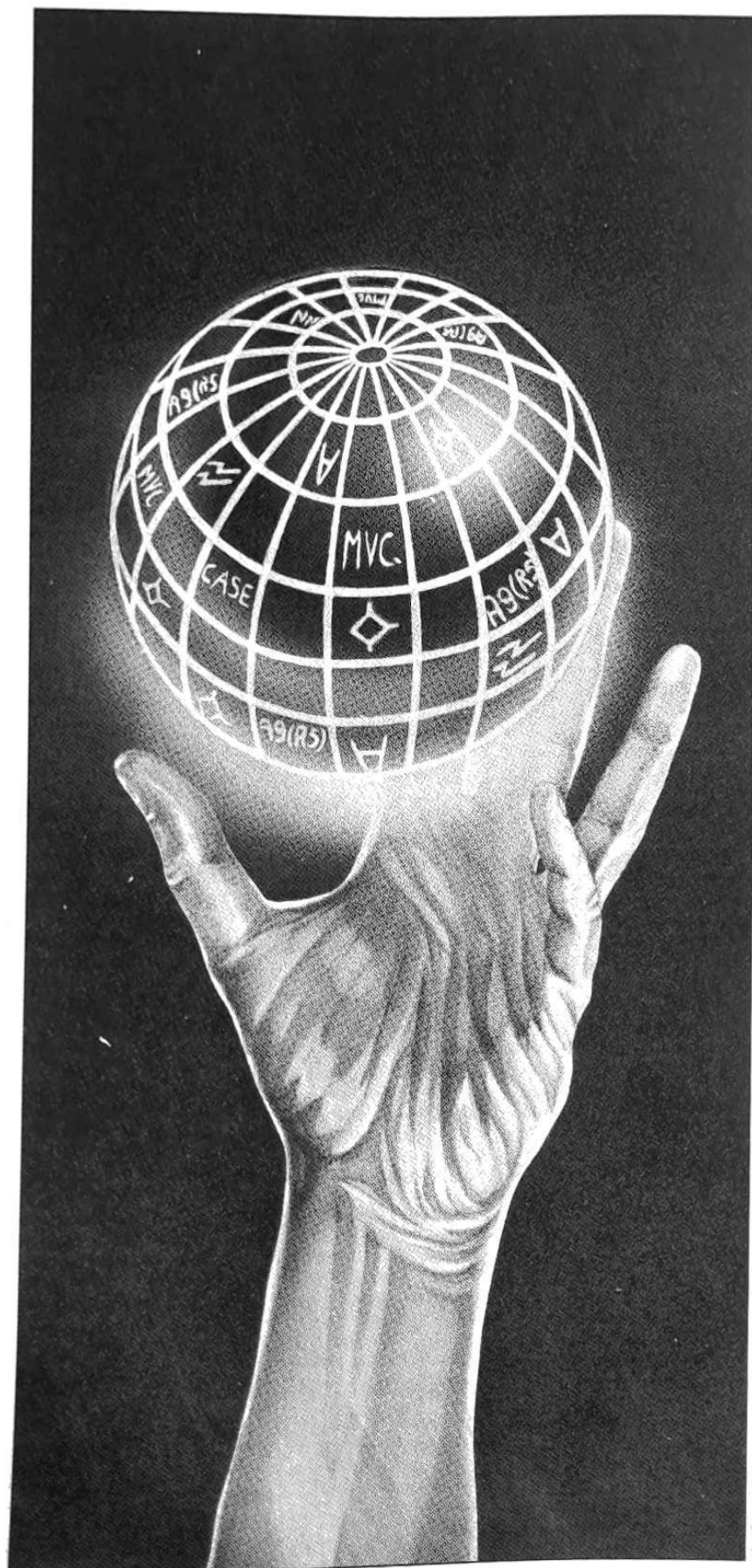
Serie C femminile. Prima sconfitta per le cusine che partecipano al campionato di serie C. A battere le universitarie napoletane sono state le ragazze del Les Amis che hanno vinto per 2 a 1.

Questo ultimo risultato pur se negativo non impedisce al team del C.U.S. Napoli di accedere alla fase nazionale.

Torneo Sociale. Sono giunti in finale per il tabellone maschile **Fabio Flores** e **Gianni Cioffi**. Per le donne invece **Marotta** e **Salvatore**.

Il CUS è a cura di Gennaro Varriale

Verso il futuro delle telecomunicazioni.



Le nuove tecnologie di commutazione, di trasmissione e di informatica stanno profondamente cambiando i sistemi di telecomunicazione, i servizi ed il modo di gestirli.

TELESOFT, una delle maggiori

neolaureati

realità italiane nel campo delle telecomunicazioni e dell'informatica, vuole interpretare il ruolo di protagonista in questo impegnativo programma di innovazione. Per questo mettiamo a disposizione di chi vorrà esprimere le proprie capacità tutto il nostro Know how, e forniamo anche gli strumenti e i mezzi per trovare soluzioni informatiche specifiche e creare software di telecomunicazioni tra i più avanzati.

Ci rivolgiamo a **Neolaureati** in **Ingegneria Elettronica, Ingegneria Elettrotecnica, Ingegneria Nucleare, Fisica, Informatica, Matematica e Statistica**, da inserire nell'ambito della ricerca, progettazione e sviluppo di sistemi software per il network management e l'intelligent network, il futuro degli strati superiori delle telecomunicazioni mondiali. Vi offriamo l'inserimento in una società che opera in un settore altamente innovativo, pluritecnologico ed in forte espansione, caratterizzata da avanzati piani di sviluppo delle Risorse Umane e da un elevato livello di addestramento tecnico e professionale.

Se volete partecipare ai nostri programmi, inviate il vostro curriculum, indicando il rif. ATE 1 sulla busta, a: **Telesoft S.p.A.** Servizio Selezione del Personale Via di Tor Pagnotta, 90 - EUR Laurentino 00143 Roma.

Sede di lavoro: **NAPOLI.**



telesoft spa